

La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

ANNO IX N.3

www.francolofrano.it - email: francolofrano@alice.it - cell.3497598683

MARZO 2017

Distribuzione Gratuita

UNA PANCHINA ROSSA PER DIRE NO ALLE VIOLENZE SULLE DONNE. NON RESTIAMO A GUARDARE

Trebisacce, 12/03/2017—Una panchina rossa per dire No alle violenze sulle donne. In memoria di Maddalena e Jennifer Agrelli barbaramente uccisi dal padre- marito mentre stavano dormendo nel letto della loro villetta a Villapiana Lido ,è stata sistemata nei pressi del liceo scientifico Galileo Galilei da parte de ll'Associazione Picard "Davide Aino".



La cerimonia è avvenuta alla presenza del sindaco Franco Mundo, del vicesindaco Andrea Petta, della dirigente Elisabetta Cataldi, della famiglia Agrelli rappresentata da Francesco Agrelli, di insegnanti e studenti del liceo. Intanto nella stessa giornata si è svolta la cerimonia di premiazione del concorso L'Albero della Vita – 1° Edizione – 2017. Indurre gli studenti ad una riflessione su temi

particolarmente delicati al centro del dibattito pubblico sociale, stimolarne la creatività, intesa come espressione dell'universi espressivi posti all'interno di ogni ragazzo, sostenere, anche economicamente, lo sviluppo di questa creatività e al tempo stesso fornire ai più giovani germogli del nostro territorio strumenti per il proseguo della propria carriera scolastica: sono state queste le finalità che la prima edizione del concorso creativo promosso e ideato dall'Amministrazione Comunale Assessorato alle politiche sociali e fortemente voluto dall'assessore Katia Caprara, si è posto.

Un'apposita giuria ha minuziosamente vagliato e quindi assegnato diverse borse di studio, due per ogni istituto scolastico di Trebisacce che ha partecipato al concorso, agli studenti che hanno espresso la propria creatività, attraverso video o scritti, sviluppando i temi proposti, cioè il rapporto con gli adulti nell'adolescenza, per la Scuola Media, e La lotta alla violenza sulle donne, per gli Istituti superiori. Numerosi e di alta qualità sono stati gli elaborati pervenuti, segno che gli studenti rispondono con prontezza ed attenzione agli stimoli che gli vengono proposti, offrendo risposte mai banali a domande a cui gli adulti a volte faticano a trovare coerenti risposte.

Una scelta questa dell'amministrazione comunale che ancora una volta sottolinea l'importanza e la consapevolezza della necessità di investire sui più giovani, in collaborazione con la Scuola, e all'insegna di un percorso che pone la formazione giovanile al centro di una visione del presente proiettata verso il futuro, rappresentato senza ombra di dubbio dai nostri ragazzi.

L'evento di premiazione, è stato preceduto da un incontro-dibattito sui temi del concorso La cerimonia di premiazione è stata dedicata alla memoria di Marilena Agrelli e Jennifer De Marco, giovanissime vittime di femminicidio.

Rocco Gentile

"Non essere vittima di bullismo in silenzio. Non permettere che facciano di te una vittima. Non accettare la definizione di nessuno sulla tua vita, definisci te stesso" (Harvey Fierstein)

Rocca Imperiale,15/03/2017—Il nostro vocabolario, da qualche anno, si è arricchito di un'altra parola: cyberbullismo. Di cosa si tratta? Così come il bullismo, anche il cyberbullismo colpisce le persone più indifese, con la differenza che quest'ultimo si espande attraverso internet, i social network, i forum, i messaggi sul cellulare.

Il cyberbullismo, rispetto al bullismo reale, non ha l'intento solo di aggredire o insultare il prossimo, ma diventa un atto persecutorio dato dalla percezione di non avere vie di fuga. Ciò è una delle caratteristiche principali del web e dei social network.

Fino a non molto tempo addietro c'erano i diari segreti, le pagine bianche su cui esternare emozioni, delusioni, tristezze, sofferenze e difficoltà. Era anche, per così dire, "terapeutico" chiudere quel lucchetto e lasciare tutto all'interno, come se si fosse svuotato un sacco pesantissimo da sorreggere da soli. Oggi esiste il web e per molti, soprattutto adolescenti, sembra essere diventato un diario virtuale nel quale raccontare a tutto il mondo le proprie angosce e chiedere agli altri, anche a sconosciuti, condivisione, appoggio e consigli. Tutto questo non sempre è terapeutico, anzi il più delle volte diventa un mezzo indiretto per farsi e per ricevere del male.

Purtroppo, questa bruttissima piaga colpisce più soggetti di quanti si può immaginare, molto spesso con tragiche conseguenze, infatti giovani indifesi, che vengono messi al pubblico ludibrio attraverso pubblicazioni di foto particolari, anche intime, o attraverso la messa in rete di video privati, assaliti da una vergogna che non riescono a gestire, giungono a compiere atti estremi.

L'associazione Culturale "La Fucina delle Idee", in collaborazione con l'Istituto Comprensivo di Rocca Imperiale-Montegiordano-Canna-Nocera ed il Comune di Policoro, all'interno dell'evento internazionale "Settimana del cervello 2017" istituito dalla Società Italiana di Neurologia, ha organizzato un importantissimo Convegno, denominato "Bulli si diventa".

(Continua a pagina 2)



(Continua da pagina 1)

Il Progetto ha come scopo precipuo quello di rompere il muro di silenzio che, molto spesso, per timore o per vergogna, si viene a creare e che determina soltanto un aggravarsi di un fenomeno già di per sé estremamente grave.

Il Convegno inizia con il saluto della Dottoressa Tiziana Battafarano, che ringrazia i relatori, i bambini presenti ed il numeroso pubblico, sollecitando tutti ad un razionale uso dei moderni social network e mettendo in guardia, soprattutto i più giovani, a farne uso con oculatezza, proprio perché questi mezzi, seppur utilissimi, se usati scorrettamente possono divenire una vera e propria trappola. Immediatamente dopo ha dato la parola al Dirigente Scolastico, Professor Gianmarco D'Ambrosio, il quale ha ringraziato l'Associazione Culturale "La Fucina delle Idee" per la splendida iniziativa, lodando l'intero Corpo Docenti che, con competenza e passione ha fatto sì che tutti i bambini presentassero lavori altamente incisivi da un punto di vista emotivo. Il Dirigente ha, altresì, sollecitato famiglie e scuola a collaborare onde evitare spiacevoli episodi di bullismo.

A questo punto è iniziata una meravigliosa carrellata di giochi ed elaborati da parte di tutti i bambini presenti dell'Istituto Comprensivo che, grazie alla solerzia delle loro Insegnanti, hanno permesso di godere di momenti altamente educativi ed illuminanti, apprezzati sia dalle autorità presenti che dal pubblico in sala.

L'intervento della Dottoressa Tiziana Scarpelli, Sostituto Commissario Polizia Postale di Cosenza è stato seguito con grande attenzione, proprio perché la sua enorme esperienza nel settore ha permesso a tutti di comprendere meglio il meccanismo che sottende alla piaga sociale chiamata Cyberbullismo.

La Dottoressa Scarpelli ha detto che "Il cyberbullismo non è un reato inteso proprio come fattispecie di reato, ma un insieme di reati che vanno dal danneggiamento personale, alla ingiuria, alla minaccia, allo stalking". Ha messo in guardia i giovani dall'uso, ad esempio di Ask, proprio perché trattasi di social all'interno del quale si è praticamente anonimi, per cui ci si può presentare senza fornire alcuna credenziali ingannando ignari usufruttori dello stesso. Ha, inoltre, affermato che "La Polizia Postale per poter fare, per poter individuare queste persone con l'animo così cattivo e subdolo, ha bisogno della collaborazione della vittima, pertanto quando si cade in questa terribile rete è necessario denunciare, parlare con i propri genitori, con i propri docenti. Anche l'indifferenza significa essere complici, perché se un amico vede che l'altro viene aggredito oppure molestato deve riferirlo a chi di dovere".

Molto istruttivo il filmato della Dottoressa Scarpelli, attraverso il quale tutti hanno potuto apprezzare il lavoro certosino che la Polizia Postale svolge per contrastare al massimo questo antipatico fenomeno.

Ha definito "orco" chiunque non soltanto aggredisce o minaccia un altro, ma anche chi, con modi viscidati, offende la dignità, lo stato fisico, la razza dell'amico o dell'amica, quindi anche il solo affermare "non servi a niente, sei inutile" può rappresentare un potenziale rischio di isolamento e stress psicofisico.

Un grosso plauso alla Dottoressa Valeria Pozzessere, psicologa e specializzanda in psicoterapia sistemico relazionale ed alla psicologa, Dottoressa Ilenia Vallinoto. Queste due professioniste hanno un grandissimo dono, quello della chiarezza e della sensibilità che, unite ad una enorme dolcezza, riescono ad affrontare tematiche delica-

tissime e difficili in modo sempre molto "profondo", offrendo tanti spunti di riflessione.

La Dottoressa Pozzessere ha iniziato il suo intervento ringraziando i bambini, affermando di "aver imparato da tutti voi nella giornata di oggi", apprezzando il loro lavoro e quello dei docenti. Ha sottolineato che, molte volte, chi è vittima di bullismo tradizionale diventa poi cyberbullo, proprio per "vendicarsi" di quello che subisce nel corso della vita. Dopo un'attenta analisi delle varie tipologie di bullismo, ha spiegato che il bullismo è un fenomeno multifattoriale, quindi può dipendere da molte cause: dalle nuove tecnologie al modo in cui la famiglia si comporta con noi (troppo permissivismo, genitori troppo autoritari, troppo iperprotettivi). La stessa scuola, ha proseguito la Dottoressa Pozzessere, non deve favorire soltanto le competenze cognitive ma anche quelle emotivo-relazionali.

Molto suggestivo il filmato che Valeria Pozzessere ha proposto, riguardante una giovane di nome Lizzie Velazquez, che soffre di una gravissima patologia che non le consente di accumulare grasso nel suo corpo, per cui si trova costretta a mangiare anche sessanta volte nel corso della giornata. Un giorno riceve la telefonata di una sua amica, che le dice di controllare il pc, in quanto su youtube hanno pubblicato un video con il suo volto con la dicitura "la donna più brutta del mondo". Ma lei non si è lasciata andare, anzi ha studiato, si è laureata, ha scritto tre libri e gira il mondo parlando della sua esperienza.

La Dottoressa Vallinoto ha tenuto ad applaudire, anche lei, al meraviglioso lavoro dei bambini presenti, in quanto con il loro impegno hanno dimostrato come si possa iniziare, fin dalla tenera età, a comprendere un problema così grave. Con la solita perizia ha spiegato che le conseguenze del Cyberbullismo a livello psicologico, hanno un impatto sia a breve che a lungo termine: quelli a breve termine possono essere, ad esempio, mal di stomaco, disturbi del sonno, ansia, problemi di concentrazione, calo del rendimento scolastico, scarsa autostima, mentre a lungo termine possono svilupparsi delle vere e proprie psicopatologie, come depressione, fobie sociali, idee suicidarie, comportamenti autolesivi, isolamento sociale. Questi sintomi possono presentarsi in tenera età e diventare delle vere e proprie patologie in età adolescenziale e adulta. La Dottoressa Vallinoto ha continuato, dicendo che questo problema può essere contrastato prima di tutto con la prevenzione, quindi ogni incontro come quello di oggi può essere un inizio. La scuola ha un ruolo fondamentale, in quanto è il primo luogo dove si instaurano delle relazioni sociali, quindi è necessario insegnare la cultura della diversità e del rispetto. Oltre alla scuola deve intervenire la famiglia, per cui è



La Palestra

Mensile di attualità, cultura, tempo libero, sport

Direttore: Giovanni Di Serafino

Direttore Responsabile: Francesco Maria Lofrano

Hanno collaborato: Raffaele Burgo, Pino Cozzo, Salvatore La Moglie, Maurizio Silenzi Viselli, Pino Larocca, Giovanni Ferrari, Anna Ambrosio, Rossella Falabella, Patrizia Mortati, Filomena Costa, Michele Lofrano, Anna Maria Algieri, Giuseppe Rizzo, Benito Lecce, Bruno Mandalari, Claudia Budo, Sara Di Santo, Luigi Fabiano, Asia Madera

Realizzazione grafica ed impaginazione: G. Di Serafino

Reg. Stampa Tribunale di Castrovillari n.3/2009 del 9/7/2009

(Continua da pagina 2)

fondamentale che ci sia comunicazione tra queste due istituzioni. Ovviamente, importantissimo il ruolo delle Forze dell'Ordine, alle quali ci si deve rivolgere in caso di necessità, e degli psicologi, che possono dare un supporto molto importante. Bellissimo il cartone animato dal titolo "L'unione fa la forza" proposto dalla Dottoressa Vallinoto, proprio a far capire come sia necessario non isolarsi ma collaborare tutti insieme nel caso di bisogno.

Gratissimi gli interventi di Angelo Depalo, Presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri sezione di Roseto Capo Spulico, il quale ha ricordato che anche quest'anno aiuteranno i bambini affetti da neuroblastoma ricoverati presso il Gaslini di Genova; del Maresciallo dei Carabinieri di Rocca Imperiale, Antonio Fanelli che, con grande dolcezza, ha parlato ai bambini del loro "segreto", cioè del fatto che i bulli, coloro che infieriscono contro chi considerano "diversi", un giorno potranno vedere come coloro contro i quali si accanivano saranno migliori di loro e ha portato l'esempio del grande calciatore Lionel Messi, che da bambino veniva osteggiato per il suo fisico gracile e che dopo è diventato un fuoriclasse. Ebbene, un giorno alcuni ragazzi gli chiesero una maglietta autografata e lui disse che li avrebbe accontentati purché loro non criticassero mai i loro coetanei.

L'Associazione "La Fucina delle Idee", grazie all'impegno profuso dalla sua Presidente, Dottoressa Tiziana Battafarano, sempre sensibilissima a tutte le iniziative culturali atte a dare quel quid in più per cercare di abbattere muri e creare momenti di aggregazione, unitamente a tutte le valenti socie, è riuscita a far mantenere alta l'attenzione su un problema molto sentito negli ultimi anni ed averlo fatto nell'ambito della scuola è ancora più meritevole, proprio perché fin da piccoli è necessario far capire che il rispetto per gli altri è sacro.

Non esiste più il rispetto nei confronti del cosiddetto "diverso" e non si tiene conto che le diversità non sempre sono da considerare negative, in quanto ognuno di noi ha interessi differenti, colori della pelle diversi, interessi soggettivi. Spessissime volte sentiamo di aggressioni verbali e fisiche verso ragazzi obesi, omosessuali, di colore, o con problematiche psicofisiche, che vengono presi di mira pubblicamente online, sui social network, in chat varie con foto, video, frasi ingiuriose.

Le responsabilità sono da ricercare nella scuola, nella famiglia e nella società tutta e pensiamo che, oggi, come dice Michele Bruson "basterebbe che i genitori tornassero a fare gli educatori anziché i fan dei propri figli".

Al termine di questo ennesimo evento di enorme valenza sociale, la Dottoressa Tiziana Battafarano, sollecitando ancora a fare buon uso dei social network e ricordando l'importanza dello "stare insieme" e del non isolarsi nella "rete", ha ringraziato i valenti relatori, il Dirigente Scolastico, il Corpo Docenti per l'eccelso lavoro svolto, l'Amministrazione Comunale per la disponibilità della palestra, don Pasquale Zipparrì, l'Avvocato Antonella Franco, Vice Presidente dell'Associazione "La Fucina delle Idee" e tutte le meravigliose socie, Pasquale Gallo, Assistente Capo Polizia Postale, Franco Francesco s.r.l., Alessandra Cortese, l'allegro scribantino per aver donato i palloncini, Samuele Guerra service e la Masciali Service per aver contribuito alla realizzazione dell'evento e per i gadgets offerti, Spider Man per la collaborazione, Giusy Arcuri, Francesco Latronico, Marisa Spagna e tutti ragazzi dell'Arco Servizio Civile di Rocca Imperiale.

Non dimentichiamo mai che il silenzio uccide più di qualunque altra cosa e che l'ignoranza è una delle piaghe più terribili che la nostra società possa sopportare.

RAFFAELE BURGO

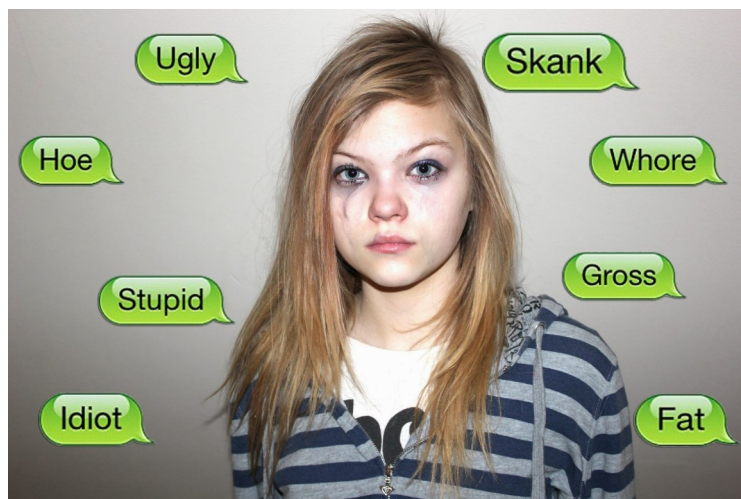
IL BULLISMO: UNA TRAGEDIA DELL'UMANITA'

di Giovanni Ferrari

"Agli insegnanti e ai genitori: avete tutto sotto i vostri occhi. Occorre solo la voglia di guardare, di vedere davvero. E ai ragazzi e alle ragazze che vivono questo inferno, un abbraccio da un fratello che vi dice: tenete duro, un giorno l'inferno finirà". Massimo GRAMELLINI

Trebisacce, 25/03/2017—Un fenomeno sociale, tragico e drammatico, quello del BULLISMO, in continua crescita non solo in Italia ma in tutto il Mondo che va decisamente combattuto, sradicato e contrastato, partendo dalle famiglie, in modo particolare dalle scuole dove si annida.

Il BULLISMO è un malessere sociale fortemente diffuso, ossia un disagio sociale relazionale che si manifesta soprattutto tra i giovani e nelle scuole, potremmo dire che uno studente è oggetto di BULLISMO, quando viene ripetutamente esposto ad azioni offensive, pre-



varicato, vittimizzato di umiliazioni messe in atto da parte dei compagni, episodi di violenza verbale, psicologica e fisica, è una vittima ricorrente di abusi, di calunnie, di violenze, di minacce.

Le vittime del BULLISMO, solitamente sono ragazzi ansiosi e insicuri, rispetto ai propri compagni, ricevendo insulti e minacce, prendere calci e pugni, ricevere soprannomi antipatici ed essere presi in giro, subire la diffusione di voci maligne sul proprio conto, ricevere spintoni, venire fisicamente molestati, essere forzati a dare soldi, venire derisi per il colore della propria pelle, sessualità o status sociale, oppure venire semplicemente ignorati e emarginati, se attaccati da costoro, reagiscono piangendo o chiudendosi in se stesso, soffrono di scarsa autostima, dando un'opinione negativa di sé, sono ragazzi timidi, vivono in situazioni di solitudine e di abbandono, possono manifestare dei disturbi come la depressione e l'ansia, aspetti psicosomatici come mal di testa e mal di pancia, enuresi, disturbi del sonno, ansia e spossatezza. Chi pratica il BULLISMO, sono persone prive di sentimenti, spesso con problemi di sofferenze, sfogando il proprio malessere su altre persone, problemi all'interno della famiglia o problemi di tipo relazionale all'interno della scuola. I BULLI spesso costringono le vittime a procurare loro denaro, sigarette oppure oggetti di valore.

Le cause psicologiche che soggiacciono al comportamento del BULLO possono essere: un forte bisogno di potere e dominio, per cui sembrano godere nel controllare e sottomettere gli altri; condizioni familiari spesso inadeguate in cui possono avere sviluppato un certo grado di ostilità verso l'ambiente, e ciò può spiegare la soddisfazione provata nel provocare danno e sofferenza agli altri.

Nonostante l'attenzione verso il fenomeno sia alta, il BULLISMO è

(Continua a pagina 4)

(Continua da pagina 3)

in forte crescita, numerosi sono i casi che non vengono alla luce e nei quali le vittime non riescono a sottrarsi alle prepotenze dei BULLI.

La scuola è la vera istituzione sociale dove gli studenti devono essere incoraggiati a denunciare episodi di BULLISMO per un pronto intervento delle autorità, molto importante è la fiducia che i ragazzi devono avere nelle istituzioni. Genitori e istituzioni sono chiamati alle proprie responsabilità per ruoli e funzioni che svolgono.

All'interno della scuola gli episodi di violenza e sopraffazione avvengono soprattutto in aula, nei corridoi, nel cortile, oppure si possono manifestare anche per strada, in piazza, in corriera. Il BULLO si trova nella maggior parte dei casi nella stessa classe della sua "vittima", può essere un suo coetaneo. Nella maggioranza dei casi si subisce in silenzio, sia all'interno della scuola che all'interno della famiglia. Molte vittime hanno paura di esternare le violenze subite.

Uno studente è oggetto di BULLISMO, quando viene esposto, prevaricato o vittimizzato ripetutamente nel corso del tempo ad azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni, deliberatamente a far del male o danneggiarlo, spesso persistente, difficile difendersi, c'è un vero abuso di potere e un desiderio di intimidire e dominare.

Il BULLO ha bisogno di scegliere sempre qualcuno con cui fare il prepotente e il gradasso, può scegliere chiunque, continuerà a comportarsi male e a farti stare male se tu continuerai ad avere qualche reazione, a mostrarti indispettito, arrabbiato o triste. La maggior parte delle persone che subisce l'aggressività di un BULLO è sensibile, intelligente e gentile, vive in una famiglia normale e non ha fatto assolutamente niente per meritarsi di un trattamento simile, di fronte ad un Bullo non sa come comportarsi, cosa dire o cosa fare.

Sfortunatamente proprio questo tipo di persona è quella che il BULLO preferisce, in quanto calma e tranquilla, non reagisce se poi piange è il massimo del godimento.

Le azioni di BULLISMO nei confronti delle vittime sono compiute intenzionalmente e ripetutamente.

QUALI SOLUZIONI POTREMMO SUGGERIRE PER PREVENIRE IL BULLISMO?

La strategia migliore per combattere il BULLISMO è la prevenzione, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza. La scuola è il primo luogo di relazioni sociali per i bambini e, in virtù del suo ruolo educativo, ha la responsabilità di farsi portavoce di alcuni valori che possono aiutare a prevenire il BULLISMO, come promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima dei ragazzi, insegnare l'apertura verso la diversità e il rispetto degli altri, insegnare ad affrontare i conflitti invece di negarli, spiegare l'importanza del rispetto di regole di convivenza condivise.

referire all'insegnante quello che accade.

Incoraggiare chi sta subendo la prepotenza di un BULLO a parlare con gli insegnanti.

Consigliare a chi ha visto qualcuno fare il BULLO con un altro di raccontare tutto agli insegnanti.

Chiedere che qualcuno venga a scuola a parlare di BULLISMO e spiegare come affrontarlo.

Se la scuola non presta attenzione al BULLISMO o non lo considera un problema, non devi accettare di subire. Hai molte altre possibilità per affrontare la situazione e ci sono tantissime altre persone a cui puoi ottenere aiuto.

Prof. Giovanni FERRARI, Docente Universitario.

ONORIFICENZA CIVICA E CHIAVI DEL PAESE AL DOTT. LEONARDO LAROCCA

San Lorenzo Bellizzi, 28/03/2017— A conclusione della sua generosa attività di Medico Condotta, l'amministrazione comunale e tutta la comunità sanlorenzana si è stretta attorno ed ha ringraziato il dottor Leonardo Larocca esprimendogli tutta la propria gratitudine per i circa 40 anni di "missione", conferendogli la solenne onorificenza



civica e consegnandogli le chiavi del paese. «A testimonianza dell'elevata capacità professionale, della profonda generosità, umanità e disponibilità, nonché dell'attaccamento e della dedizione alla comunità, dimostrata nell'esercizio della sua lunga

"MISSIONE" di Medico. Con orgoglio e gratitudine». Queste le parole con cui il sindaco Antonio Cersosimo, interpretando il pensiero dei suoi concittadini, alla presenza dell'intera comunità e di ospiti venuti da fuori tra cui i sindaci-medici di Alessandria del Carretto Vincenzo Gaudio e di Cerchiara di Calabria Antonio Carlomagno, ha consegnato l'ambito riconoscimento al dottor Leonardo Larocca originario di Alessandria del Carretto ma ormai stabilmente integrato nella comunità sanlorenzana.



Di umili origini in quanto figlio di un sarto e di una casalinga, il dottor Larocca è giunto a San Lorenzo Bellizzi il 27 febbraio 1979 e per circa 40 anni, immedesimandosi subito nei problemi e nelle difficoltà di quella gente di montagna che lo ha sempre amato

come persona e come medico sempre bravo e disponibile, ha svolto la professione di medico sempre con "scienza e coscienza" e con una generosità non comune che gli hanno assicurato la stima e l'affetto di tutta la comunità.

Uomo del fare, ma dotato anche di grande cultura umanistica, il dottor Larocca, instancabile studioso e ricercatore di storia, è stato sempre in prima linea anche come operatore culturale promuovendo iniziative e contribuendo ad elevare il livello culturale del suo paese adottivo, dove ha operato per tanti anni e dove ha scelto di vivere la sua serena terza età.

Pino La Rocca

RICORDANDO MIO PADRE

Mio padre ha saputo vivere una vita
Di sacrifici, lotte, conquiste e vittorie.
Mi ha dato la gioia
di essere una figlia Forte, leale, sincera.
Il suo amore e' stato grande, immenso.
Ora, padre, ho preso il tuo posto,
Sono sola e devo lottare contro i prepotenti,
Contro chi crede di essere forte,
Perché usa il potere della corruzione,
Della menzogna e dell'ipocrisia.
La realtà della vita cruda e amara
Rende i miei giorni forti e sicuri
Grazie ai tuoi insegnamenti.

Anna Maria Algieri

Hanno rapito Moro!

A 39 anni dalla strage di Via Fani e dal sequestro (il 16 marzo 1978) e uccisione di Aldo Moro (il 9 maggio 1978) da parte delle Brigate Rosse, *La Palestra* vuole rendere omaggio alle vittime e offrire in esclusiva per i propri lettori un ricordo di quel grave avvenimento utilizzando, su gentile concessione dell'Autore, alcune pagine del romanzo che Salvatore La Moglie ha in cantiere e sul quale sta lavorando per la pubblicazione.

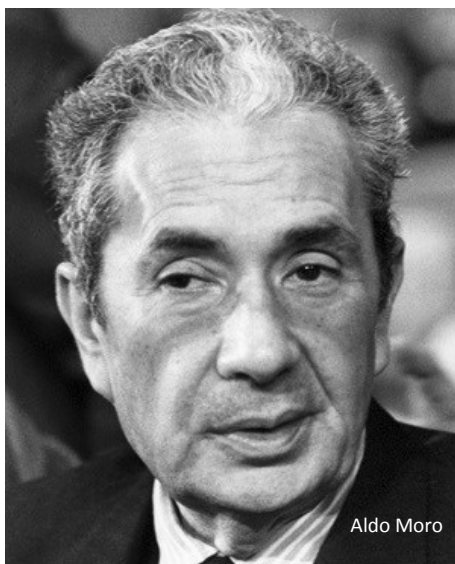
Giovedì, 16 marzo

Caro diario, sto per scrivere pagine veramente storiche, pagine dolorosamente storiche, pagine di sangue e di mistero. Stamattina, verso le 9 e cinque o dieci, le ormai tristemente famose Brigate Rosse, hanno eliminato i cinque uomini della scorta e poi sequestrato l'on. Aldo Moro, uno degli uomini politici più importanti del nostro paese. Tutto questo è avvenuto a Roma in pieno centro, in pieno giorno e in tutta tranquillità. Le BR hanno avuto tutto il tempo per ammazzare, per rapire e darsi alla fuga. Sembra tutto così impossibile, incredibile, irrealista e anzi surreale. Io ho saputo la notizia stamattina a scuola dal professore di "Italiano e Storia" Enzo Desantis, il quale ha anche fatto una sintesi della storia del dopoguerra per far capire meglio alla classe la cronaca che stiamo vivendo. Sono d'accordo con lui su tutto. Per es., sui brigatisti: gente usata e manipolata, *lasciata fare* e non *compagni che sbagliano* come tanti nel Movimento li considerano. Questo fatto qui, cioè questa confusione mentale, sulla natura delle BR, non può che danneggiare tutta la Nuova Sinistra. Non sono pochi a credere che i brigatisti siano dei puri e dunque gli unici rivoluzionari italiani che credono per davvero nella lotta di classe e nella rivoluzione comunista. Io non nego, comunque, che tra di loro possa esserci qualche idealista convinto di servire la "causa" uccidendo oggi un poliziotto e domani un magistrato...

A mio modo di vedere, l'obiettivo, lo scopo – da Piazza Fontana ad oggi – è quello di creare caos, disordine, tensione. Ecco, appunto, la *strategia della tensione*, la quale equivale, praticamente, a un golpe strisciante, permanente, infinito, diretto a impedire al nostro paese spostamenti a sinistra e, quindi, cambiamenti politici in senso democratico e progressista. Il mio caro prof Desantis, che se ne intende davvero, ci ha fatto capire oggi molte cose, cose che in gran parte conoscevo ma che adesso ho assimilato meglio e che intendo approfondire. È proprio vero: bisogna conoscere la Storia, il passato se vogliamo capire e "leggere" il presente e, anche, fare previsioni sul futuro. «*O italiani, io vi esorto alle storie...*», aveva detto il Foscolo in un suo famoso discorso accademico. È vero *la Storia è la registrazione dei delitti, delle follie e delle sventure dell'umanità*, come dice Gibbon, ma senza la Storia non capiremmo nulla di noi stessi. Come pure capiremmo poco senza la Letteratura. Oggi pomeriggio, pensando alla strage di via Fani, mi sono subito venute in mente le prime pagine dei *Promessi Sposi*, che abbiamo terminato da poco. Don Abbondio passeggia per le stradine di campagna, legge a tratti il suo breviario e, a un certo punto, davanti a sé, vede due «*individui della specie de' bravi*» che gli intimano di non maritare Renzo e Lucia: «*Or bene questo matrimonio non s'ha da fare, né domani né mai!*»... Minacce da prepotenti, al servizio di gente potente e arro-

gante. Oggi mi sembra che *qualcuno* stia dicendo – in maniera poco garbata – alla Democrazia Cristiana e a Moro: «*Questo "matrimonio" tra Dc e Pci non si deve fare, né ora né mai!*»...

Chi è questo *qualcuno*? Chi è il don Rodrigo, chi è l'Innominato di turno, chi è l'Innominabile grande appaltatore di delitti? E chi sono i nuovi *bravi* mandati a *impedire, a fermare*? Personalmente sono convinto che l'Innominato o gli Innominati vengano dall'estero ma che abbiano grossi appoggi interni. È vero che l'America odia la parola stessa "comunismo" in sé e per sé e che vede la Russia dietro il nostro Pci (cioè, non si fida delle sue dichiarazioni sulla democrazia e sul filoaatlantismo) ma è vero anche che i più filoamericani, i più filoatlanticamente oltranzisti, i più realisti del re li abbiamo in casa. E in casa ci sono i capitalisti, la Confindustria, le logge massoniche, i gruppi di pressione, i neofascisti, la destra democristiana, i liberali, i socialdemocratici e c'è anche una parte del Vaticano, la più reazionaria, che non digerisce i progressi del più grande partito comunista dell'Occidente. Insomma, se dovessi dire la mia, direi che siamo di fronte a un gigantesco complotto che vede interessati italiani e stranieri. Non solo gli USA,



Aldo Moro

ma anche la Germania autoritaria di Schmidt non vede di buon occhio la nostra situazione politica, mentre ostilità certamente ci sono anche in altri *paesi amici* dell'Europa (Inghilterra e Francia, per esempio...) e la stessa URSS non è certo molto soddisfatta dell'Eurocomunismo di Berlinguer, Marchais e Carrillo. A proposito, questa strage avviene, fra l'altro, proprio alla vigilia delle elezioni politiche francesi e non porteranno certo bene al PCF e all'insieme della sinistra. Da noi, invece, ci sarà un minitest elettorale amministrativo il 14 maggio... Saremo costretti ad assistere alla prima sconfitta elettorale del Pci dopo il *grande balzo in avanti* del '76, con tutta la paura che suscitò nei ceti medio-alti. Eppure, il Pci è da sempre un partito moderato e democratico, e lo è soprattutto quando si trova in situazioni di potere. Togliatti spaventava De Gasperi col suo moderatismo quando, dopo la caduta del fascismo, si trovarono insieme al potere fino al '47. Eppure *questo Pci* fa paura e *qualcuno* vuole ridimensionare questo partito e fare arretrare la classe operaia di almeno trent'anni.

Nel primo pomeriggio sono uscito e sono andato all'edicola che da anni è, ormai, la mia edicola. C'era gente di ogni ceto che discuteva della strage e del rapimento di Moro. Ho sentito i commenti più disparati.

«Ve lo dico io: secondo me a fare questo sono stati Andreotti, Fanfani e Carter», ha detto con agitata convinzione zi Luigi, il giornalista.

«Ma che dici!... secondo me, dietro c'è la Russia. Voi non conoscete i russi!...», ha ribattuto don Franco, il farmacista, sempre sicuro di avere la verità a portata di mano.

«Io sono d'accordo con Luigi: sono gli americani e la Democrazia... Sì, proprio il partito di Moro!...», ha replicato a sua volta mastro Ciccio, il ciabattino.

«Io dico che c'è di mezzo anche il Vaticano. Voi li fate così santi quelli lì?..», ha sostenuto il ragioniere Perrone.

«Ma scusate, non potrebbero essere semplicemente terroristi nostrani?... Io li vedo un po' come i carbonari dell'Ottocento o, se volete, come i partigiani...», ha precisato con sicurezza don Biagio, il

(Continua a pagina 6)

(Continua da pagina 5)

cassiere della banca.

«Ma che carbonari dei miei stivali?! Ma stiamo scherzando?!...», ha quasi urlato il giornalista. «Questi sono dei criminali all'ordine di gente potente. Credete davvero che si possa fare quello che è stato fatto senza che ci siano forti appoggi e grosse complicità?...»

«Io... A me non frega proprio niente di quello che è successo a Moro... Mi dispiace solo per quei poveretti, gente del popolo come noi... che sono morti per pochi soldi al mese come cani... Per quelli mi dispiace... Per Moro... che paghi!.. È venuto anche il loro turno. Dovrebbero prenderne uno al mese», ha infine affermato Giuseppe, detto "Scirocco", perché ritenuto da tutti lo scemo del paese che, però, era sempre presente in edicola e leggeva gratis i giornali.

«La pena di morte... ci vorrebbe la pena di morte: ecco cosa ci vorrebbe! Così la finirebbero di ammazzare la gente come noi... Tu hai ucciso? E allora fai la stessa fine... Allora sì che le cose cambierebbero!...», ha detto il geometra De Salvo, uno sulla cinquantina, al quale ha fatto subito eco il vecchio maresciallo dei vigili urbani in pensione: «Sì, ci vorrebbe la pena di morte... leggi più severe. Altro che la legge Reale!...».

«A me non frega niente di niente. Li ammazzassero!... Io so soltanto che se la notte non sforno i miei pani non so come guadagnarli da mangiare... A me, l'importante è che non mi rompono i coglioni, a me, questi brigatisti...», ha affermato Vincenzo, il panettiere, con la sua disarmante logica.

Il giornalista, che mi conosce da una vita, mi ha chiesto: «E tu... Tu studente marxista, cosa ne pensi?»

«Io...», ho risposto a un certo punto, «io credo che ci sia qualcosa di poco chiaro dietro questo fatto. Un fatto che poteva accadere solo in un paese orribilmente sporco come l'Italia. Un paese dove può accadere di tutto, dove tutto viene dimenticato e dove i veri colpevoli non pagano mai...».

«Ma stai zitto!», mi ha risposto a voce alta e con tono contrariato il farmacista. «Sono quelli come te che stanno rovinando l'Italia: comunisti, leninisti, castristi, stalinisti, maoisti, brigatisti dei miei coglioni... Siete voi comunisti, insieme alla Russia, che state sparando il sangue nel paese per permettere al PCI di governare con la scusa dell'emergenza...».

«Non so cosa dirvi», ho replicato brevemente non volendo scendere in polemica con un nostalgico del Duce.

«Per forza, non sai cosa rispondere!... Ma ora», ha aggiunto con soddisfazione malcelata, «la risposta ve la daranno la polizia e i carabinieri...»

«Scusate», non potei fare a meno di dire, «ma cosa c'entriamo noi? Non siamo mica brigatisti noi dell'estrema sinistra!...».

«Se non siete brigatisti», replicò, «siete comunque quelli che li fiancheggiano, quelli che simpatizzano...»

«Io, veramente, li detesto perché ci stanno distruggendo... Domani avremmo dovuto manifestare contro le cose che non vanno e invece già oggi e poi domani e ancora chissà fino a quando... siamo costretti a scendere in piazza per difendere "lo Stato e le sue istituzioni"».

Detto questo ho salutato e me ne sono andato...

Sul paese è calata come una cappa di piombo. C'è un clima che fa paura, un clima "tedesco", un clima da colpo di Stato. La sensazione è quella del colpo di Stato. Anche i commenti della gente fanno paura e fanno capire il grado di confusione, di smarrimento, di sfiducia nella politica e anche di qualunque cosa in cui gli italiani sono stati fatti piombare tra tentativi di golpe filofascisti, stragi nere e rosse che dir si voglia e scandali senza colpevoli e senza puniti. Delitti senza castigo. Ecco perché oggi su una parte dell'opinione pubblica, su tutti quelli che sono poco politicizzati e seguono il *buon senso comune*, la strage di via Fani e soprattutto il sequestro di Moro sono fatti che non li riguardano da vicino, sono un fatto di potere che riguarda

solo loro, solo i potenti e, anzi, dovrebbero prenderne uno al giorno di quelli, così, finalmente, pagherebbero... Partecipazione, dunque, ma anche qualunque cosa e indifferenza da assuefazione, con richiesta, da più parti, della pena di morte e di leggi più severe... da Stato autoritario, insomma...

Ma vediamo come ho saputo della strage e del sequestro. Come ho già detto all'inizio, è stato a scuola, quando, finalmente, la campanella è suonata e l'ora di Matematica, finalmente, finita. Qualche minuto dopo è entrato il prof Desantis. Le sue ore di lezione passano veloci e senza tormenti. Oggi, un giovedì come tanti altri, ci avrebbe dovuto ancora parlare di Manzoni e continuare a spiegare i problemi dell'Italia dopo la sua unificazione, con le tristi riflessioni sulle scorie del passato e gli amari richiami all'attualità.

Questa mattina, però, il prof Desantis non è stato puntuale come al solito. È arrivato in aula con qualche minuto di ritardo. Non solo io, ma un po' tutti noi della V B dell'Istituto Tecnico Statale "Pitagora", sentiamo un grande affetto e abbiamo una grande ammirazione per quell'uomo. Lo rispettiamo per la sua vasta cultura, per la sua sensibilità, per il metodo democratico di insegnamento, per quel modo particolare di fare le sue lezioni, così chiare e semplici ma anche così ricche di argomentazioni, di riferimenti, di citazioni. [...] Tutti noi della classe sappiamo che il prof Enzo Desantis – più che trentenne – ha fatto le lotte del Sessantotto e che è uno di quelli che nel comunismo ci credono veramente, in quanto vissuto come una forma di umanesimo che potrebbe cambiare il mondo. Se la maggior parte di noi (siamo venti) lo abbiamo in simpatia, ad altri risulta, ideologicamente, un po' meno simpatico. Tutti, però, dico tutti, lo stimiamo e lo ammiriamo perché è anche dotato di grande lucidità e capacità di essere obiettivo nel giudicare persone o fatti sui quali non sempre è facile essere imparziali. Quando non ci riesce al cento per cento, ci dice che quella è la sua versione, la sua "verità" ma che ci possono essere altre "verità", altre interpretazioni su un fatto o su un personaggio storico o letterario. Insomma, non ci impone mai la sua "verità". Vuole, semplicemente, che siamo delle menti critiche, anticonformiste, capaci di pensare con la nostra testa. A lui debbo anche il *metodo* nella lettura degli eventi storici: passato e presente sono ben legati fra loro e di questi tu offri la tua visione *epicamente*, alla Brecht, avvertendo, però, che vi possono essere diverse interpretazioni dei fatti e della realtà.

Il prof Desantis, di solito, quando arriva, ci saluta con un sorriso, si siede, inforca gli occhiali, ecc. ecc. Questa mattina si è seduto, ma non come al solito: sembrava che si fosse seduto per il bisogno di non cadere per terra. Ho notato subito che il suo volto non era il solito: era teso, pallido, con l'espressione di chi appare distratto e dolente per un grande turbamento interiore. Ci ha guardati tutti, spostando la sua faccia tesa ora verso destra, ora verso il centro e poi verso sinistra. Con l'angoscia nel cuore, oltre che sul volto, e con tono grave ha detto: «Ragazzi... ascoltate...».

Lo abbiamo guardato tutti incuriositi e con una certa apprensione. Cosa stava per dirci?

«Ragazzi... Ho saputo che... (sembra incredibile, sembra fantapolitica... ma è vero, purtroppo...)... ho saputo che, questa mattina... i terroristi... a Roma, hanno massacrato la scorta dell'on. Aldo Moro e sequestrato il presidente della Democrazia Cristiana... Si dice anche che possa essere stato ucciso o ferito...».

Ha pronunciato queste parole col tono di chi non crede a quello che ha appena detto.

Dai banchi si è cominciato subito a mormorare, ad esclamare, a domandare e a fare commenti.

«Professore, ma sta scherzando?...».

[...]

Dunque, si è arrivati a una situazione da golpe e la situazione in cui ci troviamo catapultati è davvero allucinante, incredibile e surreale. Le immagini della strage sono agghiaccianti. Quei poveri corpi

(Continua a pagina 7)

(Continua da pagina 6)

trucidati... una morte orribile per ragioni che non conoscevano né, forse, conosceremo mai neppure noi che siamo vivi e che solo possiamo intuire e immaginare... Quasi tutti padri di famiglia, quasi tutti meridionali e di origini modeste ma oneste. Solo uno di essi pare sia riuscito a reagire con la pistola, ma non si sa se abbia colpito o meno qualcuno del commando superaddestrato. Possibile (e appare incredibile...) che questi uomini non sopettassero la possibilità di un agguato? Tant'è che i mitra non erano a portata di mano, ma dentro i bagagliai delle auto... Tutto è avvenuto in pochissimi minuti. L'imboscata è stata tesa non lontano dall'abitazione del presidente della DC, che si trova in via del Forte Trionfale al numero 79, all'incrocio tra via Fani e via Stresa, nel quartiere di Montemario.

L'on. Moro si sta recando in Parlamento dove, a partire dalle 10,00, l'on. Andreotti presenterà alle Camere il nuovo governo che vede – dopo 30 anni! – il Partito Comunista Italiano far parte di una maggioranza parlamentare che contribuisce a legittimarlo come forza di governo e a far cadere ulteriormente quella pregiudiziale anticomunista che lo ha relegato per tre decenni all'opposizione. Il governo Andreotti è un monocolore democristiano indubbiamente brutto, un rospo che il PCI deve ingoiare in nome della fine di una assurda *conventio ad excludendum* alla quale la *logica di Yalta* l'ha condannato. Il discorso di Moro è il più atteso in quanto viene a sancire e ad avallare una linea e un progetto politico. Dopo il dibattito parlamentare sulla fiducia, Moro si recherà presso la facoltà di Scienze Politiche, dove i suoi studenti discuteranno le loro tesi di laurea...

Ma le cose non sono andate secondo le previsioni. In parlamento non c'è stato il trionfo politico di Moro ma una rapidissima votazione di *emergenza* della fiducia al governo, perché in via Fani c'è stata la strage degli innocenti e il sequestro dell'uomo del *compromesso storico*... Un "colpo" certamente non improvvisato, minuziosamente preparato ed eseguito da killer di grande esperienza e abilità: super-killer così bravi da non colpire – nello spaventoso volume di fuoco – il leader democristiano. Secondo una prima ricostruzione dei fatti la scena è la seguente: Moro, il fedelissimo maresciallo Leonardi e l'appuntato Ricci, sono nella "130" blu ministeriale mentre altri tre agenti (Iozzino, Rivera e Zizzi) sono sull'"Alfetta" bianca. A precedere le due auto, durante il tragitto, è una "128" Fiat familiare bianca targata Corpo Diplomatico 19707. Nulla di preoccupante. A un certo punto, però, la "128" coglie di sorpresa le auto della scorta effettuando un'improvvisa manovra di retromarcia, urtando, così, contro la "130" che, a sua volta tampona l'"Alfetta"... È l'imboscata! L'azione è fulminea e micidiale: almeno una dozzina di killer, molti dei quali, nascosti dietro la siepe lì vicino e travestiti da avieri, sparano una pioggia di proiettili (quasi 90!) contro la scorta. Pare che uno degli assassini sia stato visto su una grossa moto "Honda". Tra loro, anche una donna, dai capelli biondi...

La grande "professionalità" e la sorprendente perfezione dell'agguato hanno fatto subito pensare a una mano e a una mente non italiane, ma straniere e, precisamente, tedesche. Del resto c'è il precedente del "caso Schleyer" a opera della RAF, la Rote Armeefraktion...

La notizia della strage e del sequestro si è diffusa immediatamente e immediata è stata la reazione dei partiti e dei sindacati che hanno proclamato lo sciopero generale e dichiarato lo stato di allerta. Molte le manifestazioni spontanee nelle strade e nelle piazze d'Italia. Anche se la notizia del rapimento di Moro appare a chi l'ascolta, uno scherzo, purtroppo è ben altro che uno scherzo...

In tanti si sono recati sul luogo della strage, tra i primi, la signora Eleonora Moro che ha pregato per le vittime e anche per il marito, di cui ancora non si sa se sia ferito o meno e dove si trovi...

Il mondo politico italiano e straniero è profondamente scosso dal grave delitto e le reazioni e i commenti sono tantissimi. Le BR hanno

rivendicato la paternità dell'attentato dopo poco più di un'ora, esaltando, nelle loro telefonate ai giornali, quello che da qualche anno chiamano «*attacco al cuore dello Stato*»... Intanto, il primo risultato che ottengono è una capitale e un Paese in stato d'assedio e indagini e perquisizioni a senso unico, cioè contro l'estrema sinistra, sbrigativamente assimilata alle Brigate Rosse... La caccia alle streghe è iniziata e in grande stile: proprio in nome della difesa di quello Stato che i brigatisti dicono di voler *colpire al cuore*... Lo Stato, invece, c'è e il governo pure. I liberali non l'hanno votato, ma, in compenso, si è preso i voti di Democrazia Nazionale, il partito nato di recente da una scissione dal MSI di Giorgio Almirante... L'*ammucchiata* – come ama definirla Pannella – c'è e l'opposizione, in verità, è ridotta a ben poca cosa. Ma si sa che sono così i governi di *emergenza* e di *unità nazionale*. Del resto, una situazione da quasi colpo di Stato offre realistiche alternative?...

Domani, quando i giornali saranno sul mio tavolo, avrò un quadro più chiaro e più completo di questa terribile giornata destinata, certamente, ad aprire un nuovo capitolo nella storia d'Italia. Solo allora inizierà veramente la mia umile, paziente ma anche un po' folle impresa che ha come obiettivo ambizioso quello di voler ricostruire la cronaca – giorno dopo giorno – di un evento che sembra destinato a pesare molto nella storia di questo nostro bellissimo ma politicamente sventurato paese...

D'ora in avanti sarà, perciò, impossibile staccarsi dai mass media. Il loro comportamento sarà fondamentale in questa vicenda. Sono loro – soprattutto la televisione – che influenzano l'opinione pubblica e le fanno assumere questa o quella posizione, la fanno reagire in un modo o in un altro. L'opinione pubblica, diceva Conrad, è uno «*strano fenomeno emotivo*» e, dunque, a questo «*strano fenomeno emotivo*» i mezzi di comunicazione di massa possono far assumere la posizione che più fa loro comodo. Il loro ruolo è decisivo perché possono, appunto, indirizzare, pilotare questa "emotività" nella direzione a loro più gradita. Quindi, da oggi in avanti, sarà decisivo tutto quello che diranno alla gente, come presenteranno e riporteranno le notizie, i fatti. Il loro potere di condizionamento è grande, enorme e le coscienze, se non sono ben attrezzate, possono cedere più facilmente al *confezionamento* delle notizie. Per esempio, negli ultimi due anni, la stampa borghese, quella cosiddetta *indipendente* non fa che ripetere in maniera martellante che la matrice culturale, ideologica e politica delle BR e delle altre sigle terroristiche sono il comunismo e il leninismo più genuini e che le radici del male vanno ricercate nel *Sessantotto*: è da lì che si deve partire, perché non vi sono dubbi – la cancrena delle cancrene è il '68. Il '68 e il Movimento del '77 sono *opportunitamente* assimilati alle Brigate Rosse e gli estremisti di sinistra, della Nuova Sinistra, del Movimento non sono che i parenti più stretti dei terroristi. E così vengono demonizzati e criminalizzati, in un solo colpo, perché, in verità, oltre all'attacco al PCI e al *compromesso storico*, sono loro le cose che si vuol spazzare via dalla storia e distruggere anche solo come sogno, utopia, illusione e speranza di un mondo diverso da quello in cui viviamo. È vero che anche nella Nuova Sinistra, tra tanti compagni c'è confusione e disorientamento e i brigatisti sono considerati *compagni che sbaigliano*, ma comunque compagni. Invece, occorre avere ben chiaro che chi uccide a freddo un padre di famiglia – giudice, avvocato, giornalista o poliziotto che sia – non è né un compagno né tantomeno un comunista rivoluzionario. È solo un criminale che porta acqua al mulino del nemico di classe. Dirsi *compagni* e *comunisti* è facile, esserlo veramente è molto più difficile, proprio come essere veramente *cristiani*... Le feroci imprese brigatiste non fanno che far arretrare di decenni la classe operaia e non fanno altro che dare il colpo di grazia a un Movimento – quello del '77 – che stava, pur con qualche difficoltà, continuando nel '78 e che ora, invece, si vede, improvvisamente, le ali tarpate dall'eccidio di via Fani. Tempi duri, anzi

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

durissimi attendono la Nuova Sinistra e, forse, non siamo che all'inizio della fine di una avventura iniziata dieci anni fa...

Dunque, quello che voglio fare con questo mio diario è raccontare la cronaca di questi giorni, ricostruire i fatti (che *domani* diventeranno storia) attraverso i giornali, un po' per *fare storia* e anche per "immortalare" l'atteggiamento della stampa di fronte a un evento come quello del sequestro di Moro. E così domani ricostruirò le notizie di oggi attraverso i quotidiani che riuscirò ad acquistare, e si vedrà come ognuno di loro informerà gli italiani. Informerà e influenzerà, perché – lo ripeto – l'atteggiamento dei "media", della carta stampata in un frangente come questo è d'importanza capitale, perché i giornalisti, gli *opinion makers* potrebbero trasformarsi nei peggiori carabinieri e nei peggiori poliziotti e la gente si commuoverà, si adirerà, penserà in un modo o in un altro anche in base a quello che leggerà sui giornali o vedrà in TV o ascolterà per radio. È solo adesso, e non dopo, che il popolo italiano sarà o meno favorevole a una trattativa per Moro (qualora i terroristi dovessero proporla) in base a come i "media" sapranno orientarlo.

L'insostituibile prof Desantis mi diceva qualche giorno fa che i massmedia sono strumenti formidabili e straordinariamente terribili. Formidabili strumenti di creazione del consenso per il Potere. Possono usare, manipolare, strumentalizzare i fatti come vogliono e credono. Solo chi è ben "armato" può resistere alle loro menzogne fatte passare per verità. E così da oggi possiamo avere delle "verità" ma domani potremmo conoscerne delle altre che smentiscono le prime... A questo proposito, mi ha detto che dagli studi effettuati è giunto alla conclusione che la Storia si svolge su due piani e che non è mai scritta una volta per tutte. Pertanto, essa va rivisitata in quanto, anche dopo decine di anni o anche secoli, possono venire alla luce nuovi documenti e rivelazioni su un fatto storico che cancella la "verità" a cui eravamo abituati. Il prof sostiene che accanto a una *storia ufficiale* (quella che poi leggiamo sui testi scolastici...) vi è una *storia parallela o sommersa o occulta o sotterranea*. Questo significa che, mentre si svolge quella *ufficiale*, il cui racconto o la cui trama si possono seguire attraverso la stampa o la televisione, *parallelamente* e a un *livello occulto*, se ne svolge una appunto *parallela, segreta e misteriosa* che solo pochi conoscono e che tutti gli altri conosceranno (se pure conosceranno...) solo dopo molto tempo, anche dopo moltissimi anni, quando quei pochi, per vari motivi, decideranno di farla conoscere. Si potrebbe anche conoscere in seguito a un grande sconvolgimento rivoluzionario. Il prof ha fatto l'esempio del famoso "Patto di Londra" del 1915, che era segreto ma che fu poi rivelato da Lenin. Questo concetto di *storia parallela* mi ha colpito molto e oggi pomeriggio ho pensato che in questi giorni potrebbe capitare agli italiani e al mondo intero di vivere *ufficialmente* una storia mentre *sotterraneamente* se ne fa un'altra. E cioè, noi vediamo che a fare la strage e il sequestro sono i brigatisti, avanguardia, si dice, della rivoluzione armata per il comunismo, ma domani, potrebbero rivelarci che a farla furono i servizi segreti o la mafia o tutti e due insieme dietro la sigla di comodo delle Brigate Rosse... *Qualcuno*, insomma, potrebbe, un giorno, rivelare che mentre noi assistevamo a certi avvenimenti e avevamo una certa versione dei fatti, parallelamente ne avvenivano altri che solo pochi conoscono e che offrono, perciò, una versione diversa di quei fatti, che costringe a una nuova ricostruzione storica... Tutto questo è straordinariamente e terribilmente schifoso perché vuol dire che pochi *eletti* individui fanno giochi pesanti sulla testa di milioni di uomini ignari di certe nefandezze. E tutto per il raggiungimento di precisi obiettivi...

In merito a questa tesi sulla Storia, il mio prof dice di averla teorizzata molto prima di conoscere il pensiero di Balzac che si legge nelle *Illusioni perdute* e che è decisamente illuminante e confortante per questa visione. Scrive il grande Balzac: «Vi sono due storie: la storia ufficiale, menzognera, che ci viene insegnata, la storia ad "usum

delphini", e la storia segreta, dove si trovano le vere cause degli avvenimenti, una storia vergognosa... E, dunque, se le cose stanno così, ha forse ragione mio padre quando dice che la politica è una cosa sporca e di smetterla con certe idee? Ed ha forse ragione anche quando dice che nei partiti, anche in quello comunista, prevalgono l'opportunismo e l'interesse di parte e che è meglio farsi gli affari propri e pensare al proprio avvenire, perché tanto non cambierà nulla? Ad un certo punto i dubbi vengono...

Adesso smetto di scrivere, ho la testa che mi pesa... Sogni la rivoluzione, sogni un mondo migliore per tutti, sogni una palingenesi generale ed ecco che ti trovi davanti le Brigate Rosse che sembrano messe apposta lì per avvelenarti e spezzarti ogni sogno... «Ci hanno avvelenato le sorgenti del sogno, a noi che non avevamo altro che il sogno a consolarci», diceva Dino Campana, il poeta pazzo...

LA FESTA DELLA DONNA: UNA SPORADICA OCCASIONE O UN IMPEGNO COSTANTE? (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 08/03/2017—“La liberazione delle donne” è diventato, negli ultimi anni, uno slogan di un gruppo sempre più numeroso di adepti che si oppongono all'attuale sistema sociale.

Esso si manifesta in termini di educazione, legislazione, diritti economici e lavorativi. Una volta, il ruolo della donna era limitato alla cura della casa e della famiglia; oggi, la domanda frequente è: “Cosa farò, se di bambini ne nascono sempre meno e la famiglia ha perso buona parte dei valori antichi?” Se la questione attiene invece al raggiungimento di una posizione economica e lavorativa, per poter essere più competitivi in casa, in termini finanziari e decisionali, allora, ci si trova di fronte ad un dilemma. La distinzione tra uomo e donna avviene già dalla nascita: dal fiocco che si sceglie da appendere alla culla, rosa per le femminucce e azzurro per i maschietti, continua poi con la discriminazione lavorativa, al momento dei colloqui, delle assunzioni, per non parlare dei casi in cui le donne dovessero manifestare condizioni di gravidanza.

Così, sono nati tanti movimenti, associazioni, gruppi per la tutela e la difesa del ruolo di donna, che si manifesta sempre più in caratteri di guide delle aziende, negli ambiti sociali, nelle rappresentanze sindacali e governative.

Ma è proprio vero che si considera il ruolo della donna diverso da quello di sottoposto o addirittura di schiava? Per ciò che succede quasi quotidianamente nella società, sembrerebbe di no: violenze, licenziamenti dal posto di lavoro, soprusi, trascuratezze, lavori umili e mortificanti, tutto sembrerebbe remare contro.

In molti si dichiarano d'accordo sul fatto di avere un'equa paga per un equo lavoro, ma cosa dire delle donne che fanno le casalinghe? Possiamo dire che sono intrappolate in uno stereotipo, legate al livello con i piccoli attaccati alla gonna.

In tanti dicono che così facendo, esse sono libere da impegni costrittivi, ma la responsabilità di accudire la casa, i figli, di far spesso quadrare il budget familiare non è sempre una questione di scelte; spesso, è un obbligo, un'imposizione. Forse, la condizione naturale della donna di generare la prole e di badarvi, non sempre, oggi, è accettabile.

Ed allora, molte di loro si ribellano, chiedono altro, vogliono di più:

(Continua a pagina 9)



(Continua da pagina 8)

ecco, allora l'istituzione della Festa della Donna, in un giorno particolare, stabilito, per mettere in luce i problemi che affliggono anche oggi le donne: le violenze, lo scetticismo, la superficialità, la trascuratezza.

Ma la Festa della donna non è tutti i giorni dell'anno? Non la si deve rispettare, tutelare, sostenere, amare ogni giorno dell'anno? Sarebbe chiedere molto o sarebbe il minimo cui la società dovrebbe aspirare?

Pino Cozzo

FRANCESCO AURELIO NON C'È PIÙ

Trebisacce, 06/03/2017—Francesco Aurelio, da tutti conosciuto come Ciccio, classe 1938, di origini albidonesi, dove trascorse la sua infanzia gioiosa per molti aspetti, ma anche lavorativa da apprendista sarto. Giovane talentuoso, alto e di bell'aspetto. Ha condiviso la sua infanzia con le tre sorelle: Angelina, Raffaella e Rosina. Grazie alla sorella Raffaella che si era trasferita a Trebisacce, con il marito Michele Lofrano, ebbe l'opportunità di proseguire gli studi conseguendo la licenza media, diretta dall'allora Preside Giovanni La Viola. Molto portato verso i rapporti interpersonali e lo dimostra il fatto che non impiegò molto ad integrarsi nel tessuto sociale trebisaccese. Era giovane, aiutante, intelligente e puntava su di un proprio futuro che voleva migliore. Raggiungeva sempre gli obiettivi e raggiunse anche questo. Entrò in Lever Gibbs come rappresentante di commercio e si impegnò molto e le sue auto contarono tanti e tanti chilometri. Oneri e onori si fecero avanti e Ciccio contava denari e sommava amicizie. Fece carriera e contrasse matrimonio con Antonietta da cui ebbe tre figli: Mario, Lia e Claudia. Alle gratificazioni del lavoro di rappresentante, dopo diversi anni, preferì quello più tranquillo d'ufficio ed entrò nelle Poste Italiane. Si trasferì con la famiglia a Crotona e lì rimase sino alla



Francesco Aurelio

fine della sua vita. Era il 31 dicembre 2016 quando si sentì male e i familiari lo condussero al pronto soccorso dell'Ospedale di Crotona. Stette in sala di rianimazione, ma nessun sostanziale miglioramento si registrava. Venne trasferito presso l'Ospedale "Miulli" di Acquaviva delle Fonti dove rimase sino alla domenica 5 marzo 2017. Sono le 17,00 una ennesima crisi costringe i sanitari a trasferirlo in sala di rianimazione. Lungo il percorso dalla stanza alla rianimazione 'Ciccio' consapevole della gravità della situazione stringe per l'ultima volta la mano della moglie, quasi a voler dire "addio!". Alle 17,30 il medico di turno si avvicina ai familiari e porge, seppure con garbo, la triste notizia del decesso. I funerali si sono svolti di martedì 7 marzo, alle 15,30 a Crotona nella Chiesa di Santa Rita. Tanti gli amici a porgere le condoglianze e a rendersi conto che Ciccio aveva abbandonato la vita terrena, quell'omone dal temperamento autoritario aveva smesso di parlare e di imporsi, quell'amicone grande e generoso aveva smesso di ascoltare e di aiutare gli altri, i figli e i nipoti non avranno più il solito e puntuale punto di riferimento. Solitamente per le persone semplici si accantonano i sentimenti alti, ma è il caso di sottolineare che Ciccio resterà sempre vivo nel cuore delle persone che lo hanno conosciuto e apprezzato. Io sono tra queste persone perché l'ho sempre apprezzato e stimato come persona e che ricorderò sempre: era mio Zio Ciccio! Fratellone di mia madre Raffaella, anch'essa deceduta, e che voglio ricordare sempre così: fiero, altezzoso, orgoglioso e felice di esistere!

Franco Lofrano

CONOSCERE IL TERRITORIO (a cura di Giuseppe Rizzo)

Albidona, 13/03/2017—Diario delle Cascate – 5 e 9 marzo 2017.

"Ognuno ha un paese nell'anima. È il luogo dove siamo stati più tempo. È il paese dove abbiamo trascorso l'infanzia, dove abbiamo giocato, dove abbiamo imparato la vita".(Romano Battaglia – "Il silenzio del cielo")

TRE RACCOMANDAZIONI. Ai GIOVANI ricordiamo di non avventurarsi da soli per visitare le Cascate di Canale del forno, Canale Franciardi e Canale Massenzio. Parecchi ragazzi ci chiedono di partecipare alla pulizia dei sentieri: non ci prendiamo questa responsabilità. Gli itinerari non sono tutti agibili e sono anche un po' confusi. Ci sono anche dei passaggi, non certo pericolosi ma abbastanza difficili. Poi, vi inviteremo a fare delle belle escursioni.

C'è da attraversare anche terreni, pascoli e boschi privati; è scorretto calpestare i seminati e bisognerebbe chiedere un gentile permesso ai proprietari.



C'è bisogno di munirsi anche del casco, per eventuali scivolate tra le pietre e anche nell'acqua corrente.

Stiamo proseguendo, in pochi amici volontari, nel lavoro dei siti naturalistici del nostro territorio. Siamo da tempo impegnati per queste tre motivazioni:

1. Albidona è un piccolo paese dell'Alto Jonio cosentino, ma ha pure la sua storia e le sue tradizioni. Noi sentiamo il dovere di approfondire, di far conoscere e di salvaguardare questo patrimonio storico e culturale.

2. molti amici e diversi giovani, di opinioni politiche differenti dalle nostre, ci condividono perché "la Cultura unisce"; invece, quei pochi che vogliono ancora il paese diviso e avvelenato pensano soltanto al "potere"; non concepiscono la libertà e l'importanza della cultura.

3. Non siamo "ambientalisti di moda"; né lo facciamo per scopi "commerciali". Non ci interessano gli escursionisti superficiali e passeggeri. Noi lavoriamo da tempo, e in maniera continua. Le nostre escursioni ci fanno rivivere e rivedere gli aspetti più inediti e incontaminati del territorio. Ci battiamo per il ripristino dei vecchi sentieri che raggiungevano i luoghi del lavoro umano: le masserie dei contadini, i mulini ad acqua, le fornaci. I nostri boschi sono condannati agli incendi estivi; si dovrebbe fare anche opera di prevenzione e di vigilanza. La distruzione del bosco provoca frane e desertificazione.



Al sindaco dottoressa Filomena Di Palma, che si è detta disponibile a sostenere l'iniziativa dei siti naturalistici, non chiediamo sacrifici per la cassa comunale. Non c'è bisogno di costruire strade, perché ci sono anche proprietà private da attraversare e dirupi inaccessibili. Baste-

rebbe mantenere transitabili tutte le piste di campagna che serviranno non solo a noi ma soprattutto ai contadini che ancora lavorano e vivono nelle varie contrade. Non ci vuole molto per mantenere agibili i vecchi sentieri.



Invece, il Consorzio di bonifica di Trebisacce potrebbe effettuare tali interventi con i lavori di forestazione o con altri progetti finalizzati alla sentieristica e allo sviluppo turistico dei paesi del

(Continua a pagina 10)

comprendorio.



Se le Cascate e altri piccoli siti naturalistici e storici del territorio fossero più accessibili potrebbero costituire un validissimo supporto turistico. Ma è pure bello camminare a piedi: perché c'è da osservare e da raccontare. Tutti questi nostri luoghi sono depositi di storie e di tradizioni popolari. Noi cerchiamo di raccontare il paese.

Al Consorzio di bonifica chiederemmo anche la soluzione di un altro inconveniente: quel filo spinato delle recinzioni degli anni 1970-80 si è rovesciato per terra; è ormai coperto dal terriccio e dalla vegetazione: è pericoloso per gli escursionisti, per i cercatori di funghi, per i cacciatori, e anche per la selvaggina. Bisogna eliminarlo.

Le nostre ultime escursioni. Agli inizi di marzo 2017, siamo tornati alla cascata di Canale Massenzio; abbiamo reso "tracciabile" il sentiero che dopo il crocevia di contrada Tarantino, immette, a sinistra, nella zona del Filliroso. Inizia dal Piano di Pota, tocca la vecchia terra di Mastro Lisandro e il Canale che sbocca nel Saraceno. Il canale è pieno d'acqua e anche la Cascata rumoreggia. Pure questa è affascinante: luogo incontaminato.



Domenica 5 marzo siamo stati nella Valle del Canale del forno (detta anche Mancone scalzo), per rivisitare la Cascata della Vucca'i summa. Abbiamo cominciato a collocare la segnaletica provvisoria, in legno, offerta da un nostro amico che ci ha pregato di non pretendere alcun ringraziamento, perché anch'egli si ritiene un collaboratore delle iniziative culturali che riguardano il nostro comune paese. Un altro amico ha completato la segnaletica aggiungendo l'impregnante sulle 16 tavolette dove è

inciso il toponimo dei siti da conoscere. Abbiamo cercato di fare anche la pulitura dei due sentieri che partono dal poggio che si trova tra Timpone della Cappella e Timpone dello scalzo e passano per la terra di Vincenzo Arvia (Sciscino), per il bosco comunale di leccio e conducono al Canale del forno, dove si trovano la caratteristica Cascata Vucca'i summa e le altre quattro che seguono lungo il corso d'acqua che sfocia nella fiumara Saraceno.

Giovedì 9 marzo abbiamo rivisitato la Cascata del Canale Franciardi, sita tra le località Samo Castello e Fuonso (attaccata al Gioro). La freccia segnaletica l'abbiamo sistemata su di una pianta di pino d'Alleppe (piòca) che si trova sulla pista, sopra la briglia dove il Canale di Piano Senise prende il nome di Canale Franciardi e dove confluisce il canale che scende dal Calcinàro, poco dopo la località Fontana della pietra.

Abbiamo parcheggiato la panda nella pista che porta al Gioro e a Franciardi e abbiamo iniziato in discesa il Canale Franciardi; abbiamo perso un bel po' di tempo, perché c'era da tagliare rovi e sterpaglie e da effettuare anche "spericolati" salti tra le varie fosse d'acqua che dopo quest'inverno si sono formate con le recenti piogge: è proprio questo il bello delle cascate; bisogna visitarle quando c'è la piena d'acqua. Dopo la primavera, sono in rilento; in estate le trovi quasi a secco.

Dopo circa un'ora di percorso, siamo giunti alla Cascata: l'abbiamo trovata ancora più "selvaggina" ma è sempre stupenda. Il fragore del forte getto d'acqua si sente da lontano, le due pareti del Canale

Franciardi sembrano muraglie costruite dall'uomo, la vegetazione è folta e anche intricata: non puoi fare a meno dell'accetta e della cesoia, almeno per eliminare i rami secchi, le spine e i rovi. Ma alla fine, ti rendi conto che puoi godere delle oasi più belle della Natura. Troviamo anche tracce fresche della fauna locale (orme-pedicàte – ed escrementi): la volpe, il tasso, la faina, l'istrice e soprattutto il cinghiale, che sta devastando i seminati, vedi il "sammuòto" di Samo Castello (proprietà Munno-Rizièro). Per il Canale Franciardi è passato anche il lupo.

Noi giriamo per questi siti naturalistici non per passare il tempo, ma per rivedere i luoghi del lavoro contadino, delle storie e delle tradizioni dei nostri antenati. Ci fanno compagnia e guida alcuni anziani che ci forniscono sicure e preziose informazioni (come Vincenzo Adduci-poeta).

In diversi punti si tratta anche di siti archeologici, come quei pochi reperti di Timpone della Cappella (ctr. Gioro) e delle alture di Piano Senise dove sorgeva l'abbazia medioevale di Sant'Angelo (che ricorda i siti di S.Michele Arcangelo), e che poi prende il nome di Santa Veneranda (in dialetto locale, Santa Mariranna).

Fra qualche giorno, andremo a pulire il sentiero che porta alla grotta della Timpa di "Santalanùra", che chiameremo "Grotta di Santa Veneranda. E' sottostante i Timpone della Madonna e Timpone Pico. Anche qui, c'è qualche sperduto reperto dell'antico convento basiliano. La seconda Abbazia era alla Madonna del Càfaro. C'è da collocare la freccia segnaletica provvisoria anche al Canale Ròccolo, dove si trova l'Armo si Mastromano. Ma sotto la Timpicella ce n'è un altro.

Poi, introducendo il discorso sull'Archeologia rurale, visiteremo anche le vecchie masserie del nostro territorio.

(Giuseppe, Angelo, Pino e Michele)

ALESSANDRIA DEL CARRETTO, DELIBERATA DAL CONSIGLIO COMUNALE IN SEDUTA STRAORDINARIA L'ADESIONE AL BAI

(l'associazione dei Borghi Autentici d'Italia).

Alessandria del Carretto, 08/03/2017—Deliberata dal consiglio comunale in seduta straordinaria l'adesione al BAI (l'associazione dei Borghi Autentici d'Italia).

La decisione è stata condivisa e adottata all'unanimità per merito dell'associazione culturale APS "Vacanzieri insieme attraverso l'Italia" e grazie al contributo offerto dai relatori del Direttivo BAI nel corso dell'apposito convegno organizzato il 30 novembre scorso.

Al fine di interagire e consolidare il dialogo con l'Associazione BAI, il presidente dell'APS prof. Vincenzo Arvia ha organizzato un viaggio culturale nella Tuscia dal 24 al 26 marzo in concomitanza con l'Assemblea Nazionale BAI che si terrà negli stessi giorni nel borgo autentico di Oriolo Romano. «Oggi voi, membri del Consiglio comunale come soggetto decisore – questo l'appello rivolto dal presidente Arvia ai consiglieri comunali – dovete interpretare e valutare le risorse della comunità alessandrina e determinare, se lo ritenete opportuno, l'adesione all'Associazione BAI, con l'obiettivo di contribuire a superare la crisi dell'isolamento attraverso la valorizzazione delle risorse attive e la promozione della qualità e delle capacità locali di questa comunità.

Auguriamoci ora assieme tutti – ha concluso il prof. Arvia – che l'iter della richiesta di adesione al BAI possa completarsi in tempi brevi in modo che il borgo alessandrino possa aggiungersi agli unici tre borghi calabresi di Melissa, Miglierina e Roseto Capo Spulico.



Vincenzo Arvia

Pino La Rocca

ALLARME TUMORI

Alto Jonio, 23/03/2017—L'invito ad alzare la guardia contro l'intensificarsi delle patologie neoplastiche nei territori dell'Alto Jonio e della Sibaritide, che è stato rivolto da Pasquale Brunacci che presta servizio presso l'INT (istituto nazionale tumori) di Milano come operatore sanitario, ha avuto l'effetto che lo stesso si era prefissato. Quello cioè della presa di coscienza, da parte dei cittadini e degli amministratori locali affinché ognuno per la propria parte, ci si renda conto e ci si impegni a correggere i propri gli stili di vita ed collaborare per cercare di eliminare le cause che possono aver influito su quella che ormai sta diventando un vera e propria epidemia. Alle



P. Brunacci

sollecitazioni di Brunacci ad alzare la guardia, per primo ha risposto il dottor Vincenzo Gaudio sindaco di Alessandria del Carretto che da medico interessato alla prevenzione si è detto preoccupato per i casi tumorali che nel suo piccolo comune di montagna, dall'aria e dall'ambiente apparentemente salubre, hanno colpito ben 5 giovani, il quale ha posto una serie di interrogativi inquietanti sui possibili fattori di rischio esistenti nell'ambiente e si è chiesto che fine abbia fatto il registro dei tumori. Ma, con una specie di effetto domino, le reazioni, le prese di posizione e le richieste di chiarimenti e di consigli al diretto interessato sono state veramente tante: da Rossano il dottor Licciardi si è detto pronto ad organizzare un convegno medico per approfondire la tematica e sollecitare l'istituzione del registro dei tumori per tenere sotto controllo la situazione. Altro sindaco dichiaratasi sensibile al problema è stata la dr.ssa Di Palma sindaco di Albidona la quale si è detta soddisfatta degli "screening" che si stanno facendo in provincia di Cosenza ma ha sollecitato tutti a cambiare gli stili di vita che possono avere influenza su questa grave patologia. Due invece le reazioni registratesi a Villapiana da parte di amministratori locali: l'assessore all'Ambiente Stefania Celeste ha chiesto spiegazioni sulla istituzione di uno "Sportello della Salute", mentre il consigliere di Minoranza Diana Giacobini, familiarmente toccata dal problema, si è detta pronta ad intraprendere iniziative concrete per eliminare dall'ambiente eventuali fattori di rischio. Tante insomma le reazioni, anche di privati cittadini. L'auspicio di tutti è che le istituzioni preposte facciano la loro parte ed evitino di mettere la testa sotto la sabbia perché le malattie neoplastiche non guardano in faccia nessuno.

Pino La Rocca

E' INIZIATA FINALMENTE L'OPERAZIONE DI MESSA IN MARE DEI DISSUASORI DELLA PESCA A STRASCICO E DELLA TUTELA DELL'ECO-SISTEMA MARINO DELLA NOTA "SECCA DI AMENDOLARA",

Amendolara,21/03/2017— E' iniziata finalmente l'operazione di messa in mare dei dissuasori della pesca a strascico e della tutela dell'eco-sistema marino della nota "Secca di Amendolara", un'oasi naturale in cui vivono e si generano tantissime bio-diversità marine protette. Si tratta di 283 enormi manufatti in cemento, di forma tricuspidale che, arrivati con una nave al porto di Corigliano stanno per essere calati sui fondali marini antistanti il territorio di Amendolara per una lunghezza di 7/8 chilometri e una superficie complessiva di circa 18 chilometri quadrati. Si tratta di un progetto unico nel Sud-Italia, fortemente voluto dall'esecutivo comunale guidato dal sindaco Ciminelli che conferma il suo impegno a tutela della Blu-Economy, che è stato finanziato dalla regione Calabria per un im-

porto di 450mila euro, che rappresenta il fiore all'occhiello della Giunta Ciminelli e che è finalizzato all'incremento delle attività della piccola pesca, alla salvaguardia della flora e della fauna marina e al rilancio del mare quale marcatore identitario in chiave turistica. Ad aggiudicarsi l'appalto dei lavori è stata la società "Prisma srl" di Napoli, la stessa società che aveva redatto il progetto. **Sabato scorso i primi dissuasori sono stati caricati su una nave appositamente attrezzata la quale ieri mattina, lunedì, è partita alla volta di Amendolara dove sono già in corso le operazioni di posa di questi enormi blocchi di cemento sui fondali marini.** «Abbiamo scommesso sul mare sin dal primo giorno – ha dichiarato soddisfatto il sindaco Ciminelli – e questo progetto va oltre i confini di Amendolara e apre a nuove opportunità turistiche per tutto l'Alto Jonio».



Pino La Rocca

LA BABY STAR DI CANNA CESARE KRISTIAN FA VOINO NEL FILM " RAFFAELLO –IL PRINCIPE DELLE ARTI " che sarà proiettato nelle sale cinematografiche italiane il 3,4 ed il 5 aprile



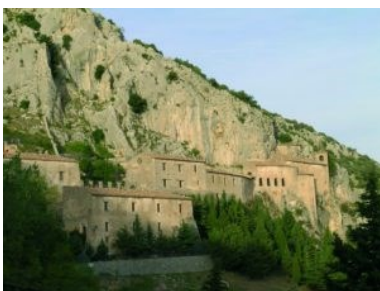
Canna, 30/03/2017—Dopo l'enorme successo riscosso nelle quattro edizioni della fiction RAI " Che Dio ci aiuti " la baby star sul set di Canna , Cesare Kristian Favoino ,farà l'ingresso ufficiale il 3,4 ed il aprile p.v. nelle sale cinematografiche italiane e di quelle di 60 paesi del mondo con il film " Raffaello – il Principe delle Arti – in 3 D " , distribuito da Nexo Digital e prodotto da SKY 3D,Cinema ed Arte . Egli darà il volto a Raffaello Sanzio quand'era fanciullo,mentre l'attore-regista Flavio Parenti rappresenterà istantanee della vita dell'artista nell'età della maturità . Tra l'altro, va sottolineato che la digressione artistica sarà affidata al commento di tre celebri storici dell'arte,quali Antonio Paolucci, Antonio Natali e Vincenzo Farinella . La notizia è stata accolta con viva soddisfazione in tutti gli ambienti culturali ed artistici non solo dell'Alto Jonio cosentino, ma anche a livello regionale perché Cesare Kristian , con questa nuova affermazione sul set ,sarà il vero "talent " della nostra terra.



Benito Lecce

AL VIA I PREPARATIVI PER LA FESTA DELLA MADONNA DELLE ARMI

Cerchiara di Calabria, 25/03/2017—Inizia il 21 aprile, con il triduo di preparazione, la festa della Madonna delle Armi, il cui santuario, è incastonato in un suggestivo scorcio del Parco Nazionale del Pollino, a Cerchiara di Calabria. La festa vera e propria sarà il 25 aprile: alle 7,30 si parte a piedi dall'abitato di Cerchiara, alle 9 la santa messa mattutina, alle 11 la messa solenne presieduta dall'amministratore diocesano, Mons. Francesco Di Chiara. Alle 12,30 la processione sino al Lacco e alle 17,30 la divina liturgia pomeridiana in rito greco-bizantino. Il Rettore del Santuario Don Maurizio Bloise, chiarisce che il 21 aprile alle ore 17,30 inizia il Triduo di preparazione a cura della Comunità Parrocchiale di San Pietro Apostolo (Cerchiara) e si continua così il 22. Il 23 aprile sempre alle 17,30 il Triduo di preparazione a cura della Comunità Parrocchiale di San Francesco di Paola (Cerchiara). Per il 24 aprile il programma prevede alle ore 18,00 il Santo Rosario e a seguire la Santa Messa, la Fiaccolata e i Fuochi d'Artificio al Lacco. Il Santuario della Madonna delle Armi sorge a 1015 m. di altitudine alle pendici del Monte Sellaro sul lato della



catena del monte Pollino che sovrasta la piana di Sibari e degrada verso il mare Ionio. Il 25 Aprile 2017, come ogni anno, è la festa della Madonna delle Armi, e i numerosi pellegrini effettuano il percorso a piedi partendo da Cerchiara di Calabria e percorrendo mulattiere che salgono fiancheggiando il Monte Sellaro sino all'arrivo nell'antico Monastero. Dal 1846 il popolo devoto a Santa Maria delle Armi si raduna al Santuario di Cerchiara il giorno del 25 aprile per rendere grazie alla Vergine nel giorno della Sua festa. Anche quest'anno, la Fondazione, guidata da Filomena Rago, ha inteso organizzare questo importante evento che vede la partecipazione di decine di migliaia di fedeli che accorrono da tutta la Calabria. Il Santuario di Santa Maria delle Armi (XV-XVI sec.) è una testimonianza significativa di arte rinascimentale. Il complesso architettonico, scavato in parte

nella roccia, ingloba al suo interno la grotta che custodisce la miracolosa immagine nera della Madonna, conservata in una teca d'argento. Sorge in un sito già anticamente dedicato al culto, come provano reperti risalenti al X secolo, rinvenuti in grotte rupestri del monte Sellaro. La sua costruzione, secondo la tradizione locale, cominciò nel 1440 allorché nel medesimo luogo, proprio in una di queste grotte, furono trovate alcune tavolette bizantine, tra le più antiche mai rinvenute, e l'immagine della Beata Vergine delle Armi, da cui il Santuario prende il nome. Al suo interno custodisce notevoli opere d'arte e argenterie barocche. Durante la giornata di festa della Madonna delle Armi sono tantissimi i cittadini che consumano un pasto ai margini della strada che conduce al Santuario e non manca qualche buon bicchiere di vino e organetto e fisarmonica e tante bancarelle pronte a offrire giocattoli per la gioia dei bambini e anche dei panini per la delizia del palato degli adulti.

Franco Lofrano

FRANCAVILLA APRE LE SUE PORTE ALLA PRIMA GIORNATA EUROPEA DEL GELATO ARTIGIANALE ORGANIZZATA DALLA GELATERIA "L'OASI DEL GELATO"

Francavilla Marittima, 24/03/2017—Francavilla si riprende, aggiungendo nella sua lunga lista del 2017 anche una giornata dedicata al gelato artigianale, all'insegna del divertimento e della gioia per i più golosi.

Il programma proposto è risultato pieno di attività, per più piccini, ma anche per i più grandi.

Intrattenimenti, giochi, sorrisi, balli, cibo, hanno riempito questo giorno. Nonostante la 'festa' sia stata incentrata in uno spazio abbastanza limitato, ha avuto ugualmente un gran successo.

Il merito va, sicuramente, alla gelateria l'Oasi del Gelato (la gelateria del paese di Francavilla, famosa per il suo gelato di alta qualità) per essersi impegnata e prodigata nell'organizzazione di questo evento, che ha contribuito ancora una volta ad animare il paese.

Nella mattinata le scuole del circondario, e in particolare anche l'Istituto Aletti di trebisacce, si sono riuniti nel laboratorio, dove viene appunto preparato il gelato, ed hanno partecipato, osservando, alla preparazione del gelato. In seguito, come scritto sul volantino 'Start ore 16:00', si è iniziato con esibizionisti di strada animati dalla radio Arbereshe Internacional, ovviamente, in diretta, seguiti da animazioni varie.

Lungo una stradina, che si affacciava appunto alla gelateria in questione, sono stati aggiunti degli stand pubblicitari di vari tipi. Concluso il pomeriggio dedicato ai più piccoli, entriamo quindi nel cuore della festa.

Dalle ore 21:00, il grande palco allestito al centro della piazza è stato occupato da talenti di ogni età. Varie palestre e scuole di danza della zona hanno partecipato esibendosi in vari sport, dalla danza, al Karate, arrivando ad esibizioni sportive o anche a sfilate di bodybuilding. La serata ha alzato il suo sipario partendo con la danza, precisamente la palestra 'Shotokan Sport Club' con un ballo di gruppo caraibico. In seguito si è esibita la scuola di danza 'Body Movement' con le più piccole e successivamente con le ragazze del grado medio, la palestra fitness Ilive è entrata in scena mostrando un'anteprima del corso Aerojump.

Andiamo avanti, la palestra Planet Gym Fitness ha partecipato eseguendo una piccola sfilata di body building, con ragazzi elegantemente vestiti. Entrano in scena, invece, piccole esibizioni di Karate, a cura della palestra 'Shotokan Sport Club'.

Tra le scuole di danza elencate, alcune delle seguenti hanno disputato più volte sul palco, mostrando vari stili di danza. Il tutto si è concluso con Radio Arbereshe DJ SET Angelino. Nel frattempo gli spettatori hanno potuto intrattenersi a guardare i ragazzi gustandosi un buon gelato, con ampia scelta di gusti. Nulla ha rovinato la bella atmosfera che si era creata, anche il tempo è stato dalla parte del piccolo paese. Spero che vi siano il più presto possibile organizzazioni simili, ed eventi che sappiano coinvolgere noi giovani e che abbiano successo come lo ha avuto la festa in onore del gelato artigianale.

Ambrosio Anna (ITS "G.Filangieri")



INAUGURATA LA BIBLIOTECA DEI BARONI BRANDI CORDASCO SALMENA DI SAN QUIRICO

Francavilla Marittima, 06/03/2017—Emozioni senza fine. Autorità civili, militari e religiose per l'inaugurazione della Biblioteca dei Baroni Brandi Cordasco Salmena di San Quirico la quale ospita il ciclo di iniziative della mia "macina del pensiero". Insieme alla Direttrice Mirela De Nittis voglio dunque ringraziare l'Onorevole Giuseppe Graziano per la sua presenza e i Parlamentari che ci hanno fatto sentire in vario modo la loro vicinanza. Ringrazio i Sindaci del circondario che hanno fatto altrettanto. Ringrazio il Sindaco di Francavilla Marittima e la sua Amministrazione, quasi tutta presente. Ringrazio il Giudice Antonella Gialdino, Presidente della camera civile di Castrovillari ed il vicepresidente l'Avvocato Lucia Bianco.

Il presidente di Movimento forense, l'Avvocato Eleonora G. Di Buono. Il coordinatore di Forza Italia di Castrovillari Roberto Senise ed il coordinatore di Fratelli d'Italia di Rossano Ernesto Rapani. I diversi Dirigenti scolastici e i colleghi delle numerose scuole. I colleghi della mia scuola Liliana Aurelio, Giusy Covelli, Antonio Angiò e Rosanna De Gaudio. La stampa presente compresa quella televisiva. L'avvocato Cesare Badolato di Cosenza. Un ringraziamento particolare ad Erminia Cardamone per la splendida lectio magistralis ed ai nostri alunni i quali insieme a quelli degli altri Istituti hanno ascoltato in religioso silenzio le interessanti note su Foscolo. Ringrazio gli splendidi ragazzi dell'Accademia Musicale "Gustav Mahler" di Trebisacce che hanno allietato l'inaugurazione della Biblioteca Cordasco Salmena di San Quirico in maniera meravigliosa. Bravi! Grazie di cuore!

Bruno Mandalari



NEW ECONOMY: AUTARCHIA E RILANCIO DEL MEZZOGIORNO

Italia, 30/03/2017—Ha iniziato la Gran Bretagna chiudendo i portoni di casa. Poi, a seguire, Trump, con l'innalzamento della Grande Muraglia di separazione col Messico, ed i minacciati feroci dazi doganali per tutto ciò che viene prodotto fuori dagli Stati Uniti.

È l'otto settembre del mondo: tutti a casa.

Inutile dire che la mancata esportazione (e quindi anche importazione), del nuovo regime

autarchico, stabilirà la cosiddetta "economia chiusa" ed il conseguente abbandono delle monete correnti.

In Italia, e nel resto del mondo, si tornerà al puro scambio commerciale, nel quale Tizio, per entrare in possesso di un qualcosa prodotto o detenuto da Caio, darà in cambio un qualcosa di suo.

In Italia, com'è noto, siamo grandi produttori di Pizze, Spaghetti e Mandolini: queste saranno le più usate monete di scambio.

La Fabbrica Italiana Automobili Torino, scacciato il bivacco di manipoli renziani dall'edificio sordo e grigio del Lingotto, tornerà a produrre la mitica Fiat 508 Balilla (interni in cartone pressato), che, per ovvia mancanza di benzina sul mercato, verrà dotata di un efficiente motore a carbonella.

Per il pagamento del mezzo l'acquirente potrà usufruire di numerose convenienti offerte di rateizzazione. Una per tutte: anticipo di un mandolino, e rate mensili di dieci pizze coi peperoni.

La moneta spicciola corrente sarà sostituita, come avvenne alla fine degli anni settanta, da caramelline, liquirizie, o mini assegni unti e bisunti emessi dal pizzicagnolo sotto casa (del valore di un quarto di pizza margherita).

L'erogazione di mazzette politiche verrà regolata con "buoni piatto di spaghetti" consumabili direttamente nella buvette del Parlamento.

I programmi politici dei partiti subiranno notevoli aggiornamenti. Il PD, per fare un esempio, avrà come sotto titolo: "una Pizza Domani per tutti".

Le banche, con grande sollievo di tutta la nazione, scompariranno, o saranno riconvertite. MPS, ad esempio, potrebbe trasformarsi in trattoria "da zì Mandolino: Pizza e Spaghetti li mejo der monno".

Il corposo debito pubblico italiano sarà finalmente estinto con la cessione di cento milioni di Panettun Gran Milan, con uvette e canditi nostrani.

I *nouveaux riches* sfoggeranno il loro opulenti magazzini ricolmi di mandolini, mentre farsi la pizza in casa sarà un'attività molto redditizia.

Un sensibile rilancio economico rallegrerà la Calabria e tutto il Mezzogiorno (era ora!), grazie alla diffusa celebrazione di nozze coi fichi secchi.

Tempi duri per i ladri che saranno subito riconosciuti ed arrestati (era ora!) grazie ai prominenti pancioni da eccesso di carboidrati.

Maurizio Silenzi Viselli



ISTITUITA ANCHE LA “GIORNATA DELL’ARIA FRITTA”

Italia, 23/03/2017—Ultima in ordine di tempo, ad occupare l’unico giorno ancora libero dell’anno, è arrivata finalmente anche la “giornata dell’aria fritta”. Numerosi convegni ne hanno costellato lo svolgimento. Analoghi agli infiniti altri calendarizzati durante tutto l’anno, ma mai così fittamente concentrati in poche ore.

Queste benemerite celebrazioni giornaliere, ricordiamolo, hanno permesso di debellare la totalità delle malattie con il semplice invio di due euro ognuna. Rimasto incurato risulta soltanto il “ginocchio della lavandaia”, che, del resto, sembrerebbe estinto insieme alle lavandaie stesse.



Grazie alla giornata dedicata hanno trovato spazio d’interesse figure fino a poco tempo fa considerate poco rilevanti da un punto di vista sociale. È il caso, ad esempio, del “cognato” che, esaltato nel giorno a lui dedicato con la simpatica consuetudine di offrirgli in dono scar-

mantiche corna d’alce, ha ritrovato una sua purtroppo persa centralità affettiva.

La “giornata del politico”, lo vediamo ogni anno, vede frotte di cittadini offrire al loro rappresentante beneauguranti mazzette di soldi del monopolio.

La nota “giornata dell’acqua” sembrerebbe aver rallentato la sua dilagante sostituzione con la Coca Cola.

Circolano voci di una possibile soppressione della “giornata del vino” visti i numerosi incidenti stradali ad essa collegabili.

Ha trovato tutti d’accordo la proclamazione della “giornata dei calzini corti”, che ha segnato la fine dei tormenti ai polpacci e dell’uso delle raccapriccianti giarrettiere.

Il Vaticano non ha mancato di stigmatizzare l’errata interpretazione, da parte di alcuni peccatori, della “giornata del maiale”, come sospensione all’applicazione del 6° Comandamento (Non commettere atti impuri), ricordando che si tratta soltanto di una sollecitazione degli animalisti in favore della graziosa bestiolina.

La “giornata della dieta”, tradizionalmente festeggiata, in vista dei prossimi bagni di mare, il primo giorno della Primavera, vede sempre l’allestimento di numerosi mercatini espositivi delle varie pillole, pozioni ed unguenti, in grado, grazie alle avanzate ricerche in merito, di far dimagrire di sedici chili al giorno qualsiasi soggetto sovrappeso.

La “giornata del materasso”, con le sue sbalorditive fiere espositive, è in grado di offrire a tutti il famigerato materasso di gommapiuma, per decenni ingiustamente rifiutato, ed oggi finalmente acquistabile, anche nel tipo più raffinato (si ricorda se dormite di pancia o di fianco, e soffoca qualsiasi vostro tentativo di russare), con sconti che arrivano al 90% più 10% (ma solo fino a domenica, per tutte le 52 domeniche dell’anno).

Quindi, come riportato dal Vangelo secondo Matteo (6, 24-34) : “... Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di sé stesso. A ciascun giorno basta la sua pena.”.

E a noi, le “giornate di pena” non mancano di certo. Anzi.

Maurizio Silenzi Viselli

RENZI ALLA LEOPOLDA: “SEMPRE TEESI... AL FUTURO”.

Italia, 11/03/2017—Ecco la cronaca dell’incredibile metamorfosi politica di Renzi. Egli, novello vate, ha proposto alla Leopolda le nuove strategie per il PD.

“Fu-tu-ro”, ha scandito, con gli occhi iniettati di sangue, agli allibiti convenuti, sorpresi da un così drastico cambiamento del loro “Caro Leader”, presentatosi sul palcoscenico con la tipica palandrana azzurra trapunta di stelle d’argento, copricapo conico, e, manco a dirlo, sfera di cristallo.

“Questa sarà la nuova missione politica del PD: predire il futuro!”.

Poi, imponendo teatralmente le mani sull’intera sbalordita assise, “Voi tutti sarete da ora gli aruspici della Nazione!”.

Alcuni dei presenti, già partecipi della propria mutata natura, hanno iniziato ad avvertire i vicini di posto delle imminenti disgrazie che avrebbero subito a breve.

Altri, pur attualmente disoccupati, come illuminati da un clamoroso e sicuro evento futuro, brandendo un ancora invisibile biglietto vincente della lotteria Italia, hanno fissato per telefono l’acquisto di una Ferrari ultimo modello (F12 berlinetta 276.668 euro).

“Basta coi tristi circoli territoriali illuminati al neon!”, ha proseguito come invasato il nuovo Caro Profeta, “Candele profumate all’incenso e *tables abillées* in seta blu, idonee alla consultazione chiaroveggente, sostituiranno le attuali tristi incerate bisunte! Il futuro è il nostro presente.”, ha concluso indicando il nuovo, ed efficace, slogan elettorale.

Subito dopo, in conferenza stampa, ha voluto anche dare subito prova degli acquisiti poteri da fattucchiere, allestendo, seduta stante, roteando gli occhi davanti ai terrorizzati giornalisti, un macumba completo di feroci spilloni, su bambolotti di pezza con le fattezze degli scissionisti.

Una raccapricciante assistente del novello mago, vestita di tutto punto da strega, pidocchiosa e invasa dalle pulci, mentre offriva a destra e manca mele avvelenate, ha fornito i particolari comunicativi della nuova operazione politico- culturale: “Una piattaforma Internet”, ha biasciato, “sarà denominata Blob (un eccesso di salivazione le ha impedito di dire Bob).

Il refuso bavoso è stato purtroppo recepito per tale, e così verrà divulgato.

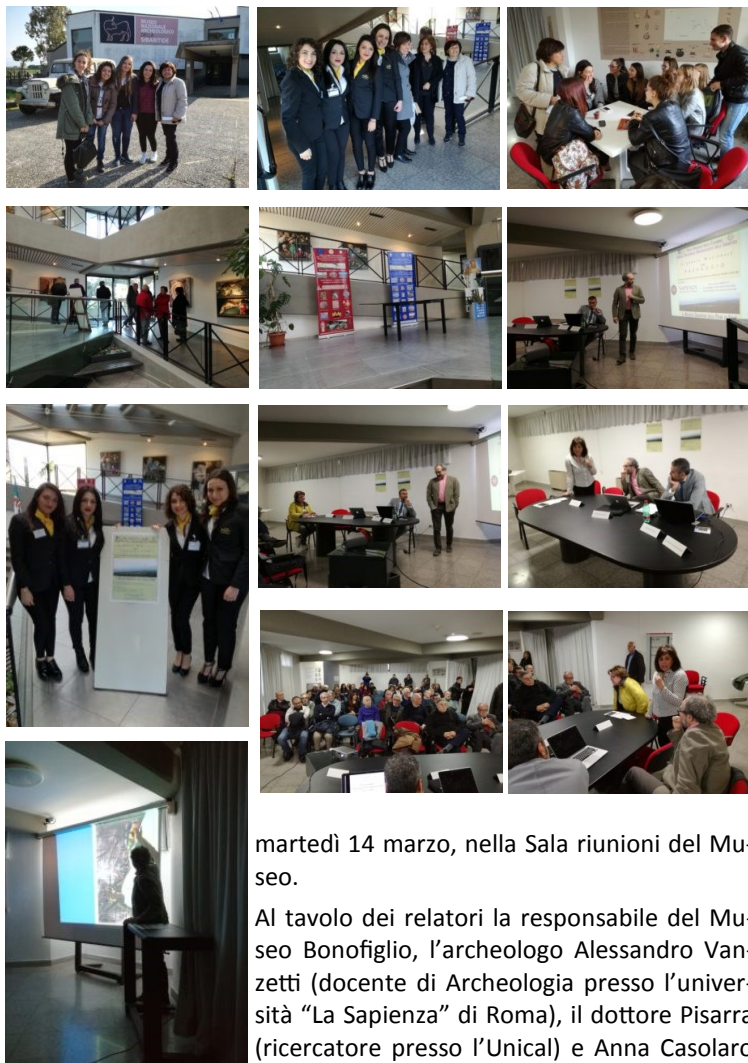
Un incauto giornalista, che richiedeva un profetico risultato sulle prossime elezioni, non è stato degnato della minima attenzione.

Maurizio Silenzi Viselli



GIORNATA NAZIONALE DEL PAESAGGIO, CON LA PARTECIPAZIONE DELL'I.T.S. "G.FILANGIERI" DI TREBISACCE

Laghi di Sibari, 15/03/2017—"La Bellezza Grandiosa della Piana di Sibari" è stato l'interessante tema sul quale si è tenuto l'incontro culturale promosso dal Museo Nazionale Archeologico della Sibaritide in occasione della Giornata Nazionale del Paesaggio, svoltosi



martedì 14 marzo, nella Sala riunioni del Museo.

Al tavolo dei relatori la responsabile del Museo Bonofiglio, l'archeologo Alessandro Vanzetti (docente di Archeologia presso l'università "La Sapienza" di Roma), il dottore Pisarra (ricercatore presso l'Unical) e Anna Casolaro (referente culturale del Museo).

La locandina riporta l'immagine del paesaggio suggestivo che si vede dal sito archeologico di "Broglio" a Trebisacce.

Nel dare il via ai lavori la dottoressa Casolaro ha sottolineato, tra l'altro, che la terra non è una eredità, ma un prestito da restituire ai nostri figli e pertanto occorre tutelarla.

Un video ha fatto da start per conoscere storicamente i Brettii (o Bruzi che erano un antico popolo di stirpe italica che abitò la quasi totalità della Calabria) che rappresentano anche la storia della Calabria. Alcune scene del video presentavano il paesaggio di Castiglione di Paludi.

A seguire è intervenuto il Prof. Vanzetti che ha fatto una panoramica sulla legislazione europea che regola la convenzione partendo dalla Carta di Venezia del 1964, La Valletta, ecc, ecc. e ha lanciato, ai numerosi presenti, il messaggio che il paesaggio va salvaguardato, gestito con cura e necessita una buona pianificazione prima di intervenire con il cemento.

Successivamente ha invitato a capire la logica usata dalle antiche popolazioni nell'effettuare le scelte per occupare gli spazi destinati all'insediamento. Si è notato seguendo l'esauritiva relazione che l'insediamento più stabile si registra a partire dall'età del bronzo

medio. A tema è poi intervenuto il dottore Pisarra.

Tra il pubblico diversi studiosi tra cui il Prof. Tullio Masneri che tanto si spende nel quotidiano per valorizzare il Parco Archeologico di Broglio.

E ancora presenti tanti studenti in versione hostess dell'ITS Filangieri di Trebisacce che hanno accolto con gentilezza gli intervenuti, accompagnati dalla dirigente scolastica Prof.ssa Consolata Piscitiello, dalla Vice Preside Rosetta Policastro, dalla Prof.ssa Anna Vangi (docente di Lingua Francese), dal Prof. Francesco Lofrano (Economia Aziendale).

A proposito la dirigente scolastica Prof.ssa Piscitiello, ha già avviato con il Museo della Sibaritide, nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro, degli incontri presso il Museo e questo anche perché, la dirigente Piscitiello, ritiene che la formazione degli studenti passa attraverso la conoscenza del territorio, l'acquisizione dei contenuti e delle competenze.

Emozionante vedere tanti giovani presenti all'incontro culturale che hanno impreziosito ed eccovi il gruppo: Cuconato Francesca Matilde, Cirigliano Anna Maria, Apollaro Luana, Leonetti Francesca -nel ruolo di hostess della classe VA Tur e della IIIA Tur.: Campanella Maria Francesca, De Marco Anna Domenica, Fortunato Francesca, Bruno Roberta, Candio Ilaria, Felicia Pitrelli, Silvestri Alisia, Falotico Amelia, Ambrosio Anna, Falbo Emanuela, Scura Rebecca, Matarrese Maria Domenica, Ferraro Carmela, Kiril Todorov, Claudio Pasqualina, Di Leo Margherita, Rusu Miruna, De Santis Michela.

Sul piano culturale ognuno dei presenti ha aggiunto un tassello in più.

Franco Lofrano

SENATO: LA LEGGE È USUALE PER TUTTI (USUALE INTERPRETARLA A PROPRIO COMODO).

Italia, 18/03/2017—Il Senato della Repubblica, a larga maggioranza, ha indicato la nuova linea alla Nazione: la legge può essere interpretata a proprio comodo.

Grande soddisfazione in vari ambienti sociali, soprattutto malavitosi.

Il sodalizio della 'Ndrangheta, subito riunito in assemblea plenaria, ha accolto il nuovo messaggio interpretativo con un lungo e liberatorio applauso: altro che 41 bis, tutti a spasso o, st'estate, a pija er sole ar mare.

Anche l'Associazione per Delinquere Rapinatori Bancari ha emesso un comunicato nel quale si è dichiarata soddisfatta del lavoro senatoriale: "Finalmente se sò guadagnati la pagnotta stì scaldapoltrone!", hanno commentato con una certa crudezza le canaglie sganasciandosi dalle risate.

Anche il club "Amici di Jack Lo Squartatore" ha voluto sottolineare il suo allineamento con la nuova direttiva penale: "Era ora che ci si decidesse a riconoscere, anche alla nostra appassionata categoria, il godimento dei diritti civili di poter squartare chi ci pare e piace!". A questo proposito, il noto medium Franco Animeparlanti, ha reso noto il poco gradimento espresso, in un'apposita seduta spiritica, dagli squartati. Ma si è trattato di una voce del tutto isolata.

Nel complesso tutta la Nazione ha salutato la nuova norma con numerosi stappi di Champagne: "E lo volevano pure abolì stò fenomeno de Senato!".

Ora, finalmente, pensano tutti con soddisfazione, il delitto paga, eccome se paga!



Maurizio Silenzi Viselli

GLI STUDENTI DELL'ITS FILANGIERI DISCUOTONO DI MARKETING

Trebisacce, 10/03/2017 — “Valore-marca-qualità-prezzo, Marketing territoriale e turistico, soddisfare i bisogni del cliente”, anche e non solo di questo hanno discusso gli studenti delle classi quarte dell'ITS Filangieri, diretto dalla Prof.ssa **Consolata Piscitiello**, lo scorso giovedì 9 marzo, nell'aula Magna “Silvana Palopoli”. I riflettori si sono



accesi sull'interessante tema del Marketing: “Orientamento al mercato, e competitività”, su cui ha brillantemente relazionato il Professore **Carlo Maria Gallucci Calabrese**, Ordinario di Marketing e Vice-rector for International Relations and Students, Ramon Llull University di Barcellona. Il Prof. **Gallucci Calabrese** ha subito capito che la tradizionale e cattedratica lezione probabilmente non avrebbe coinvolto molto gli studenti abituati ad ascoltare quotidianamente i loro docenti di Economia Aziendale e, quindi, ha pensato bene di applicare una sua personale strategia per rapportarsi e coinvolgere pienamente gli studenti creando con loro un dialogo sereno, vivo, efficace ed empatico avvicinandosi direttamente agli studenti e interagendo direttamente come persona e non come distante luminaire. E' riuscito ad applicare dal vivo una metodologia scientifico-tecnica sotto forma di gioco trattando una tematica di elevato spessore. L'evento culturale è stato co-organizzato dall'ITS “G. Filangieri”, dall'Assessorato al Marketing Territoriale di Trebisacce, dall'Assopec (Associazione degli operatori economici), dal Parco Archeologico di Broglio, dall'associazione “Il Biondo” di Trebisacce. Il seminario sul Marketing è stato preceduto dai saluti del dottore **Giampiero Regino** (Assessore Marketing Turistico), da **Andrea Franchino** (Presidente Assopec Trebisacce), dall'Avv. **Francesco Mundo** (Sindaco di Trebisacce), dalla Prof.ssa **Consolata Piscitiello** (Dirigente Scolastica I.T.S. “G. Filangieri”). La dirigente scolastica nel dare il via ai lavori ha salutato e ringraziato i graditi ospiti intervenuti e ha presentato, nell'occasione, l'offerta formativa dell'ITS “Filangieri” di tutti i corsi di studio attivi: Amministrazione, Finanza e Marketing, Sistemi Informativi Aziendali, Turismo, Costruzione – Ambiente e Territorio e del nuovo corso di Grafica e Comunicazione. Ha ancora parlato dell'Alternanza Scuola Lavoro e delle attività messe in campo e ha comunicato che il prossimo anno verrà riattivato il corso serale per adulti. “Il nostro compito è rimanere quello di trasformare gli specchi in finestre, rimanendo sempre collegati con il territorio”.

L'assessore al Marketing territoriale **Giampiero Regino** ha informato i numerosi presenti che l'amministrazione comunale punta già da tempo sulla valorizzazione e promozione del territorio. In particolare l'incontro sul Marketing rientra in un progetto più ampio che vede almeno due fasi: Conoscenza del territorio e delle ‘pillole’ di incontri con esperti nelle varie scuole per contribuire a potenziare l'offerta formativa nello specifico interesse culturale dei giovani e, quindi, del futuro. “Dobbiamo conoscere il nostro prodotto, come il famoso “Biondo”, e appropriarci delle giuste strategie per venderlo e il Prof. Gallucci Calabrese è qui con noi per aiutarci a fare bene per raggiungere l'obiettivo”. Il Presidente dell'ASSOPEC, l'associazione



degli operatori economici, **Andrea Franchino**, ha spiegato che l'associazione, da un decennio presente in città, non si occupa soltanto di problematiche inerenti il commercio, ma è presente con varie attività nel sociale per contribuire a migliorare l'ambiente e il territorio. La presenza al seminario testimonia che si ha la volontà di crescere insieme e di migliorarsi e questa è sicuramente una bella e interessante opportunità. Per il sindaco **Francesco Mundo** è importante riuscire a creare un mercato per la vendita dei nostri prodotti perché altrimenti ne risentiamo tutti. In tema di educazione ambientale per ben tre anni consecutivi ci siamo assicurati al Bandiera Blu e ne siamo orgogliosi, ma sottolineo che essa non riguarda solo il mare pulito ma guarda anche alla cura e la tutela ambientale. Con la raccolta differenziata stiamo migliorando, ma occorre ancora impegno. Ritengo ha continuato il primo cittadino, che il posto migliore per parlare di questi argomenti sia proprio la scuola. Abbiamo in città ben tre Istituti di scuola superiore di eccellenza e ringrazio i dirigenti scolastici, i docenti e gli studenti tutti per questo risultato. Infine il sindaco Mundo, in rappresentanza dell'intera amministrazione comunale, ha inteso omaggiare il Prof. Gallucci Calabrese di un **quadro** che riproduce l'immagine di un pezzo di giardino dove vive il famoso agrume “il Biondo” tipico di Trebisacce che è un prodotto di nicchia e va protetto.

Il Prof. **Gallucci Calabrese** inizialmente ha raccontato che da giovane non voleva studiare e poi, stimolato dalla mamma, piano piano, ha raggiunto degli obiettivi ottimi sino a raggiungere il ruolo di professore universitario ordinario. Oggi è l'occasione per condividere con voi giovani questo momento di formazione e sono contento di incontrarvi perché siete il futuro e avete tutte le risorse per migliorare la nostra società. Ha poi parlato delle culture organizzative conducendo, man mano, gli studenti lungo il percorso dell'orientamento alla produzione, al prodotto, alle vendite, al mercato, alla società. Ha sottolineato di puntare sulla qualità per soddisfare le aspettative dei clienti e il fine ultimo è quello di consegnare valore. Sull'orientamento del prodotto ha invitato le aziende a disfarsi della vecchia tecnologia, di capire il mercato e di adeguarsi. Oggi bisogna capire le esigenze della clientela e soddisfarla, questo è il futuro. Ha ancora parlato dei bisogni simbolici e funzionali. Il prezzo ha precisato è un elemento di comunicazione. Ha affermato che il concorrente è colui che sa risolvere lo stesso bisogno. Oggi si procede per bisogni da soddisfare. Occorre fidelizzare il cliente, ma come? Attraverso l'in-

(Continua a pagina 17)

(Continua da pagina 16)

novazione creando delle aspettative nei clienti e nel contempo occorre strategicamente formare il personale. Infine l'assessore **Regino** ha voluto sottolineare che la relazione del Professore Universitario seppure corposa e lunga è riuscita a trasformare la sofferenza degli studenti in attiva partecipazione grazie alla Conoscenza, Convinzione ed Empatia. Per il Prof. **Abate Francesco**, Economia Aziendale, i ragazzi devono non perdere di vista il libro perché all'interno ci sono i contenuti trattati. Infine il Prof. **Gallucci Calabrese** ha inviato il messaggio educativo agli studenti: Formatevi quanto più è possibile, abbiate sempre viva la curiosità intellettuale, seguite sempre i vostri sogni e vi auguro di essere veri professionisti e soprattutto delle belle persone. Un corale applauso ha raggiunto il brillante relatore che soddisfatto e contento ha lasciato l'ITS Filangieri consapevole di aver parlato al cuore di tanti giovani interessati e impegnati a costruire un futuro più bello.

Franco Lofrano

AUGURI AL NEO DOTTORE MARCO CATALDI

Trebisacce, 29/03/2017—Auguri al neo dottore Marco Cataldi. Già studente modello del "G. Filangieri" di Trebisacce, presso l'Università degli Studi "G. D'Annunzio" di Pescara, il 27 Marzo 2017 appena trascorso, ha conseguito la laurea Triennale in Mediazione Linguistica e comunicazione interculturale e con brillante votazione. Il giovanissimo Marco Cataldi, del 1994, è nato a Trebisacce, figlio del carissimo amico Antonio (Alias Tonino per gli amici), stimato docente di Scienze Motorie del Filangieri e della Signora Angela Pellitta, dottoressa in Scienze Biologiche, ma per sua scelta si è dedicata interamente alla famiglia facendo registrare risultati eccellenti per la prole: il primo dei tre figli Fedele si è laureato in Psicologia e ora esercita la libera professione, Francesco in Scienze motorie e ora è giunto il turno di Marco. Ha discusso la tesi dal titolo: "La traduzione per la sottotitolazione: dall'analisi teorica alla pratica di adattamento della sitcom "Modern Family" e la relatrice la Chiarissima



Prof.ssa Lia D'Antonio che si è complimentata per la brillante esposizione del neo dottore Cataldi. Presenti alla seduta di laurea tutti i parenti stretti e gli amici.

A partire dai genitori Tonino e Angela che, visibilmente commossi alla fine della seduta di laurea, hanno dichiarato: "Siamo commossi, ma nello stesso tempo orgogliosi che Marco abbia raggiunto questo giorno di gioia immensa, che corona e ripaga dei tanti sacrifici fatti. E' la giusta ricompensa che spetta a chi si impegna tanto nello studio, nonostante le mille difficoltà che la vita oggi presenta". E ancora lo stesso Marco seppure con gli occhi gioiosi e con l'emozione celata in gola: "Non posso nascondere la mia gioia, ma sento forte il dovere di ringraziare la mia famiglia che mi ha sempre incoraggiato e sostenuto" e ha esternato: "Un grazie di vero cuore a tutti voi che siete intervenuti nel mio giorno di festa. Grazie ancora.". Gli zii e la cugina venuti da Salerno abbracciandolo con affetto si sono simpaticamente complimentati.

L'innata determinazione gli ha fatto percorrere la strada della cultura e oggi del successo per il traguardo raggiunto e anche quella dell'amore che completa con gioia la sua vita. Siamo arcamente contenti anche noi amici e conoscenti perché non ha disilluso le nostre e le sue aspettative e siamo certi che continuerà su questa strada affrontando la 'Specialistica'. Al giovanissimo neo dottore e alla famiglia tutta, anche come compare, giungano gli Auguri più belli per un futuro sempre ricco di successi.

Franco Lofrano

GIL, ROGER E JEFFERSON CONQUISTANO IL MERCATO

Rocca Imperiale, 25/03/2017—Non è passato molto tempo da quando l'imprenditore Ivano Trombino ha presentato nel Castello Svevo i suoi prodotti naturali di qualità che produce nel suo Vecchio Magazzino Doganale di Montalto Uffugo utilizzando il ginepro e il limone Igp di Rocca Imperiale e altre botaniche.

Il successo dei prodotti è ormai acclarato e noi ritorniamo a raccontarvi l'idea innovativa, supportata da antica esperienza, di Ivano Trombino che con orgoglio e tanta passione ci comunica che: "Siamo nel 1871 e in Calabria affonda una nave con a bordo tre importanti personaggi che sono **Gil, Roger e Jefferson**. A causa dell'incidente perdono il loro carico e i tre hanno paura di rientrare in America.

I loro nomi rappresentano la mia fortuna perché sono i nomi che portano i miei prodotti.

I tre con la nave attraccavano al porto di Genova portando alcol di canna da zucchero.

Decisero così di rimanere in Calabria per sempre. Iniziarono a lavorare per il Vecchio Magazzino Doganale che è una mia eredità di famiglia. Il bisnonno di mio nonno, racconta Trombino, aveva questo negozietto dove si vendevano spezie e aromi naturali e un po' di liquore di contrabbando, siamo in tempo di protezionismo.

Ho ricostruito quello che c'era da ricostruire in circa quattro anni e mezzo e oggi lo presentiamo all'interno delle bottiglie rivalutando il nostro territorio che è la Calabria. Io personalmente cerco la materie prime, le botaniche.

Naturalmente siamo un amaro mediterraneo, siamo nel mediterraneo. La Calabria ha questo giardino botanico fantastico fatto da agrumi e da altre botaniche come il rosmarino e l'origano che sono due componenti importanti dei miei prodotti.

Il Ginepro, inoltre, per quanto riguarda il Gin di Rocca Imperiale è un prodotto nuovo e di qualità che stiamo producendo grazie all'amministrazione Comunale e in particolare alla collaborazione nata con il Sindaco **Giuseppe Ranù** e all'assessore al Turismo **Antonio Favoino**. Seguiamo una filiera logica di produzione con i limoni di Rocca Imperiale e abbiamo l'IGP sulla bottiglia di Gin.

Ho tramutato la parola bitter all'interno di Roger portando quello che è l'amaro reale, quindi extra strong, da gustare come dopo pasto ed è perciò un amaro importante.

Continua ancora a parlare di come si compongono gli amari, qual è il mondo del bitter, dove sono come mercato, quello che vuole fare come azienda, come vogliono proporsi sul mercato, i metodi di degustazione, di miscelazione. Infine presenta qualche drink che è un grande classico riproposto con prodotti interamente calabresi.



Franco Lofrano

AMPLIAMENTO DELL'ORA LEGALE, CONVIVIALE DEL ROTARY CON L'IPSIA ANCHE IN CALABRIA

Roma, 04/03/2017—I buoni risultati ottenuti con l'ora legale hanno suggerito di ampliarne l'applicazione.



Per esempio negli appalti pubblici diventerà obbligatoria la sua costante osservanza. “Tutto legale?!” , ha esclamato sbigottito un noto manager pubblico, “Ma stamo a scherzà? E che se magnamo, pane e cipolla?”.

“Sì, vabbè!”, ha dichiarato un noto esponente politico, “Se semo fatti un mazzo così pé abbrevià la pre-

scrizione...Tanto che se stava a pensà de portalla a sei sette giorni...E mò? Annamo indietro come i gamberi?”.

Mobilata contro l'assurdità della proposta anche la 'Ndrangheta calabrese. Un suo accreditato portavoce (scelto perché parla un italiano comprensibile), ha tuonato contro quest'ennesimo attacco vigliacco ad una confraternita a cui tanto deve la regione in termini di crescita economica e malavitosità: “E ce venissero loro a spaccià droga dalla mattina alla sera, domeniche comprese. E ce stessero loro a convince le dotate a batte er marciapiede, a fà li conti dell'entrate (in tutti i sensi). E der “pizzo” ne volemo parlà? Come se regoleranno? Se lo faranno manna pé posta dopo emessa fattura?”.

In subbuglio anche il mondo accademico. Un “Magnifico Rettore” si è detto stupito che un qualcuno possa aver pensato ad una simile idiozia: “Voglio alzare il mio più alto grido di dolore! E che forse i nostri figli, mogli e parenti stretti, dovrebbero concorrere alle cattedre legalmente? Ma per favore!”.

L'unica voce di consenso deciso alla proposta è venuta da carcerati ed ergastolani. Un noto rapinatore, condannato a trent'anni, ha detto con entusiasmo: “Ma magari! Fosse vero che finalmente ce trattassero legalmente! Che ce dessero un minimo de dignità umana! Qui stamo tutti a schiattà!”.

Non sono mancate, anche sul fronte estero, parole di biasimo sulla proposta. Trafficanti di migranti e scafisti, riuniti in assemblea, hanno paventato la necessità di andare a lavorare: “E questi nun ce vorranno annà più in Italia! E noi che famo? La fame? E se l'iscrivesimo come votanti all'estero pé l'elezioni primarie del PD? Quelli paghenò bene!”.

Per sentire la voce degli onesti sulla questione, abbiamo avuto qualche difficoltà. Sembrerebbero scomparsi. Ma ce ne sono, eccome se ce ne sono!

Maurizio Silenzi Viselli

Marzo

L'oblio che sconvolge
Il discontinuo senso
Del reale,
Del vero,
Tesse la sua tela
Sotto i raggi del sole
Tiepido della primavera,
E mentre prolifera
C'è chi ne muore

Patrizia Mortati

Trebisacce,30/03/2017—La sera del 28-3-17,presso il ristorante DA LUCREZIA,PIATTO PRONTO si è tenuta una conviviale su iniziativa del rotary club di trebisacce AJC aperta ai soci , alla comunità dell'ipsia-iti di TREBISACCE , ad imprenditori e simpatizzanti.L'evento è stato organizzato per la promozione del territorio e dell'alternanza scuola-lavoro .Il ristorante ha offerto i locali e le relative attrezzature,IL ROTARY ha provveduto per gli alimenti con i proventi e gli alunni, sotto gli occhi vigili dei cuochi-docenti, hanno preparato, spiegato e servito pietanze antiche.Ci sarà altra conviviale con lettura dei quaderni-ricette che compileranno gli alunni in concorso tra di loro.E' stata una serata assai gradevole e le ricette sono risultate gustose e piacevoli . All'inizio della

cena,il PRESIDENTE MICELLI e la PRESIDE MARILENA VIGIANO hanno rivolto ai presenti un breve saluto e l'illustrazione dell'evento-progetto a convenzione tra IPSIA-ITI E ROTARY di cui all'incontro della serata.In chiusura,il Presidente MICELLI ha comunicato con evidente soddisfazione che è definitiva,per cofinanziamento club-distretto rotary e per autorizzazione comunale assentita,l'imminente installazione, ad opera del ROTARY,di un binocolo-turistico sul belvedere-bastione di Trebisacce paese.Presenza d'eccezione è stata una delegazione di fast food che ha espresso favorevoli apprezzamenti.



IL PRESIDENTE ANTONIO MICELLI,HA DETTO:

Buona sera e benvenuti a tutti.

Saluto l'Assistente del Governatore Saverio Voltarelli e la gentile consorte Ida.

Saluto la Preside dell'IPSIA Marilena Vigiano, i vice presidi Piero De Vita e Mirella Franco, ed i docenti Elirosa Gatto e Pasquale Corbo.

Saluto tutti i rotariani e tutti i graditissimi ospiti presenti. Mi scuso invece con i tantissimi amici che avevano espresso il desiderio di partecipare ma motivi legati alla forza lavoro degli studenti impegnati e motivi di spazio non lo hanno reso possibile. Con loro ci sarà quanto prima una seconda possibilità per stare tutti insieme.

Penso che la conviviale di questa sera, per come si presenta, possa alimentare nuove e proficue interrelazioni, consolidando quelle già in atto, così come accadeva verosimilmente anche negli antichi sissizi enotri del nostro progenitore Italo.

Mi viene da rilevare come a Trebisacce, negli ultimi mesi, di fatto si stia facendo rete su Broglio e sugli Enotri:

il Rotary con Paestum, Le Officine delle Idee con Archeologia, la Fidapa con Italo ed oggi Rotary-Aletti con un sissizio vero e proprio, tra l'altro con antiche ricette.

Cosa era un sissizio?. I cultori della materia ipotizzano che fosse una mensa per livellare e tenere unite le diverse classi sociali, oppure per far dialogare i diversi settori economici, oppure una mensa al servizio dei guerrieri e degli strateghi, oppure ancora per parlare di politica.

Il nostro sissizio di questa sera, invece, è dedicato alla promozione del territorio; più specificatamente esso è dedicato alla buona scuola nel promuovere l'alternanza scuola-lavoro.

Nel nostro territorio c'è Broglio, ormai in fase avanzata di decollo, ma vi sono anche molte altre eccellenze di rilievo.

E tra le eccellenze vi è un servizio scolastico di primordine. A sua volta, nell'ambito del servizio scolastico, vi è un Istituto, l'IPSIA-ITI, che concretamente offre ai giovani qualche possibilità in più di inserimento nel mondo del lavoro; e ciò a fronte della crisi occupazionale conseguente al transitorio sociale verso le nuove tecnologie.

(Continua a pagina 19)

(Continua da pagina 18)

Il tema scuola-lavoro va incoraggiato e diffuso e l'odierna iniziativa del Rotary va in questa direzione: questa sera, infatti, viene realizzata la prima parte del progetto Rotary intitolato "Nel Segno dei Sapori della Memoria – Riscrivendo il Cibo della Contemporaneità". Cosicché i giovani studenti dell'Istituto Alberghiero Aletti saranno impegnati nel preparare e servire piatti tipici di antiche ricette del territorio.



Il nostro Rotary dà così seguito ad altra iniziativa che prevede l'interscambio di esperienze e di conoscenze tra i giovani dell'Istituto Alberghiero Aletti di Trebisacce ed i giovani della Scuola di Gastronomia e Studi di Formazione Lavorativa della città di Villa Maria, in Argentina: tutto ciò sulla base di un Accordo di collaborazione istituzionale tra il Rotary di Trebisacce ed il Rotary di Villa Maria e di un protocollo che quella Scuola argentina e l'Ipsia di Trebisacce hanno già sottoscritto. Il tutto grazie alla intraprendenza del nostro socio rotariano Mario Stellato, nostro delegato per le relazioni istituzionali, che si scusa di non poter essere qui.



Noi del Rotary siamo grati alla Preside Marilena Vigiano che si è fatta apprezzare e circondare di amicizia appena arrivata: grazie, Preside, per la totale ed immediata disponibilità. A lei il Rotary consegnerà 50 di queste copertine, destinate agli alunni che le riempiranno di ricette tipiche del territorio, da scrivere sulla base di ricerche e di testimonianze. Il quaderno che raccoglierà tali ricette costituirà la seconda parte del progetto e sarà presentato dal Rotary al pubblico nel corso di altra conviviale come quella di questa sera.



I ringraziamenti vanno estesi ai vice presidi e ai docenti qui presenti ed all'intera classe docente ed ATA. Ma un grazie particolare va soprattutto agli studenti, e non solo a quelli oggi impegnati, perché sono loro i veri protagonisti dell'evento. A quelli impegnati consegneremo gli attestati per i crediti scolastici. Un grazie ai titolari del Ristorante Da Lucrezia – Piatto Pronto, noti imprenditori apprezzati per serietà e professionalità, che hanno messo a disposizione gratuitamente questi locali e tutta la delicata attrezzatura di cucina. L'alternanza scuola-lavoro ha bisogno di Presidi e docenti capaci ma pure di imprenditori generosi e lungimiranti. Ringrazio i nostri preziosi sponsor: da COKITO CAFFE', che vanta un laboratorio di torrefazione noto su scala interregionale, al Pastificio PIRRO, alla prestigiosa GELATERIA BARBAROSSA di Villapiana classificata al terzo posto su scala nazionale nella graduatoria delle migliori gelaterie d'Italia, creatrice anche del gelato ITALO, alla Ditta Sole-Frutta di Massimo Pizzini. Un sentito, caloroso grazie all'Assistente del Governatore Saverio Voltarelli ed alla gentile consorte Ida, che ci onorano sempre con la loro presenza, ed a tutti gli altri amici presenti compresi quanti venuti da fuori. Consentitemi, infine, di ringraziare i tantissimi miei rotariani oggi

presenti; ringrazio in particolare Mario Brigante, quale prezioso ideatore ed animatore di questo evento, e tutti i Past President – la cui totalità delle presenze mi inorgoglisce.

Grazie, grazie di cuore veramente a tutti. Questo è il Rotary: il favoloso Rotary che sconfigge nel mondo la poliomielite, ma anche il Rotary che non dimentica il territorio.

In segno di amicizia consegno ora alla Preside Marilena Vigiano il gagliardetto del nostro Club ed un libro offerto dall'Autore nonché nostro socio Antonio Miniaci.



19 Marzo: San Giuseppe Festa del Papà

Oggi 19 Marzo 2017,
è la Festa del Papà,
un Augurio porgo
a tutti i papà del mondo.
Un Augurio infinito.
Sono cose belle per
la nostra vita.
Oggi per la Festa del Papà,
anche la televisione
ha fatto la pubblicità.
Io caro papà,
ti ho dedicato
una bella poesia
che ti rimane in testa.
Senza la festa del papà
sarebbe un giorno
monotono,
senza felicità.
Auguri papà,
Tu sei un papà affezionato,
sei un papà prelibato.
Auguri papà!
Un augurio infinito
alla moglie e al marito.
Io ti bacio con tanto affetto
e siamo i figli prediletti.
La festa del papà,
il 19 marzo bisogna
festeggiarla in allegria
con il papà in compagnia.
Caro papà, tu sei la mia
stella
e sei un'anima gemella.
Tu sei un fiore,
da quel fiore
nasce l'amore verso un
genitore.

E' un amore con tanto
affetto,
tu sei un papà prediletto.
Quel fiore sei tu
e noi ti amiamo ancora di
più.
Ti salutiamo con un forte
Abbraccio e siamo i figli
di Trebisacce.
Questa poesia la leggo
all'Età Serena e fa sempre
bene.
Vi saluto e Vi abbraccio
e sono un socio fondatore
dell'Età Serena di
Trebisacce,
l'abbiamo fondata
con tanto affetto il 1997.

Michele Lofrano

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: GLI STUDENTI DEL FILANGIERI AL MUSEO NAZIONALE ARCHEOLOGICO DI SIBARI

Sibari, 14/03 e 20/03/2017—Ha avuto inizio il giorno 14/03, per noi allievi del terzo anno dell'ITS Filangieri di Trebisacce, il percorso formativo previsto dal progetto di Alternanza Scuola lavoro "Finestre sul mondo" nel Museo nazionale Archeologico della Sibaritide.

Il Museo, collocato all'interno del Parco Archeologico di Sibari, costituisce il principale polo culturale e storico del litorale ionico della provincia di Cosenza. Inaugurato nel 1996, conserva reperti archeologici provenienti dal territorio della Sibaritide che testimoniano la presenza di insediamenti umani dall'età della Protostoria all'età Romana.

Calorosamente accolti da tutto il personale del Museo, guidati dalla dott.ssa Anna Casolaro, abbiamo visitato la complessa struttura del museo, che esteso su due piani, con una superficie di 4000mq è articolato in cinque padiglioni (4 destinati alle aree espositive e uno al blocco dei servizi). Completata la visita agli spazi museali, dopo una breve pausa, la dottoressa Casolaro, nel corso della mattinata, ha illustrato la funzione e le finalità del museo, ha indicato le varie figure professionali che operano in un museo, precisando le mansioni di ognuna, ha spiegato la struttura organizzativa del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), mostrando l'organigramma e infine ha consegnato a noi ragazzi alcuni libri, sulla storia di Sibari e su divertenti fiabe antiche della Sibaritide.

All'impegnativa mattinata ha fatto seguito un fruttuoso pomeriggio, difatti, alle ore 16:00 si è tenuto nella sala riunioni del Museo un convegno, indetto in occasione della 'Giornata Nazionale del Paesaggio'. Tema del convegno: la bellezza grandiosa della Piana di Sibari e la nostra responsabilità nella tutela e la salvaguardia del territorio — "la terra non è un'eredità ricevuta dai nostri padri, ma un prestito da restituire ai nostri figli" (proverbio indiano)- Hanno partecipato al Convegno, insieme a noi studenti del Filangieri, la nostra Dirigente Scolastica Prof.ssa Consolata Piscitiello, la Prof.ssa Rosetta Policastro, collaboratrice della Dirigente Scolastica, la nostra Prof.ssa Anna Vangi (docente di Lingua Francese) e il Prof. Lofrano (docente di Economia Aziendale)

Lo stesso entusiasmo e la stessa partecipazione hanno caratterizzato la giornata di attività nel Museo del 20/03, trascorsa, dalle ore 8:30 alle ore 13:00, all'insegna della storia e del sapere.

La Dott.ssa Casolaro ci ha spiegato come si effettua uno scavo archeologico e ci ha illustrato le varie fasi di trattamento dei reperti dal loro ritrovamento fino all'esposizione in un museo. Si è poi soffermata sul percorso espositivo che si snoda secondo un criterio cronologico e topografico nelle seguenti quattro aree tematiche:

1a Sala: reperti del periodo preistorico e reperti del periodo protostorico che provengono da Torre Mordillo nei pressi di Spezzano Albanese e da Broglio di Trebisacce ;

2a Sala: reperti provenienti dalla prima fondazione di Sibari;

3a Sala: reperti provenienti da Francavilla Marittima;

4a Sala: reperti provenienti dall'area urbana di Sibari e dalla Sibaritide e materiali archeologici della città di Thurii e di Copia.

Tutte le sale sono provviste di pannelli che illustrano il contesto storico culturale e la provenienza dei reperti esposti nelle teche.

Fra tutti i reperti, di notevole importanza sono: l'armatura in bronzo composta da elmo con paraguance e corazza anatomica bivalve, risalente al VI secolo a.C., facente parte del corredo funerario di una tomba brettia rinvenuta a Cariati, il Toro Cozzante, del V sec. a. C., piccola scultura in bronzo ritrovata in un edificio dell'antica colonia romana Copia — considerata dagli studiosi la scoperta più importante per quanto riguarda la scultura in bronzo della Magna Grecia dopo i Bronzi di Riace — alcuni frammenti architettonici, la statua romana dell'imperatore Claudio, i corredi tombali risalenti all'età del ferro e gli ornamenti religiosi del santuario di Atena del VI-IV secolo a.C. provenienti dal sito archeologico di Francavilla Marittima. Dopo aver compilato le schede relative a reperti del Museo — indicando per ogni reperto informazioni precise su destinazione d'uso, datazione, provenienza, materiale e stato di conservazione — abbiamo ringraziato la dott.ssa Casolaro per l'accoglienza e la disponibilità dimostrate. Alle ore 13:00, soddisfatti per questa prima esperienza di attività di Alternanza Scuola Lavoro, abbiamo lasciato il Museo, pronti ad affrontare i prossimi incontri, durante i quali avremo occasione di mettere in pratica le conoscenze acquisite, trasformandole in competenze.

Anna Ambrosio

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO : GLI STUDENTI DELLA 3° A-AFM ENTRANO IN SUAP.

Trebisacce, 19/03/2017—Secondo giorno di lezione per il corso teorico pratico di Asl per gli studenti della 3° A-Amministrazione, Finanza e Marketing dell'ITS "Filangieri" che, sabato 18 marzo, nell'aula Magna "Silvana Palopoli", hanno accolto e seguito il dott. Musmanno Francesco dell'agenzia servizi disbrigo pratiche di Castrovillari con entusiasmo.

Gli alunni della 3°a marketing, accompagnati dal loro tutor Prof.ssa Maria Sangineto e seguiti dal loro docente di Economia Aziendale Francesco Lofrano, hanno partecipato a questo secondo incontro programmato dal progetto ASL (alternanza scuola lavoro). In questo secondo incontro sono stati trattati argomenti quali l'inserimento degli allegati, la firma distinta, il protocollo automatico, la paratica SUAP, ecc. Quest'incontro è stato voluto e organizzato dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, dirigente scolastica dell'istituto, al fine ultimo di formare e preparare gli studenti alla realtà che li circonda.

Il Dott. Musmanno ha presentato ai ragazzi, tramite slide, le basi per una simulazione d'impresa da costituire in un giorno, avente come fine ultimo quello di saper utilizzare il software per la compilazione di documenti relativi a pratiche riguardanti l'iscrizione,

la modifica e la cancellazione di un'impresa. Con circa 4 ore intensive di lavoro gli studenti sono rimasti molto felici di questa nuova esperienza che la scuola gli ha messo a disposizione. Alla fine della giornata gli studenti, interessati hanno ringraziato il dott. Musmanno per questa possibilità-opportunità offertagli e sono già pronti ad affrontare i prossimi incontri, dove applicheranno le conoscenze nello studio del dott. Musmanno per trasformarle in competenze.

Franco Lofrano



LA VOCE DEL CUORE

Trebisacce, 26/03/2017—Molte pagine stupende sono state scritte su persone splendide, ma anche noi pensiamo valga la pena di fissare per sempre sulla carta un ricordo sincero di un'artista che stimiamo ed apprezziamo.

Il nostro Sud, spesso bistrattato, riesce spessissimo a valorizzare talenti incredibili come Marika Franchino, grande soprano, la cui fama ha ormai varcato i confini nazionali.



Marika Franchino

Certamente, il successo di Marika derivano dalla sua serietà professionale, dal suo linguaggio schietto e garbato, senza forzature retoriche, come pure da quel suo affascinante sorriso ed avvincente comportamento esterno, uniti alla sua bellezza ed alla sua grandissima simpatia.

Vedendola apparire sui palcoscenici, il volto illuminato da quel sorriso che conquista, ci si rende conto immediatamente che non sono le potentissime lampade di un teatro ad illuminare la sua persona, ma la forza interiore che deriva dalla sua grandissima umiltà ed umanità.

La disponibilità e la sensibilità umana sono la sua stella polare e crediamo che il suo esempio sia un incentivo per tanti giovani a credere nel lavoro e nel sacrificio per riuscire a raggiungere traguardi importanti nella vita.



Quello che Marika ha nel cuore lo ha anche sulle labbra e ogni sua azione viene portata avanti con quella amabilità, quella dolcezza, che sono e saranno sempre le sue armi vincenti.

E' in possesso di quel classico "fuoco sacro" per la musica lirica, che la porta ad esprimere se stessa in

un meraviglioso connubio di arte e sensibilità.

La musica è sempre capace di trasmettere sensazioni ed emozioni; ha fatto sbocciare amori, ha fatto nascere amicizie, ma è stata capace di fare ciò soltanto quando è stata fatta con la voce del cuore.

Oggi molti artisti cantano, ma sono pochi coloro i quali lo fanno realmente con l'animo.

Tra questi c'è Marika Franchino, la cui voce sembra venire da un'altra dimensione, quella interiore, dalla quale scaturiscono sogni, speranze, bellezza, soavità, potenza.

Sentirla cantare fa venire i brividi, proprio perché ci si rende conto che ci troviamo di fronte una persona meravigliosa, con valori etici eccezionali e, nello stesso tempo, con una voce incredibile, che riesce a farti chiudere gli occhi e ti trasporta in un mondo stupendo, fatto di melodia paradisiaca, nel rispetto della tecnica e, soprattutto, del cuore.

Quando inizia a cantare puoi notare dai suoi occhi che si immerge in un mondo tutto suo, si isola da tutti immedesimandosi nella interpretazione, diventando tutt'uno con la canzone e con la musica: voce, cuore, animo, melodia diventano una cosa sola e chi l'ascolta non sente più niente attorno a sé, se non questo usignolo che sembra cantare dal cielo.

Sono questi esempi che permettono di credere ancora nei valori etici VERI e nella MUSICA come veicolo trainante di emozioni pro-

fonde, soprattutto perché Marika riesce a coniugare perfettamente voce e cuore, per cui le note sono un tutt'uno con l'animo e quando ciò accade si chiudono gli occhi e si ascolta con il cuore.

Auguriamo a questo meraviglioso esempio di artista tutti i successi che merita.

Il nostro Sud è orgoglioso di poter avere come conterranea una persona eccezionale come Marika, anche perché la sua musica porterà a tutti noi quella melodia interiore capace di trasportarci nel mondo pulito dei sogni, delle emozioni, dell'amore.

Grazie!

Semper ad maiora.

RAFFAELE BURGO

GRANDE SUCCESSO



Trebisacce, 24/03/2017—Splendido successo del Campionato Nazionale di Karate Shotokan, che ha visto la partecipazione di oltre 700 atleti, alla presenza di prestigiosi personaggi delle Arti Marziali a livello mondiale, i quali hanno potuto godere di momenti altamente qualificanti dal punto di vista tecnico, emotivo e culturale.

In un crescendo di emozioni, si è passati da suggestive dimostrazioni all'agone sportivo vero e proprio; il tutto intervallato da piacevoli

intrattenimenti per i più piccoli.

Possiamo dire con orgoglio che si è trattata di una ulteriore riprova di come le discipline marziali tradizionali, se ben insegnate ed apprese, possono costituire un mezzo efficace per una ottima crescita psicofisica. Ad maiora semper.

RAFFAELE BURGO

Primavera

Sul pentagramma
della vita
note fiorite
dopo le pause

Smuovono la terra
e la coscienza
delle anime stanche
come dolce melodia

Alle note stonate
il sole guarisce
lacrime in rugiada

Rifiorisce la speranza
negli occhi tristi
e nei cuori inariditi

Gli uccellini cantano
è primavera

R. Falabella

SI VOTA L'11 GIUGNO. ECCO I POTENZIALI CANDIDATI

Trebisacce, 30/03/2017—Ormai è ufficiale: per i circa 1.000 comuni italiani chiamati alle urne per rinnovare i consigli comunali, fallito il Referendum sui "voucker" che era in programma domenica 28 maggio, si voterà domenica 11 giugno.

Così ha deciso il ministero dell'Interno guidato dal calabrese Marco Minniti.

Nell'Alto Jonio, tra i mille comuni chiamati al voto ci sarà Trebisacce che, con i suoi circa 10mila abitanti, è il centro più popoloso per cui anche le attenzioni degli altri 15 comuni saranno concentrate sulla cittadina jonica nella quale le manovre prelettorali fervono già da qualche mese anche se la griglia dei partecipanti è alquanto incerta sia nel numero che nella composizione.

La novità dell'ultima ora è la nascita di "Trebisacce Democratica", un movimento fondato dall'ing. Riccardo De Nardi, che non definisce la propria matrice politica ma vuole rappresentare "un laboratorio di idee" da proporre a una non meglio definita amministrazione della città.

Si tratta, secondo il suo fondatore, di un soggetto politico che ha alle spalle un anno di incubazione e che «vuole essere – si legge nella nota di presentazione – uno strumento a disposizione dei cittadini per rappresentare le loro istanze agli amministratori in modo diretto, chiaro e specifico, al fine di poter implementare un programma da poter suggerire al candidato-sindaco». Per poter alimentarsi all'interno della comunità "Trebisacce Democratica" ha anche attivato un suo sito sul web (www.trebisaccedemocratica.it) con cui tutti possono interagire.

Tutto questo è "Trebisacce Democratica" che comunque, prima o poi dovrà fare una scelta e contribuire così a vivacizzare un dibattito politico che, tra voci di corridoio e mezze verità, non ha ancora definito né il numero delle liste, né le possibili alleanze.

Le comunicazioni ufficiali finora dicono che le liste dovrebbero essere tre: "Vivere Trebisacce" capitanata dal sindaco uscente avv. Franco Mundo, "Trebisacce Ideale" guidata dalla dr.ssa Loredana Latronico e "La Svolta" guidata dall'avv. Paolo Accoti.

Ma è presto per tirare le somme perché sotto traccia c'è un intenso lavoro e tutto potrebbe ancora succedere.

E' infatti notizia delle ultime ore che l'ex sindaco arch. Mariano Bianchi sta meditando la sua ricandidatura alla guida di una squadra che presenterebbe solo qualche "colonnello" della sua Giunta precedente e per il resto darebbe largo spazio a giovani professionisti e ad altri gruppi e movimenti.

Cantieri aperti su tutti i fronti, insomma, e non si esclude che l'entrata in campo di Mariano Bianchi, visto che a nessuno piace solo partecipare, possa portare ad una scomposizione e ricomposizione anche degli schieramenti annunciati, anche perché tutti concordano nel sostenere che se le liste concorrenti saranno più di una, il pronostico a favore del sindaco in carica sarebbe più che scontato.

Difficile perciò che i suoi competitor possano crescere ancora di numero. E' già complicato, infatti, trovare 36 (12 x 3) candidati competitivi, per cui è più facile che ci possa essere qualche rinuncia piuttosto che il proliferare di altre liste.



ALTERNANZA SCUOLA LAVORO: GLI STUDENTI DELLA IIIA-AFM DEL FILANGIERI NELLO STUDIO COMMERCIALE.

Trebisacce, 03/03/2017—Al loro secondo e ultimo appuntamento con l'uscita didattica per l'alternanza scuola lavoro, per il corrente anno scolastico, per gli studenti della IIIA-Amministrazione Finanza e Marketing lo scorso giovedì 2 marzo 2017, che hanno rifatto l'ingresso nello studio commerciale-tributario del Rag. **Brancaccio Giuseppe Palmo**, in Trebisacce.

Appuntamento ripetuto e necessario per completare lo svolgimento pratico dei contenuti programmati nell'attività di Alternanza Scuola Lavoro.

A turno al lavoro tutti gli studenti dinanzi al PC per registrare delle fatture di acquisto, i corrispettivi, la liquidazione Iva trimestrale e la compilazione del Modello F24 per la liquidazione Iva anche on line.

Alla teoria in aula si aggiunge la pratica sotto la vigile attenzione di esperti professionisti e l'attività ha fatto registrare la massima attenzione e il coinvolgimento totale da parte degli studenti che si sono sentiti protagonisti e quindi attivi nella elaborazione pratica dei contenuti loro proposti.

Ad accogliere con entusiasmo e gentilezza il ganzzissimo gruppo di studenti il libero professionista insieme con la moglie **Carnovale Anna Maria**.

Ecco gli studenti presenti all'innovativa esperienza, accompagnati dal loro docente di Economia Aziendale Francesco Lofrano: Budo Claudia, Delia Flavia, Di Santo Sara, Laurenzano Angelo, Lucente Francesco, Ouardhani Manal, Rucireta Mattia, Stamato Rocco, Torsitano Leonardo, Truncellito Pasquale e Vivacqua Vincenzo.

Un'esperienza formativa, è il caso di ribadire, innovativa per unire sapere e saper fare, prevista dalla Legge 107/2015, orientare le aspirazioni degli studenti e aprire didattica e apprendimento al mondo esterno. In fondo, si ritiene, che l'unica risposta strutturale alla disoccupazione sia una scuola collegata con il mondo del lavoro. Una comunità scolastica, quella dell'Its Filangieri, diretta dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, aperta a tutte quelle organizzazioni che vedono nello sviluppo delle persone la chiave strategica per il successo delle loro organizzazioni e, di riflesso, della società e del Paese.

Il Commercialista **Brancaccio**, dopo aver presentato teoricamente il lavoro pratico da eseguire, supportato al Pc dalla Signora **Anna Maria**, ha invitato a registrare, con apposito software, delle fatture di acquisto merci e servizi, i corrispettivi, la determinazione dell'Iva da versare allo Stato attraverso la compilazione del mod. F24. Un lavoro paziente che ha portato ad una comprensione e al saper fare personalizzato.

Gli studenti hanno ben apprezzato ed eseguito il lavoro loro proposto. Più di 5 ore di impegno che gli studenti hanno vissuto con coinvolgimento ed entusiasmo.

Alla fine della mattinata una breve pausa che ha consentito ai professionisti di offrire ai golosi studenti un pezzo di torta alla nutella molto apprezzata e gradita.

A dirla tutta anche gli studenti si sono presentati con delle paste per



condividere un momento conviviale sereno.

“Siamo stati veramente bene con voi e siamo felici perché abbiamo avuto l’occasione bella di incontrare una parte del futuro. Un saluto di cuore lo inviamo anche alla Dirigente Scolastica che dimostra sempre di essere sensibile e attenta alla vostra crescita. Auguri di cuore ragazzi!”, hanno dichiarato gli esperti. Di rimando gli studenti e il docente hanno ringraziato in modo corale per la disponibilità e pazienza costruttiva i professionisti. L’esperienza si è conclusa, ma si è certi che nel cuore degli studenti è entrata un po’ di luce in più in conoscenza e competenza.

Franco Lofrano

TECNICA E CUORE

“La vita è troppo breve perché ci si possa prendere il lusso di perdere una sola ora in indugi inutili” (L.J.Lebrét)

Trebisacce-26/03/2017—Pensiamo che al giorno d’oggi, in un mondo che pare abbia perso di vista i valori puliti e profondi, sia necessario riscoprire le emozioni vere, quelle che fanno sussultare il cuore, quelli che permettono di credere ancora nei sentimenti.

Ebbene, ciò è possibile anche attraverso lo Sport, quando questo viene esaltato da giovani praticanti di alto livello come Giusy Brunacci, orgoglio dei suoi genitori, dei suoi amici e di Trebisacce.

I suoi meriti sono tanti e vanno dallo studio, dove ha conseguito ottimi risultati a livello universitario, alla musica, dove eccelle, allo sport, dove proprio giorno 26 marzo ha ottenuto un grande risultato, vincendo la sua gara (100 misti) nel 1° Trofeo Hard Swim Nuoto Club Firenze, svoltosi presso la Piscina Comunale La Bastia di Livorno, per la gioia del papà Pasquale e della mamma Teresa e di quanti le vogliono bene.



In questa sede non vogliamo elencare i successi ottenuti da questa splendida ragazza, ma desideriamo sottolineare le sue qualità etico-morali, che permettono di farla vedere sotto una luce diversa, quella luce che riesce ad illuminare quanti hanno la fortuna e l’onore di conoscerla e dividerne anche pochi attimi.

Giusy è un punto di riferimento certo e preciso, una ragazza veramente speciale, capace di approfondire emozioni profonde. Vederla nuotare significa essere trasportati in un mondo meraviglioso, fatto sì di tecnica, ma anche di emozioni, di bellezza, di eleganza, di sentimenti. Può sembrare retorico o esagerato scrivere in tal modo di una giovanissima ragazza, ma vedere Giusy gareggiare suscita tutto ciò, perché lei non esegue soltanto un gesto tecnico, ma si proietta nel gesto stesso con il cuore e con l’animo e questo non può che essere un grande titolo di merito per lei.

Esempi come il suo ce ne vorrebbero tantissimi, non soltanto nel mondo dello sport, ma anche nella vita, in quanto appartiene alla categoria di persone VERE, quelle che hanno nel cuore ciò che hanno sulle labbra.

Semper ad maiora Giusy e resta sempre quella che sei.

RAFFAELE BURGO

ALTERNANZA SCUOLA LAVORO : GLI STUDENTI DELLA 3° A-AFM FIRMANO IN DIGITALE.

Trebisacce, 11/03/2017—Al via il corso teorico pratico di Asl per gli studenti della 3° A-Amministrazione, Finanza e Marketing dell’ITS “Filangieri” che, sabato 11 marzo, nell’aula Magna “Silvana Palopoli”, hanno accolto e seguito il dott. Musmanno Francesco dell’agenzia servizi disbrigo pratiche di Castrovillari con entusiasmo. Gli alunni della 3° a marketing, accompagnati dal loro tutor Prof.ssa Maria Sangineto e seguiti dal loro docente di Economia Aziendale Francesco Lofrano, hanno partecipato a quest’incontro programmato dal progetto ASL (alternanza scuola lavoro).



In questo primo incontro sono stati trattati argomenti quali la comunicazione unica, la firma digitale, la PEC e la comunicazione starweb. Quest’incontro è stato voluto e organizzato dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, dirigente scolastica dell’istituto, al fine ultimo di formare e preparare gli studenti alla realtà che li circonda. Il Dott. Musmanno ha presentato ai ragazzi, tramite slide, le basi per una simulazione d’impresa, avente come fine ultimo quello di saper utilizzare il software per la compilazione di documenti relativi a pratiche riguardanti l’iscrizione, la modifica e la cancellazione di un’impresa. Con circa 4 ore intensive di lavoro gli studenti sono rimasti molto felici di questa nuova esperienza che la scuola gli ha messo a disposizione.

Alla fine della giornata gli studenti, interessati hanno ringraziato il dott. Musmanno per questa possibilità-opportunità offertagli e sono già pronti ad affrontare i prossimi incontri, dove applicheranno le conoscenze nello studio del dott. Musmanno per trasformarle in competenze.

Claudia Budo , Sara Di Santo

IL PARCO ARCHEOLOGICO DI BROGLIO DI TREBISACCE È STATO INSERITO TRA I SITI ARCHEOLOGICI DELLA CALABRIA,

Trebisacce,21/03/2017—A seguito della richiesta formulata dal Sindaco del Comune di Trebisacce, il Parco Archeologico di Broglio – Trebisacce è stato inserito tra i siti archeologici della Calabria, dove gli operai di Calabria Verde eseguiranno dei lavori di pulizia e miglioramento dei siti al fine di migliorare la promozione, la valorizzazione e la fruizione dei luoghi di cultura della regione.

In tale contesto è stata stipulata una convenzione tra Calabria Verde e il Segretariato Regionale del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali per la Calabria, per consentire di utilizzare i lavoratori dell’Azienda “Calabria Verde” nei siti archeologici.

La stessa è stata inviata al Comune di Trebisacce in data 21.03.2017. È un altro risultato importante che servirà a rendere sempre fruibile e pulito il Parco Archeologico, che ogni settimana si arricchisce di visitatori.

Un grazie all’associazione ASAS e al Preside Masneri, che lo gestiscono senza alcun fine di lucro.

L’Amministrazione Comunale guarda avanti sempre nell’interesse e per la crescita di Trebisacce.

Il Sindaco, Avv. Francesco Mundo, ha espresso la propria soddisfazione e ha voluto ringraziare il Segretario Generale dei Beni Culturali per la Calabria, Dott. Patania e il Commissario di Calabria Verde, Dott. Marigiò, per aver inserito anche Broglio di Trebisacce, tra i siti archeologici in cui verranno utilizzati gli operai forestali per lavori di pubblica utilità.

Dalla residenza municipale, li 21.03.2017

Ufficio Stampa

IL CORIGLIANO VINCE IL TRIANGOLARE DI CALCIO A 5 FEMMINILE

Trebisacce, 16/03/2017—Seconda mattinata di impegno sportivo per un triangolare di Calcio a 5 femminile per le studentesse calciatrici di due scuole superiori di Trebisacce e di una del Corigliano: Licei-Itc "Palma" di Corigliano e Filangieri.



Si è disputato nel campo di calcio dell'ITS "Filangieri", in contrada Russo, diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, il previsto triangolare femminile (il 15 si è disputato quello maschile) valido per i Campionati Studenteschi dell'anno scolastico 2016-17, per la selezione della fase distrettuale di Calcio a 5. La squadra del Corigliano ha brillantemente superato la selezione aggiudicandosi il primo posto e vince il triangolare.



Alla squadra femminile dell' ITC "Palma" di Corigliano ora spetterà il confronto per la qualificazione provinciale con altro Distretto. Una mattinata bella, serena e con sole a volontà ha accolto le studentesse calciatrici e i numerosi fans sostenitori.

Le giovanissime atlete sono state accompagnate dai relativi docenti di Scienze Motorie: Cataldi Antonio e Peppino Giovazzino per il Filangieri e De Paola Samuele per il Liceo di Trebisacce e Brindisi Maria Giovanna-Mazzei Caterina e Pettinato Giovanna per l'ITC di Corigliano. Per il Liceo di Trebisacce sono scesi in campo: Napoli Melania Rosa, Patitucci Antonella Chiara, Abbate Isabella, Brandi Paola, De Salvo Mariagiovanna Gemma, Bucumanu Dumitrita Daiana, Reale Emanuela, Saracino Federica, Settembrino Anna, Tucci Maria Pia. Per il Filangieri: Ambrogio Alina, Scura Rebecca, Ferrara Carmela, Bruno Roberta, De Marco Anna Domenica, Alerina, Malomo, Ouardhani Manal, Di Santo Sara. Per il Corigliano sono scesi in campo: Cimino Viviana, Foggia Nadia Pia, Carrieri Martina Isabella, Liguori Shari, Longobucco Valeria, Alfano Chiara, Tortorella Pia Andrea, Alfano Marilisa, Pignataro Maria Pia, Curatolo Ilaria. Tutti gli sportivi, contenti e scontenti, si sono salutati cordialmente e hanno fatto regolare rientro nelle proprie aule e sedi. Viva i giovani, viva lo sport che unisce ed educa.

Franco Lofrano

A MIO PADRE, A MIA ZIA DINA...

Ti assaggio
Col soffio
Del vento.
Le foglie,
si mutano
in carezze
sul mio corpo.
La brezza leggera
È presenza
E la tua voce,
è un eco
che atterra
morbido,
sul mio cuore.
Dispiego le ali e
Volo ancora
Insieme a te.

Filomena Costa

IL PATTO EDUCATIVO DI RESPONSABILITÀ TRA SCUOLA E FAMIGLIA (di Pino Cozzo)



L'obiettivo del patto educativo, in sostanza, è quello di impegnare le famiglie, fin dal momento dell'iscrizione, a condividere con la scuola i nuclei fondanti dell'azione educativa.

La scuola dell'autonomia può svolgere efficacemente la sua funzione educativa soltanto se è in grado di instaurare una sinergia virtuosa, oltre che con il territorio, tra i soggetti che compongono la comunità

scolastica: il dirigente scolastico, il personale della scuola, i docenti, gli studenti ed i genitori. L'introduzione del patto di corresponsabilità è orientata a porre in evidenza il ruolo strategico che può essere svolto dalle famiglie nell'ambito di un'alleanza educativa che coinvolga la scuola, gli studenti ed i loro genitori ciascuno secondo i rispettivi ruoli e responsabilità.

Il "patto" vuole essere dunque uno strumento innovativo attraverso il quale declinare i reciproci rapporti, i diritti e i doveri che intercorrono tra l'istituzione scolastica e le famiglie.

La norma, contenuta nell'art. 5 bis, si limita ad introdurre questo strumento pattizio e a definire alcune caratteristiche generali lasciando alla libertà delle singole istituzioni scolastiche autonome il compito di definire contenuti e modelli applicativi che devono scaturire dalle esigenze reali e dall'esperienza concreta delle scuole, non potendo essere astrattamente enucleati a livello centrale. Ad esempio, a fronte del ripetersi di episodi di bullismo o di vandalismo, ritenendosi di orientare prioritariamente l'azione educativa al rispetto dell' "altro", sia esso persona o patrimonio, la scuola opererà su un doppio versante: da un lato potrà intervenire sulla modifica del regolamento d'istituto individuando le sanzioni più adeguate, dall'altro, si avvarrà del Patto educativo di corresponsabilità, per rafforzare la condivisione da parte dei genitori delle priorità educative e del rispetto dei diritti e dei doveri di tutte le componenti presenti nella scuola. Ciò consente di distinguere dunque, sul piano concettuale, il Patto educativo di corresponsabilità dal regolamento d'istituto. Patto condiviso tra scuola e famiglia sulle priorità educative il primo, vincolante con la sua sottoscrizione; atto unilaterale della scuola verso i propri studenti teso a fornire loro la specificazione dei comportamenti ad essi consentiti o vietati il secondo, vincolante con la sua adozione e pubblicazione all'albo. L'azione della scuola tesa alla sottoscrizione del Patto potrà costituire occasione per la diffusione della conoscenza della parte disciplinare del regolamento d'istituto (così come degli altri "documenti" di carattere generale che fondano le regole della comunità scolastica, quali il Piano dell'offerta formativa e la Carta dei servizi), ma i due atti dovranno essere tenuti distinti nelle finalità e nel contenuto. Appare il caso di evidenziare che l'introduzione del Patto di corresponsabilità si inserisce all'interno di una linea di interventi di carattere normativo e amministrativo attraverso i quali si sono voluti richiamare ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica: docenti, dirigenti scolastici, studenti e, da ultimo, genitori. Al fine di consentire all'istituzione scolastica di realizzare con successo le finalità educative e formative cui è istituzionalmente preposta, ciascun soggetto è tenuto ad adempiere correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce. In questa ottica, pertanto, gli studenti sono tenuti ad osservare i doveri sanciti dallo Statuto degli studenti e delle studentesse, in particolare quelli contemplati negli articoli 3 e 4 del D.P.R. 24 giugno 1998, n. 249 come modificato ed integrato dal recente D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235; il personale docente quelli attinenti alla deontologia professionale enucleati dalla legge e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro. L'I.T.S. "G. Filangieri" di Trebisacce già da qualche anno ha sottoscritto coi genitori degli

(Continua a pagina 25)

(Continua da pagina 24)

alunni e gli alunni stessi tale contratto, con particolare riferimento alla responsabilità civile che può insorgere a carico dei genitori, soprattutto in presenza di gravi episodi di violenza, di bullismo o di vandalismo, per eventuali danni causati dai figli a persone o cose durante il periodo di svolgimento delle attività didattiche, anche a prescindere dalla sottoscrizione del Patto di corresponsabilità, ove venga dimostrato che non abbiano impartito ai figli un'educazione adeguata a prevenire comportamenti illeciti. Tale responsabilità, riconducibile ad una colpa in educando, potrà concorrere con le gravi responsabilità che possono configurarsi anche a carico del personale scolastico, per colpa in vigilando, ove sia stato omesso il necessario e fondamentale dovere di sorveglianza nei confronti degli studenti.

Pino Cozzo

LA PREGHIERA COME CONTINUAZIONE DELL'EUCARISTIA (di Pino Cozzo)

Trebisacce, 24/03/2017—La centralità assoluta dell'Eucaristia in nessun modo sminuisce l'importanza del servizio e della preghiera personale, anzi, conferisce ad entrambi un nuovo e più profondo significato. La centralità dell'Eucaristia non è in contrasto con il servizio o la preghiera, poiché l'Eucaristia li abbraccia e li contiene entrambi.



La preghiera e il servizio si incontrano proprio nella centralità dell'Eucaristia poiché costituiscono i due poli dell'eucaristia vivente, per mezzo della quale noi stessi diventiamo un'offerta vivente per Dio e gli uomini in Gesù. La preghiera è una coscienza, interiore continuazione dell'Eucaristia. Le due cose diventano nuovamente una: la preghiera diventa servizio, per mezzo dell'intercessione e dell'implorazione per conto dell'uomo, il servizio diventa preghiera, vedendo e toccando Dio nell'uomo. La preghiera non è qualcosa che facciamo, è qualcosa nella quale ci compenetriamo. Dal momento del nostro battesimo, lo Spirito di Gesù urla silenziosamente e continuamente in noi. Non dobbiamo inventare la nostra preghiera per entrare in Lui, che continua la Sua Eucaristia nel tabernacolo del nostro cuore. Noi siamo la Dimora di Dio, siamo la Sua Dimora di Preghiera. La preghiera è come uno zampillo che sgorga in noi. Noi dobbiamo solo "rimuovere il masso" che copre, che ostacola la preghiera dello Spirito dentro di noi, per permettergli di scaturire con il Risorto, per "consentire alla preghiera di scaturire in noi". La fedeltà a questa quotidiana unità porta ad una crescente fame di Dio e della Sua volontà. Questa fame dei cuori eleva la nostra sensibilità, il nostro senso di conoscenza di Dio e la Sua presenza cresce in noi e costituisce un invito ad incontrarlo in quel profondo livello della preghiera. Noi abbiamo bisogno di una profonda preghiera, abbiamo bisogno del coraggio di scendere dalle nostre distrazioni al "luogo del nostro cuore". La preghiera profonda costituisce un contatto con l'eternità, "porta con sé, prima o poi, la consapevolezza, un esempio di pienezza. La preghiera porta un immediato senso di eternità, poiché è il misterioso inizio dell'eterna vita... Noi dobbiamo imprimere nella nostra preghiera tutto ciò che siamo, una donazione totale del momento che ci fa dire che noi preferiamo Gesù a ogni altra cosa al mondo. Vivere questa realtà è il solo modo per una preghiera contemplativa. L'umiltà di cuore nella preghiera è il silenzio, silenzio del desiderio e silenzio della parola, un silenzio e un vuoto totali per ascoltare, riempirsi e riverberare la Parola in noi. Nel silenzio della preghiera, ci identifichiamo coscientemente con Gesù, il quale, attraverso quella preghiera, ci trasforma in sé, nella nostra consapevolezza e nel nostro essere: "Io vivo, ma non sono io che vivo, ma è Cristo che vive in me". Questa coscienza

identificazione con Gesù viene espressa, ma anche alimentata, dal modo in cui viviamo la nostra preghiera, specialmente nelle piccole cose. "Niente ci può santificare, se non la presenza di Dio, e per me, la presenza di Dio è la fede nelle piccole cose" (MT). Non dobbiamo portare alla gente solo il nostro servizio e il nostro esempio, ma anche la preghiera che esso esprime, quella preghiera che può dare anche la pace, la presenza di Gesù alla loro vita. Si deve insegnare a pregare, e a pregare intensamente. Come Gesù, che ha avvertito il bisogno di trascorrere notti intere nella silenziosa comunione con il Padre, anche noi dobbiamo cercare il tempo per pregare. E, come Gesù, dobbiamo essere fedeli a quella preghiera, considerandola non come un dovere, ma come un dono. Una volta che abbiamo risposto al Suo invito a "pregare di più", a "venire a vedere dove Lui dimora" – nell'Eucaristia e nella povertà del nostro cuore – allora, nessuna maschera, nessuna sembianza, nessun'altra povertà potrà mai nascondere di nuovo il Suo volto. La preghiera è tutto, perché l'Eucaristia è tutto. La preghiera ci lega all'Eucaristia, ed è simile al legame tra l'Eucaristia e la nostra opera, tra l'Eucaristia e tutto ciò che facciamo. La preghiera garantisce la centralità dell'Eucaristia nella nostra vita: se la preghiera è tutto per noi, l'Eucaristia sarà tutto per noi, e se l'Eucaristia è tutto per noi, renderemo viva quell'Eucaristia nel servizio e nella dedizione. Ma il primo passo è la preghiera. Pregare meglio. Pregare di più.

Pino Cozzo

IMPARARE UNA LINGUA STRANIERA

Trebisacce, 13/03/2017—Lo scopo di un corso di lingue straniere può essere definito in termini di acquisizione delle quattro abilità di base: il parlare, l'ascoltare, il leggere e lo scrivere. La produzione orale e la capacità di comprensione di un messaggio sono collegate al linguaggio espresso attraverso il mezzo orale, mentre l'abilità della lettura e della produzione scritta vengono correlate alla capacità espressiva mediante uno strumento visivo. Così, si può dire che la produzione orale e quella scritta siano attive e che la capacità di decodificazione dei suoni e l'abilità nella lettura siano passive o ricettive. I termini orale/visivo e produttivo/ricettivo si riferiscono al modo in cui la lingua si manifesta, piuttosto che al modo in cui essa venga realizzata nella comunicazione. Per esempio, se si esprime il concetto "Parla chiaramente", non si usa il verbo "parlare" nello stesso modo che se si dicesse "Parla della necessità di fare economia". Nel primo caso, ci si riferisce al modo in cui la lingua si manifesta, nel secondo, ci si riferisce al modo in cui la lingua si realizza comunicativamente. Un atto comunicativo realizzato attraverso la lingua parlata si manifesta generalmente in un'interazione e si realizza come parte di un dialogo o altra forma di scambio linguistico. L'abilità orale coinvolge sia la ricezione che la produzione, non solo di suoni, ma anche di movimenti e di gesti. Si può anche dire che non sempre il parlare implica la presenza di un interlocutore immediato. Se si ascolta un discorso in una conferenza, per esempio, noi non interloquiamo, e così la comunicazione non è reciproca. Si tratta dunque non solo di una conoscenza linguistica, ma anche di competenza comunicativa. Per questo si può superare la dicotomia tra "funzioni linguistiche" e "grammatica pura", combinando i due elementi e insegnando le funzioni della lingua, così come le sue strutture e mostrando ai discendenti come comunicare in una vasta gamma di situazioni. Allora, i componenti linguistici, funzioni, nozioni, forme dovrebbero essere inseriti all'interno delle quattro abilità. A tale scopo, è necessario adottare un approccio integrato, abituando gli studenti ad esprimersi semplicemente ed accuratamente ed a sviluppare le abilità di base nell'ascolto, nella lettura e nella scrittura in maniera equilibrata. Bisogna comunque fornire la possibilità di possedere una consolidata abilità nel selezionare elementi grammaticali all'interno di ciascuna funzione in passi successivi. Tale capacità dà

(Continua a pagina 26)

(Continua da pagina 25)

sicurezza, e poi lo studente potrà essere invitato ad esprimere le conoscenze linguistiche acquisite in situazioni e contesti liberi e guidati. La selezione e la gradazione del materiale, le funzioni della lingua e gli esponenti grammaticali dovrebbero essere scelti in relazione alla loro frequenza ed utilità nell'uso. Per l'organizzazione, le lezioni devono essere accuratamente programmate per stadi ed avere uno scopo preciso, ogni singola lezione è un passo dell'unità di apprendimento e costituisce una tappa per completare un'operazione didattica. Alla fine della sequenza, gli studenti devono conoscere, capire, manipolare ed usare appropriatamente gli elementi presentati. Nell'attività didattica, l'approccio metodologico si muove attraverso le seguenti fasi: – fase di controllo e di attività pre-comunicative, in cui la lingua viene presentata in contesti per mezzo di testi, riflessione grammaticale, esercitazioni seguite da pratiche espressive in cui si possano usare dialoghi e proposizioni; – una fase di più libera produzione ed attività più comunicative, in cui le scelte linguistiche non siano puramente meccaniche, ma corrispondano a finalità ben precise; – la fase della riflessione personale e delle attività grafico-orali, per fornire agli allievi il maggior tempo possibile in classe da dedicare alle attività di produzione; – la fase della verifica e della valutazione. Nell'ascolto dei brani in lingua straniera, si può dedurre il significato generale del testo dalle immagini e dall'intonazione dei personaggi, coadiuvati da gesti o da mimica, cercando di evitare il ricorso alla lingua madre per la comprensione. Si possono formulare semplici domande per verificare la comprensione del brano ed implementare il legame tra strutture e funzioni grammaticali e comunicative della lingua, per esprimersi in maniera utile e finalizzata.

Pino Cozzo

LA QUARESIMA DEL SIGNORE: UN TEMPO PRIVILEGIATO DEI CRISTIANI

di Pino Cozzo

Trebisacce, 13/03/2017—Nella Passione di Gesù la sofferenza umana ha assunto un valore nuovo e ha trovato il suo volto vero, definitivo. Senza dubbio c'erano stati, prima di Cristo, dolori veri, profondi. La storia dell'umanità era portatrice di una immensa miseria, e l'esistenza di ogni individuo era contrassegnata dal segno misterioso



di una croce di cui egli ignorava il nome e il significato. Alle coscienze più evolute la sofferenza appariva come un castigo di Dio, meritato con il peccato. Nel volto del Crocifisso si rivela il significato autentico del dolore. In lui la sofferenza non è più una semplice esperienza; diventa un misterioso ideale. Essa non è più

una punizione che opprime né un peso che l'uomo trascina come un condannato da Dio; è un'offerta accettata liberamente e portata al Padre celeste, in uno slancio d'amore riparatore. Gesù infatti le dà un aspetto assolutamente puro. Alle origini dell'umanità il peso del dolore era derivato dal peccato; ma ecco che quel peso, culminando nella Passione del Salvatore, cessa di presentare le stimmate del male e diventa l'espressione dell'innocenza immolata. La sofferenza appare ormai come una compagna della santità, una manifestazione di perfezione. Niente è più santo, più estraneo al male del corpo appeso alla croce. La contemplazione del Crocifisso inoltre ci fa capire che i più crudeli tormenti si accompagnano alla più perfetta purezza dell'anima. Ci aiuta a riconoscere nella sofferenza non più un segno del peccato, ma la via dell'innocenza chiamata a sacrificarsi. Ci impedisce di considerare le nostre prove come una manifestazione della collera o della disapprovazione di Dio, insegnandoci a riconoscere in esse un dono dell'amore paterno che desidera nobilitar-

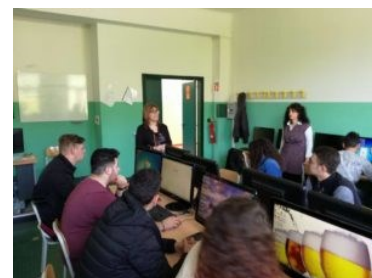
ci, santificarci.

In Gesù la disposizione interiore non è che la risposta filiale all'amore del Padre. Il volto sofferente, da lui assunto, non ha dunque la smorfia della rivolta. È il volto dell'accettazione completa, dell'offerta generosa e integrale, senza riserve. Non una recriminazione durante il supplizio a cui il grande benefattore dell'umanità è stato ingiustamente condannato. La parola con cui Cristo esprime il suo dolore è insieme un grido d'amore: « Ho sete ». L'asprezza, l'amarrezza, il rancore non trovano posto nei suoi sentimenti. Gli innumerevoli gemiti degli uomini che si innalzano al cielo accusando Dio della sofferenza che egli manda, non riecheggiano nella voce del Crocifisso. L'ultimo grido di Gesù proclama il suo abbandono nelle mani del Padre. La morte, come il dolore, è pienamente accettata.

Pino Cozzo

AL FILANGIERI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO SU GRAFICA E COMUNICAZIONE E PROJECT MANAGEMENT

Trebisacce, 24/03/2017—Gli studenti del terzo anno dell'ITS "Filangieri", diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, sono tutti riuniti nell'Aula Magna "Silvana Palopoli" sin dalla prima ora di lezione, di venerdì 24 marzo, per continuare il loro percorso formativo di Alternanza Scuola Lavoro con le esperte del Talent Garden di Rende: Lucia Moretti, Rosaria Adduci e Giorgia Musacchio. Le esperte, a turno, hanno spiegato agli studenti gli obiettivi da raggiungere durante l'intera giornata di lavoro. Le terze classi sono state divise in due gruppi di lavoro: Grafica e Comunicazione e Project Management.



Dalla premessa organizzativa si è passati alla pratica dove anche la creatività degli studenti giocherà un ruolo rilevante. Accompagnati dalle docenti responsabili dell'ASL per il Filangieri, Tina Potestio e Sangineto Maria, nel laboratorio di Matematica e di Informatica, sotto la guida degli esperti, hanno cominciato ad operare con i pc. Già lo scorso 21 marzo gli studenti si sono recati per un primo incontro a Rende presso la sede del Talent Garden che si prefigge come obiettivo anche quello di sviluppare percorsi di formazione per studenti tenendo conto delle reali esigenze del mondo del lavoro.

Gli studenti con la loro creatività dovranno pensare a qualcosa di innovativo in ambiente digitale in modo da creare con passione operando in gruppo e crescere in conoscenza, competenze e abilità. La curiosità di conoscere il loro progetto innovativo esiste, ma aspettiamo la fine del percorso formativo e di certo rimarremo felicemente stupiti.

Franco Lofrano

ASSEMBLEA SINDACALE TERRITORIALE FLC-CGIL: VOTARE SÌ AL REFERENDUM

Trebisacce, 15/03/2017—Si è svolta l'assemblea sindacale territoriale indetta dalla FLC-CGIL, nella prime due ore di lezione, per il personale docente e Ata di tutte le scuole del territorio, mercoledì 15 marzo, nell'aula Magna "Silvana Palopolli", dell'ITS Filangieri, sui seguenti punti all'ordine del giorno: Situazione politica –sindacale; Contratto mobilità 2017/18; Rinnovo CCNL. Al tavolo dei relatori:



Assalone Pino (Segretario Generale FLC-CGIL di Cosenza), **Casciaro Gil- da** (Segreteria generale della Toscana), **Francesca Marino** (Segreteria generale Pollino-Tirreno).

Pino Assalone ha affrontato diversi temi rispondendo alle sollecitazioni dei docenti intervenuti all'appuntamento. Mobilità, Voucher, codice unico per le scuole collegate a quella principale, Bonus docenti, chiamata diretta, Legge 107. La campagna referendaria: **"Libera il lavoro Con 2 Sì Tutta un'altra Italia"**, prosegue e si intensifica con i vari incontri in agenda per tutte le scuole del territorio. E' stato mosso l'invito per votare SÌ il prossimo 28 maggio al Referendum popolare proposto dalla Cgil contro i voucher e per la piena responsabilità solidale negli appalti.

Franco Lofrano

ROSA PALERMO, GIOVANE MA GIÀ AFFERMATA INTERPRETE DELLA CANZONE ITALIANA

Trebisacce-17/03/2017—Rosa Palermo, giovane ma già affermata interprete della canzone italiana, originaria di Albidona ma residente a Trebisacce, dopo aver preso parte al recente Festival della Canzone Italiana con "Sognando Sanremo", si appresta a partecipare da cantautrice-finalista alla XXVI Edizione del "Festival della Canzone Romana" in programma al Teatro Olimpico di Roma il 28 aprile prossimo, con una canzone dedicata alla città eterna dal titolo "Roma" che, oltre che interprete, la vede autrice del testo insieme a Davide Beltrano e autrice da sola della musica.

Dopo i successi raggiunti nel recente passato Rosa Palermo sta spopolando soprattutto sui Social. Partita da Trebisacce con una valigia carica di sogni Rosa Palermo è molto apprezzata, e non solo dai giovani, perché la sua musica è un'oasi di ottimismo e perché mette "gli ultimi" sempre in primo piano nei suoi testi poetici che descrivono scene di vita quotidiana, talvolta difficili, che incastonate in un mondo dove tanti giovani fanno fatica a trovare una strada indipendente. Ma Rosa Palermo, in ogni sua canzone suggerisce sempre la via d'uscita, la luce in fondo al tunnel, come ha fatto nella sua canzone-simbolo "Buongiorno", nella quale colora di speranza ogni strofa dedicandola agli ultimi, a tutti quegli sfortunati che fanno fatica ad affermarsi ed a realizzare i propri sogni anche perchè... non hanno santi in paradiso. Per il Festival della Canzone Romana, che il patron Lino Fabrizi sta preparando con meticolosità è ormai tutto pronto. Si tratta di un evento molto attenzionato dai Media e dalla Rai che, come ogni anno, ha sempre i fari accessi su uno spettacolo musicale che ha come obiettivo principale: esaltare la romanità.

Pino La Rocca



ALL'ITS "FILANGIERI" LA SIMULAZIONE DI UN PROCESSO

IL PROCESSO SIMULATO PER EVITARE PROCESSO VERO Il prossimo 1° Aprile il gruppo di studenti si esibirà a Castrovillari.

Trebisacce-28/03/2017—"Il processo simulato per evitare processo vero", su questa interessante simulazione teatrale si è svolto l'incontro al Filangieri, stamattina 28 marzo, che ha coinvolto tutti gli studenti presenti e docenti. Oltre agli studenti protagonisti nelle vesti di attori anche docenti in servizio che hanno seguito con interesse i lavori. A coordinare i lavori e a seguire, momento dopo mo-



mento, gli studenti attori sono intervenute da Castrovillari le esperte: Chiara Caruso (Stagista presso il Tribunale dei minori di Catanzaro) e la Psicoterapeuta Florio Anna. A porgere i saluti la dirigente scolastica Prof.ssa Consolata Piscitello e a coordinare i lavori degli studenti la Prof.ssa Mariella Gioia. Un momento di impegno delicato per gli studenti, ma riceveranno in cambio nuove consapevolezze. Il progetto educativo "Ciak: un processo simulato per evitare un vero processo", voluto dal Tribunale dei minori di Catanzaro, e in particolare modo dal Presidente dott. Luciano Trovato, in collaborazione con il M.I.U.R. – Ufficio Scolastico Regionale per la Calabria, ha visto gli alunni dell'istituto "Filangieri", impegnati a ricostruire le varie fasi dibattimentali e a interpretare i personaggi del processo penale dei minori. Il collegio del tribunale, giudici togati e onorari, pubblico ministero, testimoni, cancelliere, pubblico ufficiale, avvocati, imputati, assistente sociale, che hanno ricostruito la storia di Gaia, vittima di cyber bullismo. Gaia ha tentato di togliersi la vita, a causa di coloro che lei credeva essere suoi amici. Le sue foto, scattate in occasione di una festiciola innocente, vengono modificate. Il suo viso associato, tramite fotomontaggi, a scene di pornografia viene postato su whatsapp e condiviso da tanti, da troppi. Lei diviene oggetto di scherno e, sola e incompresa, cerca di suicidarsi. Durante il processo si cerca di ricostruire la vicenda per risalire ai responsabili. Tre amici e tra loro il ragazzo di cui Gaia era innamorata. Alla fine la sentenza, la giustizia riparativa che cerca di reintrodurre nel con-

(Continua a pagina 28)

(Continua da pagina 27)

tratto sociale colui che è venuto meno alla fiducia e al patto della Legalità, perché le regole non sono un limite alla libertà, ma consentono di realizzarsi personalmente e socialmente. E' uno dei modi, quello del teatro, per diffondere la legalità e gli studenti ne hanno piena consapevolezza. Il prossimo 1° Aprile reciteranno all'interno del Tribunale di Castrovillari e all'emozione che vivranno aggiungeranno tante gratificazioni.

Franco Lofrano

FESTEGGIATI I 100 ANNI DI NONNA DORINA LE VOCI

Trebisacce-16/03/2017 - Festeggiati, con una Santa Messa di ringraziamento concelebrata dai tre parroci della "Chiesa Cuore Immacolato della B.V.M." don Vincenzo Calvosa, don Nicola Cataldi e don Claudio Bonavita, i cento anni della signora Dorotea Verni, vedova Le Voci, nata il 14 marzo 1917, da tutti conosciuta come Dorina, vedova di Giovanni Le Voci che per lunghi anni è stato Capostazione, prima della moria dei treni e prima che venissero tutte chiuse, della stazione ferroviaria di Trebisacce.

Dotata di carattere forte e autorevole e di una fede incrollabile nella Provvidenza, la signora Dorina, che frequenta assiduamente le funzioni religiose, è stata per oltre 40 anni impareggiabile maestra di scuola per diverse generazioni di alunni e soprattutto preziosa maestra di vita per quanti, marito, figli, nipoti, parenti e amici hanno avuto il privilegio di starle vicino e di attingere alle sue ricche doti di saggezza e di rettitudine.

E pillole di saggezza la signora Dorina, più che mai sicura e lucida, ha distribuito a piene mani nel corso della concelebrazione eucaristica svoltasi nella sua parrocchia per l'occasione gremita, nonostante la giornata feriale, di familiari, di amici ed di tantissimi ex alunni venuti anche da fuori

città.

Vissuta nei difficili anni a cavallo delle due guerre mondiali la signora Dorina, che nella vita, oltre all'affetto dei suoi cari ed alla stima dei suoi ex alunni, ha conosciuto anche momenti tristi come la morte prematura del marito e del figlio Enzo, ma ha sempre superato ogni problema e ogni vicissitudine grazie alla sua enorme fede nel Signore che anche nel giorno della sua festa non ha finito di ringraziare e al quale ha lucidamente riconosciuto ogni merito, compreso quello della sua invidiabile longevità. Al termine, dopo i discorsi di rito, dopo il saluto istituzionale del primo cittadino che le ha consegnato una targa-ricordo e dopo la lettura della Bolla Pontificia, la signora Dorina ha tagliato la torta nei locali della Parrocchia, a cui ha fatto seguito un ricco rinfresco offerto a tutti i presenti alla cerimonia.

Pino La Rocca



Dorina Verni

NUOVA S.S. 106: I SINDACI SI DICHIARANO SODDISFATTI DELLE SPIEGAZIONI RICEVUTE NELL'INCONTRO ROMANO DAI FUNZIONARI DEL MINISTERO E DELL'ANAS MA SUL DESTINO DEL TERZO MEGALOTTO SIBARI-ROSETO SI FA SEMPRE PIÙ STRADA L'IPOTESI DEL "RADDOPPIO" DEL TRACCIATO ESISTENTE.

Trebisacce, 28/03/2017—Nuova S.S. 106: i sindaci si dichiarano soddisfatti delle spiegazioni ricevute nell'incontro romano dai funzionari del Ministero e dell'ANAS ma sul destino del Terzo Megalotto Sibari-Roseto si fa sempre più strada l'ipotesi del "raddoppio" del tracciato esistente.

Raddoppio che, alla fine, se venisse accettato e sottoscritto anche dai sindaci, potrebbe rivelarsi la soluzione ideale per mettere tutti d'accordo, accorciando i tempi e coniugando positivamente le ragioni della sicurezza e della tutela del territorio.

La pensa così l'arch. Maurizio Silenzi Viselli, storico e urbanista di fama nazionale e internazionale, originario di Roma ma ormai stabilmente cittadino dell'Alto Jonio, nel giudicare positivamente "la latitanza" del ministro Delrio che nell'occasione della loro visita al Ministero non ha incontrato personalmente i sindaci nonostante il loro arrivo fosse stato annunciato e con lui concordato dal presidente Oliverio.

Secondo lo studioso, autore tra l'altro di due pubblicazioni sulle origini e la scomparsa dell'arcaica "Lutetia" (antica Parigi) e sulla scomparsa del Porto di Roma, quando un ministro dichiara di non poter ricevere qualcuno, nel linguaggio politichese significa che l'oggetto dell'incontro ha subito un cambiamento strategico.

«Nel merito, – ha scritto l'arch. Silenzi interpretando il pensiero del ministro Delrio – non viene messa in discussione la volontà di procedere all'ammodernamento della S.S. 106, ma si evidenzia la perplessità di spendere una cifra enorme, circa 1.400 milioni, per un tratto di 38 chilometri di strada già parzialmente adeguata, la cui realizzazione, tra l'altro, distruggerebbe sia la preziosa fascia ambientale tra Amendolara e Trebisacce, sia le vestigia della Sybaris arcaica e, nel tratto successivo, una gran fetta della piana di Sibari».

Secondo lo studioso romano ormai trapiantato nell'Alto Jonio, che non ha mai esitato a prendere posizione contro la presunta devastazione dei siti archeologici di Sibari, sarebbe quindi presumibile il cambiamento del progetto del Terzo Megalotto andando verso l'ipotesi, da lui stesso delineato in un apposito schema progettuale, del raddoppio del tracciato esistente.

«Con l'impiego delle copiose risorse risparmiate – ha suggerito l'arch. Romano – si potrebbero mettere in sicurezza i rimanenti tratti pericolosi della S.S. 106 a sud di Sibari.

Appare però molto originale – ha concluso l'arch. Silenzi deluso un po' dai sindaci – che di queste perplessità si siano fatti carico la Corte dei Conti ed il Ministro Delrio, invece che i sindaci interessati».

Pino La Rocca



arch. Maurizio Silenzi Viselli



NON DOVREBBE ESSERE CHIUSA, ALMENO PER IL MOMENTO, L'AGENZIA INPS DI TREBISACCE

Trebisacce, 18/03/2017—Non dovrebbe essere chiusa, almeno per il momento, l'Agenzia INPS di Trebisacce. Mediante una comunicazione scritta, inviata al proprietario dell'immobile di viale della Libertà che ospita gli uffici dell'Inps e per conoscenza al sindaco della città Francesco Mundo, il direttore regionale dell'INPS Diego De Felice ha comunicato che è intenzione dell'Istituto rinnovare il contratto di locazione "perché - si legge

testualmente nella missiva - l'Istituto intende mantenere il presidio sul territorio di Trebisacce". Per la verità lo stesso dottor De Felice mette le mani avanti precisando che, qualora non si addivenisse ad un accordo con il proprietario per il rinnovo del contratto, l'Inps non esiterebbe, previo preavviso, a sgomberare i locali entro il 31 marzo prossimo. Stando così le cose, sembra che il destino della locale Agenzia Inps sia più nelle mani del sig. Petrone, proprietario dell'immobile, che nelle mani dell'Inps. In ogni caso il primo cittadino, nell'esprimere «viva soddisfazione per la decisione dell'INPS di voler mantenere il presidio di Trebisacce», ha ringraziato i dottori De Felice e Greco (già direttore regionale dell'Inps ora trasferito a Napoli) e il presidente del Comitato Provinciale INPS Roberto Castagna, nonché il proprietario dello stabile che ha compreso le ragioni del Comune e dell'INPS. Tale risultato - ha aggiunto stigmatizzando la denigrazione sistematica dei suoi avversari - è da ritenere importantissimo non solo per la città di Trebisacce ma anche per l'intero comprensorio e conferma, ancora una volta, la capacità del sindaco di essere interlocutore serio, credibile, lungimirante ed autorevole».

Pino La Rocca

ALL'IPSIA "IDEE IN TAZZA"

Trebisacce, 24/03/2017—"Idee in tazza": è stato questo il tema della Prima Edizione di un Concorso, l'unico organizzato finora in Calabria, riservato agli studenti degli Istituti Alberghieri della provincia di Cosenza promosso dall'Istituto "Ezio Aletti" di Trebisacce e patrocina-



nato dal comune di Trebisacce, dalla provincia di Cosenza e dalla Regione Calabria. La competizione, oltre ad arricchire e qualificare ancora di più l'offerta formativa di un Istituto d'Ecceellenza quale si dimostra ogni giorno di più l'IIS-IPSIA-ITI "E. Aletti" di Trebisacce diretto dalla prof.ssa marilena Viggiano, era quello di favorire l'incontro tra le varie realtà scolastiche calabresi, di stimolare la creatività degli studenti e portarli a valorizzare "il caffè, dall'antipasto al dessert" nella gastronomia calabrese e attestarsi quindi come strumento motivazionale e di potenziamento delle competenze degli allievi a supporto dell'insegnamento delle discipline professionalizzanti del settore alberghiero. Alla competizione hanno preso parte cinque Istituti Alberghieri (Cariati, Castrovillari, Cosenza, Diamante e Paola). L'obiettivo primario del Concorso, secondo il gruppo di progetto composto da dagli studenti dell'Alberghiero diurno e serale e lo staff di sala, di cucina e di ricevimento, era quello di accrescere la motivazione e i livelli di competenze degli studenti delle classi che

frequentano gli specifici percorsi di studi e, in particolare, quello di approfondire la cultura della caffetteria. Nel corso della giornata dedicata al Concorso gli studenti e i docenti-accompagnatori hanno avuto la possibilità di visitare, attraverso un'escursione per i vicoli del centro storico, il Museo dell'arte olearia e della civiltà contadina "L. Noia" e la Chiesa Madre San Nicola di Mira, a cui ha fatto seguito il Concorso vero e proprio per il quale i partecipanti dovevano preparare "cinque caffè e 5 cappuccini speciali". Terminato il Concorso studenti e accompagnatori si sono ritrovati al Miramare Palace Hotel per il pranzo conviviale nelle cui portate è stato esaltato il caffè. Al termine, la Commissione presieduta dal Sommelier Giuseppe Durso ha rivelato i nomi dei vincitori del Concorso a cui sono state consegnate targhe e pergamene della scuola. Il terzo premio è andato all'Istituto Alberghiero di Diamante, il secondo posto all'Istituto Alberghiero di Paola ed il terzo all'Istituto Alberghiero di Cariati.

Pino La Rocca

RECITAL DEL GRANDE CHITARRISTA VITO NICOLA PARADISO

Trebisacce, 11/03/2017 - Sabato 11 marzo 2017 organizzato dall'Accademia Musicale Gustav Mahler aderente a A.M.A. Calabria avrà luogo un concerto del chitarrista Vito Nicola Paradiso alle h 20,30 presso la sala dell'Accademia Musicale Mahler in viale della Libertà 220 a Trebisacce. Vito Nicola Paradiso, Chitarra d'oro 2012 per la didattica al XVII Convegno internazionale di Alessandria, Maestro d'Italia 2008 e 2012 al Premio Musica Italia di Barletta è nato in Puglia



nel 1964. Dopo varie esperienze in diversi generi musicali, si diploma in chitarra nel 1987 con il massimo dei voti e la lode. Dalla fine degli anni otta e per oltre un decennio, risulta vincitore in numerosi concorsi nazionali ed internazionali; ha registrato diversi dischi solistici e tenuto innumerevoli concerti in prestigiose sale e teatri di città d'arte in Italia, Francia, Inghilterra, Spagna, Olanda, Germania, Scozia, Austria, Ungheria, Svizzera, e Irlanda. Dal 2012, con un repertorio interamente dedicato alla musica italiana, sta realizzando una serie di tournée in Canada, Messico, Argentina, Cina, Giappone e in diversi stati americani: California, Oklahoma, Washington, Arizona, New York e Indiana. È l'autore del fortunatissimo metodo di base LA CHITARRA VOLANTE, un vero e proprio "Best Seller" della didattica musicale pubblicato dalla storica casa editrice Curci di Milano e adottato in numerosissime scuole e conservatori europei, statunitensi e sud Americani. È regolarmente invitato in tutto il mondo a tenere masterclass e laboratori sulla sua didattica e in particolar modo sull'orchestra di chitarre.

Estremamente interessante il programma articolato in due sezioni L'Arte della trascrizione nella Canzone Classica Partenopea nel corso della quale saranno interpretate alcune delle più belle melodie di questo straordinario repertorio e Omaggio a Domenico Modugno. Una chitarra in "frack"

Trebisacce, 10 marzo 2017

La Responsabile Comunicazione
Dott.ssa Maria Felicia Caligiuri

BANDO DI CONCORSO NAZIONALE E INTERNAZIONALE DI POESIA, "POESIA E BELLEZZA" - SECONDA EDIZIONE



Filomena Costa redattrice, scrittrice, poetessa, in collaborazione con

- l'associazione culturale club della poesia
- il blog culturale calabrese senzafile per la comunicazione
- l'associazione socio - culturale Aletheia
- l'accademia Aurora Sanseverino
- l'associazione culturale arte e sociale (Bellizzi, Salerno)
- centro studi per la città del sole

Presenta

Il secondo concorso nazionale e internazionale di poesia .

Regolamento

Articolo 1) Sezioni previste

- Sezione A : poesia inedita o edita in lingua italiana a tema libero, una sola poesia non firmata da inviare con i dati dell'autore (scheda di partecipazione da richiedere all'e-mail del premio poesia.bellezza@libero.it compilata e firmata e breve biografia) all'e-mail poesia.bellezza@libero.it o all' indirizzo di posta Via Matteotti numero 4 cap. 87076 Villapiana (CS) o in busta chiusa con le stesse modalità indicate sopra.

- Sezione B: poesia edita o inedita in vernacolo a tema libero (accompagnata dalla relativa traduzione), una sola poesia non firmata e breve biografia all' email poesia.bellezza@libero.it o all' indirizzo via Matteotti numero 4 Cap. 87076 Villapiana (CS) o in busta chiusa con le stesse modalità indicate sopra .

Articolo 2) condizioni di partecipazione

La partecipazione e' estesa a tutti gli autori senza limite di età che intendono concorrere con la poesia in lingua o in vernacolo , edita o inedita . I premi saranno assegnati alle opere che si distinguono per la loro qualità letteraria. Sono esclusi dalla partecipazione i primi tre classificati della scorsa edizione di tale concorso .

Articolo 3) scadenza presentazione

Le opere devono essere inviate entro e non oltre il **16 maggio 2017**. Per le spedizioni mezzo posta farà fede il timbro postale. Gli elaborati giunti dopo la data di scadenza, senza relativi dati e biografie degli autori partecipanti non saranno presi in considerazione. Per eventuali chiarimenti o informazioni è possibile contattare la segreteria del premio all'email poesia.bellezza@libero.it

La segreteria si riserva il diritto di posticipare la data di presentazione delle opere qualora dovessero subentrare seri impedimenti , entro i termini previsti, dell' insediamento della commissione giudicante .

Articolo 4) La quota di partecipazione per ciascuna sezione è € 5,

quale contributo di spese, di organizzazione e segreteria.

La quota può essere versata attraverso le seguenti modalità:

- Versamento in contanti, inserendo il denaro in busta chiusa e spedendolo all' indirizzo sopra indicato;
- Versamento su carta post pay evolution numero carta : 5333 1710 2916 5343 intestata a Filomena Costa, codice fiscale CSTFMN83A59C349A mandando la ricevuta del versamento effettuato tramite e-mail all' indirizzo poesia.bellezza@libero.it allegato ai dati, la poesia e la biografia dell' autore.

Articolo 5) divulgazione opere

Con la partecipazione al concorso poesia è bellezza, gli autori concedono alla segreteria la possibilità della divulgazione delle loro opere. Tutti i diritti resteranno di proprietà degli autori. Le opere inviate per il premio non saranno restituite. Gli organizzatori si riservano il diritto di inserire tutte le opere più meritevoli all' interno di un'antologia " Poesia è bellezza " .

Articolo 6) giuria

La giuria sarà composta da esponenti della cultura (professori , letterati e giornalisti), che provvederanno a giudicare le opere degli autori e il cui giudizio è insindacabile e inappellabile. La giuria sarà resa nota durante la cerimonia di premiazione.

La segreteria del premio provvederà a informare tramite e-mail o telefono i finalisti e i vincitori del concorso. Finalisti e vincitori dovranno essere presenti alla cerimonia di premiazione o altresì farsi delegare da qualcuno a ritirare i premi o la spedizione al proprio domicilio sarà a spese del destinatario .

Articolo 7) premi

Saranno premiati i primi tre classificati di ciascuna sezione. La giuria, inoltre, si riserva la facoltà di assegnare altri premi agli autori che si sono distinti per la qualità delle loro opere. A tutti i partecipanti verrà consegnata una pergamena di partecipazione.

Il luogo di premiazione del concorso sarà il bellissimo borgo Normanno di San Marco Argentano (CS), la data sarà comunicata dopo la valutazione delle opere finali

Segreteria del premio
Filomena Costa

"ANCHE LA TEOLOGIA HA IL SUO GRILLO" (di Luigi Fabiano)

Trebisacce-17/03/2017—Questo è il titolo di un articolo che ho letto sulla rivista "il timone", di Luisella Sacrosanti, che critica fortemente il teologo **Andrea Grillo**.



L'autrice dell'articolo su Grillo pur evidenziando che è tenuto in grande considerazione da tanti ambienti della chiesa, ritiene che "i suoi toni siano purtroppo quelli del suo omonimo, basta scorrere il suo blog e il suo video su YouTube".

In quel momento non ho sentito il desiderio di approfondire l'argomento. **Ma dopo qualche giorno mia sorella mi ha raccontato con entusiasmo** di aver partecipato ad un convegno, organizzato presso il **centro polivalente di Villapiana Scalo, dal nostro Vescovo Mons. Savino** dove il relatore era il teologo **Andrea Grillo**.

Ho sentito allora, il desiderio di rileggere l'articolo su Grillo del mensile "il timone" e di ascoltare su YouTube una conferenza Di Andrea Grillo. Dall'ascolto di una sua conferenza tenuta a Trieste, ho avuto l'impressione di **una persona, competente e vulcanica. Ben vengano uomini che esprimano in modo appassionato, le loro idee, anche se non si condivide appieno il loro pensiero.**

Luigi Fabiano

IL FILANGIERI VINCE IL TRIANGOLARE DI CALCIO A 5

Trebisacce, 15/03/2017—Mattinata di impegno sportivo in un triangolare di Calcio a 5 per gli studenti calciatori delle scuole superiori di Trebisacce: Licei-Ipsia e Filangieri. Si è disputato nel campo di calcio dell'ITS "Filangieri", in contrada Russo, diretto dalla Prof.ssa Consolata Piscitiello, il previsto triangolare valido per i Campionati Studenteschi dell'anno scolastico 2016-17, per la selezione della fase distrettuale di Calcio a 5. La

squadra del Filangieri ha brillantemente superato la selezione aggiudicandosi il primo posto e vince il triangolare.

Alla squadra dell'ITS Filangieri ora spetterà il confronto per la qualificazione provinciale con il Distretto di Corigliano.

Una mattinata bella, serena e con sole a volontà ha accolto gli studenti calciatori e i numerosi fans sostenitori. I giovani calciatori della prima partita disputata sono stati accompagnati dai relativi docenti di Scienze Motorie: Cataldi Antonio e Peppino Giovazzino per il Filangieri e De Filippo Francesca e Iantorno Maria Cecilia per l'IP-SIA. Per l'Ipsia sono scesi in campo: Bonacci Aldo Mario, Aurelio Giuseppe Pio, Bassit Nabil, Di Santo Luca, Noia Francesco, Obbad Badr, Perrone Cosimo, Petta Salvatore Simone, Pittelli Simone e Tinelli Antonio Pio. Per il Filangieri: Mastrotta Francesco, Drogo Francesco, Panio Adamo, Lauria Francesco, Orlando Ciro, Buccino Matteo, Maritato Giuseppe, Bari Osama, Tufaro Nicola e Torsitano Leonardo. Tutti gli sportivi, contenti e scontenti, si sono salutati cordialmente e hanno fatto regolare rientro nelle proprie aule. Viva i giovani, viva lo sport che unisce ed educa.

Franco Lofrano

VILLAPIANA: GIOVANI DEMOCRATICI CHIEDONO DISTRIBUZIONE OMOGENEA DEI MIGRANTI SUL TERRITORIO.

Villapiana, 25/03/2017—Il gruppo politico "Giovani Democratici Villapiana", attivo ormai da anni sul territorio chiede chiarezza in merito alla questione "immigrati e sicurezza"; avanzando una proposta di integrazione all'attuale Amministrazione.



"Niente ghetti, ma maggiore serietà nella gestione dei servizi sociali" - ha dichiarato il segretario GD Villapiana e Assemblea Nazionale GD Adolfo De Santis che, con Joseph Guida (membro direttivo GD) e Vincenzo Pittelli (direttivo PD Villapiana), nell'ultima seduta d'assise comunale ha chiesto a gran voce maggiore interesse sulla questione accoglienza dei ventitrè rifugiati

inseriti nel Progetto Sprar dal Comune di Villapiana.

«L'intento, - spiegano i ragazzi di GD - è quello di chiedere all'Amministrazione Comunale di Villapiana di farsi carico formalmente e fattivamente di una omogenea e sensata distribuzione di tali migranti su tutto il territorio del nostro Comune, evitando di creare ghetti, rendendo così esasperato ancora di più un problema non più velato di sicurezza e ordine pubblico. In una regione in cui il tasso di accoglienza di immigrati è molto alto ed in una provincia, ormai multietnica e multiculturale, il nostro Comune (insieme a quello di Francavilla Marittima) è quello che ospita stabilmente da quasi un decennio il maggior numero di extracomunitari. Comunità islamiche di marocchini e pakistani, nonché rumeni e albanesi da anni integra-

ti nella zona. Oggi, però, le condizioni sono mutate e noi, che vogliamo essere promotori di una accoglienza solidale e responsabile chiediamo di essere informati sui numeri dei possibili rifugiati da accogliere e la loro collocazione e distribuzione sul territorio comunale. Pertanto vogliamo che l'accoglienza sia sostenibile in numero e sia veramente inclusiva e umana. Essendo proprio il primo cittadino ad aver mantenuto la delega ai servizi sociali, ci appelliamo a lui per ottenere suddetta distribuzione, nonché un monitoraggio effettivo del comune e degli enti preposti dalla legge sull'accoglienza nella fase successiva all'arrivo dei rifugiati».

Asia Madera

VILLAPIANA, A RISCHIO L'APERTURA, IN VISTA DEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO, DEL NUOVO LICEO MUSICALE A ?

Villapiana, 25/03/2017—A rischio l'apertura, in vista del prossimo anno scolastico, del nuovo Liceo Musicale a cui sta lavorando da oltre due anni l'esecutivo in carica? E' quanto teme la stessa Scuola di Musica "F. Cilea" di Castrovillari che da oltre 30 anni svolge attività



didattica e formativa altamente qualificata, aggiudicataria della gara per l'apertura del Liceo Musicale che, sebbene entusiasta dell'affidamento di questo prestigioso incarico, teme che ci siano gravi ritardi rispetto nell'iter procedurale per l'ottenimento dell'autorizzazione ministeriale e

anche nella predisposizione della sede che dovrà ospitare il Liceo i cui lavori sembrano in netto ritardo.

Nel ringraziare l'esecutivo guidato dal sindaco Paolo Montalti e nell'esprimere la propria soddisfazione per il successo conseguito nell'affidamento dell'incarico da parte della Commissione composta dai proff. Rosina Palumbo, Lorenzo Parisi e Antonella Calvelli, la Scuola di Musica "F. Cilea" di Castrovillari fondata dal maestro Leonardo Saraceni e diretta dal presidente dell'Accademia Rosalba Magnoli, mette in guardia contro il rischio che l'operazione possa rimanere incagliata nelle pastoie della burocrazia ministeriale che, per rilasciare l'apposita autorizzazione, richiede una serie interminabile di documenti che attestino l'esistenza di tutte le precondizioni formali e strutturali per poter rilasciare il "nulla osta".

«Il nostro staff, - ha scritto infatti la presidente Rosalba Magnoli invitando l'esecutivo comunale e stringere i tempi - a partire dall'Ufficio Legale a quello Amministrativo, nostro malgrado, ha espresso serie perplessità sulla reale fattibilità del Liceo Musicale, sia per i complessi vincoli legali e burocratici imposti dal Ministero dell'Istruzione, sia per la concomitante attivazione del Liceo Musicale e Coreutico Paritario "Dante Alighieri" nella vicinissima Trebisacce e sia per i gravi ritardi nella realizzazione della sede che dovrà ospitare il Liceo Musicale di Villapiana».

L'esecutivo comunale, come abbiamo già riferito, ha deciso di destinare al nuovo Liceo Musicale la vecchia Scuola Materna di contrada Murata ed ha attivato un mutuo di 480mila euro per adeguarla alle nuove esigenze, ma i lavori vanno molto a rilento tanto che, come si evidenzia nella foto, siamo ancora alla realizzazione dei pilastri. «Comunque - ha concluso la presidente Magnoli - vogliamo pensare positivo e speriamo che dal prossimo settembre Villapiana possa avere un proprio Liceo Musicale...In caso contrario ci impegniamo sin da ora affinché in sinergia con l'amministrazione comunale si possa avviare una attività didattica di alto spessore, finalizzata alla realizzazione degli intenti artistici e culturali programmati dal Comune e, da parte nostra, ce la metteremo tutta».

Pino La Rocca

OSPEDALE SÌ, OSPEDALE NO...

Trebisacce, 25/03/2017— Ospedale sì, ospedale no: il "Chidichimo" ha una struttura invidiabile nella quale ci sono già una serie di servizi, soprattutto nel campo della diagnostica, ma al momento è solo un cantiere aperto con tutte le premesse perché possa diventare quanto prima un "ospedale di zona disagiata" come prevede il Decreto n. 30.

Il tutto però deve avvenire nel rispetto dei tempi previsti dalle normative vigenti.



Lo hanno affermato all'unisono i vertici della sanità regionale e provinciale, il prof. Riccardo Fatarella direttore generale del Dipartimento Sanità della regione Calabria e Raffaele Mauro direttore generale dell'Asp di Cosenza in visita presso al "Chidichimo" insieme al

referente politico della sanità calabrese Franco Pacenza, i quali hanno delineato il cronoprogramma che nei prossimi mesi dovrà trasformare l'attuale CAPT in ospedale "di zona disagiata".

Lo hanno sottolineato anche per evitare equivoci da parte dei pazienti i quali, in presenza di una comunicazione talvolta fuorviante, potrebbero ricorrere al PPI di Trebisacce anche nei casi di emergenza sanitaria grave e andare incontro, come è già avvenuto in passato, in spiacevoli sorprese.

Il primo passo da compiere, secondo quanto ha sostenuto il prof. Fatarella, è quello della "formazione" del personale del PPI che, secondo il capo del Dipartimento regionale, deve essere in grado di applicare le metodiche previste nelle emergenze, senza pretendere la presenza dell'anestesista la cui professionalità, seppure utile, diventa comunque indispensabile quando saranno attivate le sale operatorie.

Sale operatorie che, secondo quanto ha dichiarato il delegato alla sanità regionale Franco Pacenza, saranno due, collegate tra loro con sistema modulare e che saranno realizzate ex novo, tant'è vero che dispongono già del progetto esecutivo e della relativa copertura economica.

Secondo il crono-programma delineato dai Diggì Fatarella e Mauro, mentre il personale del PPI frequenterà i corsi di formazione, si procederà, all'accreditamento e alla successiva apertura del Reparto di Medicina con annessa Lungodegenza, con n. 20 posti letto che comunque saranno attivati gradatamente e man mano che sarà integrato il personale medico.

A questo proposito l'on. Pacenza ha assicurato che a breve sarà riproposto e reso operativo il Decreto n. 50 che, come è noto, prevede l'assunzione di circa 100 medici e paramedici nella sola provincia di Cosenza.

«Quanto si sta realizzando e quanto è già stato pianificato per la riapertura del "Chidichimo" – ha concluso il sindaco Franco Mundo nel ringraziare i vertici della sanità regionale e provinciale – è comunque il frutto della nostra capacità concertativa e non è il risultato della sentenza dei giudici del Consiglio di Stato che comunque hanno riconosciuto la legittimità delle nostre ragioni».

Pino La Rocca

Gioconda Belli



E Dio mi fece donna,
con capelli lunghi,
occhi,
naso e bocca di donna.
Con curve
e pieghe
e dolci avvallamenti
e mi ha scavato dentro,
mi ha reso fabbrica di esseri umani.
Ha intessuto delicatamente i miei nervi
e bilanciato con cura
il numero dei miei ormoni.
Ha composto il mio sangue
e lo ha iniettato in me
perché irrigasse tutto il mio corpo;
nacquero così le idee,
i sogni,
l'istinto
Tutto quel che ha creato soavemente
a colpi di mantice
e di trapano d'amore,
le mille e una cosa che mi fanno donna
ogni giorno
per cui mi alzo orgogliosa
tutte le mattine
e benedico il mio sesso.



Gioconda Belli (Managua, 9 dicembre 1948) è una poetessa, giornalista e scrittrice nicaraguense. Ha al suo attivo quattro libri di narrativa, nei quali vengono esplorati alcuni temi ricorrenti, come le vicissitudini politiche del suo paese e la lotta sandinista, il femminismo e l'emancipazione della donna, il rapporto tra l'America precolombiana e il Sudamerica attuale, e un certo livello di misticismo. È anche autrice di diverse raccolte di poesie, caratterizzate da una poetica sensuale e femminile.